DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 56

il Quotidiano del NordEst

Martedì 8 Marzo 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La partigiana Del Din: «L'8 marzo? Festa inutile»
De Mori a pagina V

Il libro
Origini, storie usi e leggende: un paniere ricco di frutta
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
L'Inter a caccia dell'impresa col Liverpool dopo lo 0-2 in casa
A pagina 20

Italia nella lista nera di Putin

▶Mosca: «Siete tra i paesi ostili». La Ue divisa sulle sanzioni, disaccordo anche con gli Usa

▶«Piccoli passi» nei colloqui, scambio di accuse sui corridoi umanitari. Le Borse sull'altalena

Mosca mette anche l'Italia nella lista nera dei "paesi ostili" con l'obiettivo di colpire quelli che hanno aderito alle sanzioni. Ad essi i bond russi saranno pagati in rubli. Nell'elenco: Usa, Paesi Ue, Gran Bretagna, Giappone, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda e Svizzera. Sanzioni, divisione nella Ue e tra Europa e Usa. Concluso il terzo round di colloqui tra russi e ucraini: «Piccoli sviluppi positivi». Scambio di accuse per il fallimento dei corridoi. Borse sull'altalena, gas e petrolio record.
Da pagina 2 a pagina 11

Il caso
«In Veneto previsti 50mila profughi: un hub regionale»

Se in Italia arriveranno 700mila profughi, almeno 50mila si fermeranno in Veneto. La Regione sta valutando la possibilità di creare un "hub" per la prima accoglienza.
Vanzan a pagina 9

Le idee
La pace che si ottiene soltanto combattendo

Luca Diotallevi

In Ucraina si sta decidendo un tratto non breve della nostra storia. A deciderlo non saranno eventi naturali, ma azioni umane. Ciò significa che in questo momento si sta decidendo anche della nostra qualità morale. Si decide attraverso ciò, anche pochissimo, che ciascuno e ciascuna di noi potrebbe fare e non farà.

Chiediamoci, allora: cosa significa la richiesta di "pace" che rimbomba in queste giornate?

Prima di darci una risposta occorre riflettere bene, perché "pace" può significare due cose molto diverse.

In una casa in cui tutti dormono c'è pace. In un cimitero c'è pace. Sotto una dittatura c'è pace. Una eventuale e forse prossima vittoria di Putin certamente porterà pace in Ucraina: ma questo tipo di pace. Per convincersene è sufficiente volgere lo sguardo alla condizione in cui sono costretti a vivere i cittadini russi, e bielorussi. Tra di noi non manca chi desidera questa pace.

C'è però anche un'altra idea di pace. In una delle sale del palazzo comunale di Siena, tra il 1338 ed il 1339, Ambrogio Lorenzetti realizzò in un affresco la allegoria (...)
Continua a pagina 23

Il focus. Come cambiano i canali sul telecomando

Via al nuovo digitale tv ecco cosa bisogna fare

TECNOLOGIA Oggi lo switch off delle tv nazionali. Pederiva a pagina 13

Zennaro libero, nuovi ostacoli. Il governo: «Massima prudenza»

▶La Farnesina al lavoro per superare il divieto a lasciare il Sudan. In forse il rientro domani

Dopo una giornata di notizie positive, ieri sera sulla strada del rientro in Italia di Marco Zennaro sono emersi nuovi ostacoli. A questo punto diminuiscono le possibilità che l'imprenditore veneziano, da mesi prigioniero in Sudan, possa essere a casa mercoledì. Una nota del ministero degli Esteri, che invita alla «massima prudenza», lascia intendere che il divieto di espatrio non sia stato ancora rimosso. A questo si aggiungono i timori dopo che l'Italia è stata inserita nella black list di Mosca.
Pederiva a pagina 12

Trasporti
Autobus e treni: oggi sciopero degli autonomi

Oggi previsti disagi per i trasporti per lo sciopero indetto dai sindacati autonomi. Saranno garantiti i servizi minimi, previsti per legge, nelle "fasce protette".
A pagina 15

Il gas alle stelle
Gruppo Zago, costi più alti dei ricavi: stop a sei cartiere

Mattia Zanardo

Con i prezzi del gas schizzati alle stelle, i costi di produzione della carta hanno superato i ricavi di vendita. Per la Pro-Gest di Ospedaletto di Istrana, in provincia di Treviso, significava lavorare in perdita. Così, ieri, il gruppo, il più importante operatore italiano del settore e uno colossi su scala europea, ha deciso di sospendere l'attività delle sue sei cartiere. Uno stop di qualche giorno, almeno per ora, spiegano dall'azienda, nella speranza che le quotazioni calino, anche grazie a qualche (...)
Continua a pagina 8

Venezia
Superjet, l'ombra delle sanzioni A rischio il polo aeronautico

Elisio Trevisan

«Ancora nessuna novità, siamo in attesa degli sviluppi». Ufficialmente questo rispondono i portavoce di Superjet International, la società costituita al 90% dai russi di Sukhoi e al 10% da Leonardo Finmeccanica che ha la sua base italiana a Tessera, accanto al Marco Polo, negli hangar delle ex Officine Aeronavali. La situazione, però, è pesante per i vertici e per i 400 lavoratori che in queste settimane si sono sentiti dire che, se trovano qualcosa di meglio, non esitino a dimettersi.
Continua a pagina 8

L'Istat
Le mini-famiglie: vive da solo un italiano su sei

Le famiglie italiane aumentano ma sono sempre più piccole: al 31 dicembre 2019, il 99,4% dei 59.641.488 residenti in Italia vive in famiglia, mentre sono 382.067 le persone che abitano in ospizi, istituti di cura e altre residenze collettive. La fotografia la scatta l'Istat con l'ultimo Censimento permanente della popolazione 2018-2019.
A pagina 13

Regno Unito
Andrea al verde, l'indennizzo lo paga la Regina

Chiara Bruschi

Per alcuni media inglesi sono almeno 12 milioni di sterline, per altri 7, che con le spese legali diventano 10. È la somma, tenuta segreta, che il principe Andrea ha accettato di pagare per chiudere la disputa civile con la sua accusatrice Virginia Giuffre fuori dalle aule di tribunale. La donna, 38 anni, lo aveva accusato di aver abusato sessualmente di lei quando era minorenne, in tre occasioni. Andrea (...)
Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

L'invasione dell'Ucraina

Armi e soldati, gli Usa accelerano La trappola dei corridoi umanitari

▸Il Pentagono schiererà altri 500 uomini: in Europa 100mila soldati americani. Pronti sistemi missilistici

▸Il caso dei profughi dirottati in Russia e Bielorussia Ieri nel terzo round di colloqui «timidi passi avanti»

LE TRATTATIVE

ROMA L'ennesimo incontro senza una soluzione, mentre il mattatoio ucraino continua a produrre morte e disperazione. La diplomazia internazionale è ancora al punto di partenza e i negoziati continuano a inciampare sui corridoi umanitari, sulle vie di fuga per i civili e sugli impegni politici che questa guerra rende impossibili. Qualche piccolo passo è stato fatto, ma la trattativa langue e un nuovo incontro tra le delegazioni viene ipotizzato già per domani.

L'ATTACCO

Le truppe dello zar si preparano al grande attacco delle città, ben sapendo che troveranno ad attenderli militari fortemente motivati, e anche cittadini che non intendono mollare la propria terra e il proprio paese. Gli ucraini hanno avuto il tempo per potenziare la forza militare, con il sostegno americano e britannico. La Cnn ieri ha anticipato che gli Usa stanno considerando anche di fornire sistemi di difesa missilistica agli alleati Nato sullo sfondo delle crescenti preoccupazioni per le minacce russe. E hanno rinforzato le file ucraine in tempi considerati non sospetti per l'Occidente: a dicembre, quando della possibile invasione del paese in pochi erano a conoscenza, e quasi nessuno ci credeva.

Il Dipartimento della difesa americano ha spiegato che invieranno, a breve, 500 soldati e il dispiegamento includerà anche l'invio di aerei di rifornimenti KC-135 in Grecia. Un centro operativo di supporto aereo sarà schierato in Polonia e Romania, e una società di manutenzione sarà in Germania, per fornire «un ulteriore supporto logistico alla prima squadra di combattimento della brigata corazzata, la terza divisione di fanteria», che è già schierata lì. Con questi schieramenti aggiuntivi, gli Stati Uniti avranno circa 100.000 militari statunitensi permanenti di stanza in Europa. «L'operazione - ha spiegato un funzionario del Pentagono - è tutta centrata a difendere lo spazio aereo della Nato, se necessario».

Ma non è solo la Nato a rafforzare le sue posizioni nei paesi confinanti. Da una pista innevata presso la base aerea di Amari, nel nord dell'Estonia, prima che le rotte di rifornimento venissero chiuse, sono stati caricati fucili, munizioni e altre armi. In meno di una settimana, gli Stati Uniti e la Nato hanno spinto oltre 17.000 armi anticarro, compresi i missili Javelin, oltre i confini della Polonia e della Romania, scaricandole da giganteschi aerei cargo militari in modo che potessero fare il viaggio via terra a Kiev. E questi sono solo i contributi più visibili, perché nascoste nelle basi nell'Europa orientale, le forze del Cyber command degli Stati Uniti sono in atto per interferire con gli attacchi e le comunicazioni digitali della Russia.

GLI ATTENTATI

Mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky cerca di salvarsi dagli attentati del Wagner group, i mercenari russi chiamati a intervenire da Mosca, viaggiando con apparecchiature di comunicazione crittografate, fornite dagli americani, che gli consentono di parlare direttamente con il

DELEGAZIONE UCRAINA

1 MYKHAILO PODOLYAK consigliere di Zelensky

2 DAVYD ARAKHAMIA leader di servitore del popolo

3 OLEKSII REZNIKOV capo delegazione e ministro della difesa

4 MYKOLA TOCHYTSKYI ambasciatore presso UE e UK

DELEGAZIONE RUSSA

1 BORIS GRYZLOV ambasciatore russo in Bielorussia

2 LEONID SLUTSKY presidente comm. esteri della Duma

3 VLADIMIR MEDINSKY capo delegazione

4 ALEKSANDER FOMIN generale e vicemministro della difesa

5 ANDREI RUDENKO vice ministro degli esteri

L'Ego-Hub

UN NUOVO ROUND DI INCONTRI È IN PROGRAMMA PER GIOVEDÌ: COLLOQUI SEMPRE INCENTRATI SUI CIVILI DA SALVARE

ORA KIEV ATTACCA ANCHE ISRAELE: «ACCETTANO PAGAMENTI DAI RUSSI, QUELLI SONO SOLDI INTRISI DI SANGUE»

Nella foto grande a sinistra, alcuni volontari preparano le barricate in una strada di Kiev; qui a fianco, una marea umana che cerca la fuga dal Paese sul treno

In serata videochiamata tra Biden Johnson, Macron e Scholz: «Aumentare i costi per Mosca» Lavrov-Kuleba, incontro in Turchia

presidente Usa Joe Biden, senza poter essere intercettato. Sabato scorso Zelensky è stato 35 minuti al telefono con il capo della Casa Bianca, per tentare di ottenere altri aiuti militari.

Ieri, poi, al termine del terzo round di colloqui con Mosca in Bielorussia nell'area della foresta di Bialowieza, durati quasi quattro ore, il consigliere del presidente Zelensky ha portato a casa solo la flebile speranza di un'intesa temporanea sulla creazione di vie d'uscita per i civili dalle città sotto attacco, che finora Mosca, aveva concesso solo verso i territori ostili di Russia e Bielorussia. Territori, peraltro, minati che, se percorsi, avrebbero provocato una strage. «Gli ucraini ci hanno dato assicurazioni che oggi verranno aperti i corridoi umanitari», ha affermato il capo della delegazione russa, l'ex ministro della Cultura Vladimir Medinsky, esprimendo delusione sull'andamento delle trattative. «Le nostre aspettative non si sono attuate», ha aggiunto. La delegazione russa ha presentato agli ucraini una bozza di documento di accordo che si sono riservati di leggere e valutare.

Intanto, in Europa la diplomazia continua a cercare anche un'altra via per la negoziazione. In questi giorni sono scesi in campo due attori essenziali: Israele e la Turchia. Il primo ministro israeliano Naftali Bennett è volato a Mosca sabato scorso, durante il riposo dello Shabbat, e ha incontrato Putin, ha parlato al telefono con Zelensky, si è consultato con i partner europei. Sebbene Kiev non abbia molto gradito: «Mentre il mondo sanziona la Russia per le sue barbare atrocità in Ucraina, alcuni preferiscono fare soldi intrisi di sangue ucraino - hanno commentato -. La compagnia aerea El Al sta accettando pagamenti usando il sistema bancario russo».

A sua volta, Erdogan ha parlato con Putin e tra due giorni i ministri degli Esteri di Russia e Ucraina, Lavrov e Kuleba, si incontreranno ad Antalya, in Turchia, sotto la mediazione del loro omologo turco. Sale, dunque, il livello della mediazione tra i due paesi in guerra. Anche se i rapporti tra Mosca e Ankara sono controversi. In Libia sono su posizioni contrapposte essendosi di fatto spartiti il Paese. La Turchia è membro della Nato, ma non ha adottato sanzioni contro Mosca. E nella serata di ieri si è tenuto un vertice telefonico tra Biden, Macron, Scholz e Johnson. I quattro leader hanno ribadito la loro «determinazione a continuare ad aumentare i costi sulla Russia per la sua invasione ingiustificata e non provocata dall'Ucraina», sottolineando il loro impegno a continuare a fornire assistenza economica, umanitaria e di sicurezza al paese.

Cristiana Mangani

Stretta tra politica e affari la Cina muove i primi passi per evitare l'escalation

▶In prospettiva Pechino è il mediatore migliore. Il ministro Wang: «Con Mosca solida amicizia. Sostenere il dialogo»

L'ANALISI

ROMA La Cina grande mediatrice? La superpotenza asiatica osserva dall'alto della sua dichiarata "non interferenza" la sanguinosissima guerra europea di Putin e aspetta il momento giusto per entrare in gioco: lenta, ponderata, coinvolgente. Finora non si era proposta come paciere tra Mosca e Kiev, lasciando il campo al presidente di turno dell'Unione europea, il francese Macron, e ai leader di Turchia e Israele, Erdogan e Bennett, quest'ultimo anche a nome del milione di israeliani di origine russa e ucraina. Ma ieri il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, si è detto pronto a svolgere un ruolo «costruttivo» per la pace e a «fare le mediazioni necessarie». A mediare quando la mediazione diventerà «necessaria», partecipando alle iniziative internazionali. La premessa, però, è che l'amicizia con la Russia è «solida come una roccia».

L'EQUILIBRISMO

La Cina si è guardata bene dal condannare l'attacco all'Ucraina e definire il conflitto una «invasione». Al tempo stesso, ha riconosciuto fin dall'inizio che va preservato il principio della «integrità territoriale» degli Stati. E non c'è dubbio che l'Ucraina lo sia, uno Stato. Situazione tutta diversa, si affretta a precisare Wang, da quella di Taiwan, «parte inalienabile del territorio cinese, una questione interna, senza via d'uscita... tornerà all'abbraccio della madrepatria». Sgombrato il campo dai paragoni, Wang mette tutto il peso della Cina nella partita della guerra all'Ucraina. Pechino ha molto da perdere e molto da guadagnare dalla situazione che si è creata. Non può gradire la frattura tra la Russia e l'Occidente, fino alle sanzioni più dure della storia che rischiano di minare il percorso della "Via della Seta", disegno globale di una Cina che produce e commercia in un mondo in cui le distanze sono azzerate dalla "hard connectivity" delle infrastrutture e da quella di istituzioni e persone. Perciò la Cina ha interesse a ricucire, facendo ripartire i colloqui tra Ucraina e Russia. Wang ammette che la situazione è «molto complessa» e pesca nel repertorio dei proverbi cinesi quello sul metro di ghiaccio che «non si forma in un solo giorno» e rivendica per la Cina un giudizio «indipendente» e una posizione «oggettiva». Indica poi la priorità di «prevenire una crisi umanitaria su larga scala» attraverso sei iniziative, tra cui il rispetto dei principi di giustizia e neutralità, la protezione dei civili, il supporto all'Onu nel coordinamento dell'assistenza e l'invio, attraverso la Croce Rossa cinese, di aiuti diretti da far arrivare «il prima possibile».

I RAPPORTI CON GLI USA

Wang distingue gli Stati Uniti dai Paesi europei. I primi punterebbero a una «Nato in versione indo-pacifica», là dove gli interessi cinesi e quelli americani si sono caricati negli ultimi anni di tensioni anche militari. E così come la guerra in Ucraina va affrontata «con mente fredda e razionale invece di gettare benzina sul fuoco, altrimenti non si fa che aggravare la situazione», allo stesso modo gli Stati Uniti devono usare «raziocinio» sul quadrante del Pacifico. Proprio ieri, il segretario di Stato Usa, Anthony Blinken, a New York dopo l'incontro col suo omologo lituano, ha criticato la Cina per essere stata incapace «di condannare la flagrante violazione della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina». Il tono cambia quando Wang parla delle «solide basi di cooperazione» con l'Europa e invita gli europei a opporsi alla creazione di una «nuova Guerra Fredda» (leggi espansione della Nato) e praticare invece «un autentico multilateralismo», in cui la Cina sia ammessa nel «salotto buono» del Vecchio Mondo con pragmatismo, senza preclusioni. Di rimbalzo, l'Alto rappresentante della Ue, Josep Borrell, chiede proprio a Wang di spingere per i «corridoi umanitari» e ne apprezza la disponibilità a «sostenere la cessazione delle ostilità e il dialogo», anche se aggiungerà che Pechino pende di più dalla parte di Mosca e difficilmente potrebbe essere un vero «mediatore». I cinesi già vedono la possibilità di usare le molte leve che hanno nei confronti della Russia (che ha un disperato bisogno di sfuggire al soffocamento delle sanzioni occidentali) per accrescere il proprio ruolo nel mondo, in tutte le direzioni. E qui hanno molto da guadagnare.

Marco Ventura

HANNO DETTO

Siamo disposti a mediare per portare pace e stabilità nel mondo

WANG YI

La soluzione non può certo essere dare a Putin quello che vuole

LUIGI DI MAIO

IL PATRIARCA KIRILL: «GIUSTO COMBATTERE È CONTRO LOBBY GAY»

In un sermone-choc il patriarca di Mosca Kirill ha giustificato la guerra sostenendo che è giusta poichè combatte chi sostiene la lobby gay

AL DRAGONE NON SERVE UNA FRATTURA TROPPO PESANTE CON L'OCCIDENTE C'È DA TUTELARE LA VIA DELLA SETA

La capitale sotto assedio

L'ORRORE DELLA VITA NEI SEMINTERRATI
Una volontaria attende la fine del coprifuoco in un seminterrato a Kiev: solo quando le sirene smettono di suonare riprende la distribuzione di cibo e altri aiuti

Kiev, la sfida del sindaco: «Non saremo vostri schiavi lotteremo fino alla morte»

▶Tank di Mosca tra i palazzi della periferia cresce la possibilità di un attacco imminente

▶Klitschko chiama alla resistenza: «Putin non si fermerà». Abbattuti 2 caccia russi

LA GIORNATA

ROMA Le sirene antiaereo, a Kiev, tornano a suonare alle 19. Al mattino, le bombe avevano colpito il liceo Derhachi. I russi avanzano verso la Capitale che attende ed è certa di un attacco aereo. L'Ucraina prepara i razzi e in serata annuncia di avere abbattuto un velivolo russo. Ma il 70 per cento del territorio di Irpin, a 27 chilometri dalla Capitale, è già sotto il controllo dell'esercito di Putin e i carri armati avanzano. I tank russi sono entrati in periferia, fermi accanto ai palazzi, ma la città è pronta a resistere, armata. Il sindaco è deciso e lancia la sfida: «Sono un ex soldato, ho promesso che se il mio Paese avesse avuto bisogno di me avrei dato la mia vita. E lo farò», dice alla Tv francese, «L'unica cosa che posso dire è che non andremo da nessuna parte. In ogni casa, ogni strada, ogni posto di blocco, combatteremo fino alla morte, se necessario», annuncia Vitali Klitschko dal suo canale Telegram. A pochi chilometri dalla Capitale, un altro sindaco, Yuri Illich Prylypko, a Gostomel, sede dell'aeroporto strategico Antonov, mentre distribuiva cibo e medicinali, è stato raggiunto dai proiettili: «È morto per il proprio popolo, per Gostomel. È morto un eroe», lo ricorda il Comune nella sua pagina Facebook. E ieri è arrivata la conferma che uno dei volti più noti del mondo dello spettacolo ucraino, è stato ucciso. Pasha Lee, 33 anni, fino al 24 febbraio regolarmente sugli schermi dell'emittente tv Don Channel, era una celebrità locale, un giovane palestrato e sorridente, si era arruolato nelle forze armate sin dal primo giorno di scontri. "Ce la faremo", aveva scritto in uno dei suoi ultimi scatti sui social, sguardo fiero e emoji della bandiera blu-gialla. Ma non è andata così.

LA RESISTENZA

Un milione e mezzo di persone, quasi tutti donne e bambini, dei tre milioni e mezzo di abitanti, sono state sfollate, il primo cittadino ringrazia i paesi occidentali per gli aiuti, ma annuncia: «Dottori, attori, musicisti hanno preso le armi, la città non è fatta solo di palazzi, ma soprattutto della gente che la abita. Non ci ridurranno schiavi». Il sindaco-pugile, ex campione dei pesi massimi, è sa cosa l'aspetta: «Ogni mattina mi sveglio - dice - e vorrei accorgermi che è stato solo un incubo, mai avrei immaginato che una cosa così assurda potesse accadere. Putin non si fermerà, sono un ex soldato, questa è casa mia combatterò con i miei concittadini».

BARRICATE
Il campione di pugilato e sindaco di Kiev Vitali Klitschko ha detto che la sua città farà di tutto per difendersi

L'OFFENSIVA

Intanto l'offensiva russa procede da ovest verso Kiev, sempre più massiccia. In un centro di raccolta alle porte della Capitale in 4000 attendono di lasciare l'area. ,In diverse aree sarebbero in corso combattimenti. Secondo fonti francesi, la prima linea russa a Kiev si trova a circa 20 chilometri dal centro, con pochi progressi negli ultimi giorni, ma i tank hanno iniziato a posizionarsi in un'area densamente popolata nell'ovest. Un video geolocalizzato dalla Cnn ha mostrato cinque mezzi blindati e i loro equipaggi a pochi metri da alti condomini nel distretto settentrionale di Irpin, che è stato bersagliato per tutto il fine settimana, con almeno otto civili uccisi. Un'altra strage si è consumata a Makariv, dove le autorità locali hanno denunciato un raid su un panificio industriale, che ha ucciso almeno 13 persone. Ma si temono altri morti, perché nel laboratorio lavorano una trentina di persone. «Con estrema rabbia denuncia ancora il sindaco di Kiev - il nemico distrugge Bucha, Hostomel, Vorzel e Irpin. E uccide deliberatamente i civili. Kiev resisterà! Si difenderà! Restiamo uniti! Gloria all'Ucraina!», conclude. Intanto, però, diversi incendi si sarebbero sviluppati nei quattro distretti della capitale ucraina, mentre i civili continuano a fuggire dai combattimenti. Tra le vittime ci sarebbero anche bambini, e negli attacchi a Bucha, Hostomel, Vorsel, Irpin, accusa il sindaco, i civili sarebbero stati deliberatamente colpiti.

I CIELI

Sugli altri fronti le analisi che arrivano dai governi occidentali rilevano un sostanziale stallo nell'avanzata russa. Per questo motivo, si sottolinea, è stato alzato il livello degli attacchi aerei e di artiglieria. Al sud, ad esempio, dopo una notte di bombardamenti grandi nuvole di fumo sono state segnalate nei quartieri residenziali di Mykolayv. I russi provano ad occupare la città da giorni per avvicinarsi al loro obiettivo più importante sul Mar Nero, Odessa. È lì che al mattino le forze armate ucraine hanno colpito una nave nemica. Per creare una linea territoriale dalla Crimea alla Moldavia. L'assalto al principale porto del Paese, secondo gli Stati Uniti, non è imminente, ma le forze locali sono già in allerta. Sono centomila gli orfani da sfollare. Nel Donbass continua a resistere Mariupol, ma ormai è una città martire. Prigioniera dei raid che colpiscono senza sosta dall'inizio dell'invasione. Con 200mila civili ancora in attesa di una sempre più improbabile evacuazione. Anche Kharkiv, nel nordest, non si arrende. E nonostante intensi bombardamenti aerei da giorni, che non hanno risparmiato grandi aree residenziali, una controffensiva ucraina ha danneggiato le unità russe in prima linea. Ma la situazione per la seconda città del Paese resta critica, perché ci sono indicazioni che l'Armata possa contare sul supporto di 15mila unità separatiste provenienti da Lugansk e Donetsk. Finora il conflitto, secondo l'Onu, ha provocato la morte di almeno 406 civili, e oltre 800 feriti. Per Kiev i russi hanno colpito 202 scuole e 34 ospedali e 1.500 case dall'inizio dell'invasione.

Valentina Errante

MUORE AL FRONTE LA STAR DEL CINEMA UCRAINO PASHA LEE CENTOMILA ORFANI IN FUGA. COLPITA UNA NAVE RUSSA A ODESSA

IL PRIMO CITTADINO DI GOSTOMEL UCCISO DALLE FORZE RUSSE MENTRE DISTRIBUIVA IL PANE IN STRADA: «È MORTO UN EROE»

La guerra e l'informazione

CADAVERI E MACERIE SULLE STRADE

A Irpin, non lontano da Kiev, si è combattuto anche ieri per fermare l'avanzata delle truppe russe e sui ponti devastati restano le tracce dei combattimenti: una distesa di macerie e cadaveri, che nessuno ha il tempo di recuperare

Piano per spegnere il web Russia alla censura totale

▶Dopo il carcere per le notizie sgradite si stringe ancora il bavaglio del regime

▶Accesso solo a siti legati a server locali Il ministero nega: «Attacchi dall'estero»

LO SCENARIO

ROMA La Rete potrebbe spezzarsi. E in tempo di guerra anche ciò che era nato per abbattere ogni barriera di tempo e di spazio potrebbe ritrovarsi a fare i conti con dei confini invalicabili. La Russia si sta preparando a disconnettersi dall'Internet globale, spostando tutto il traffico web del Paese nel proprio – gigantesco – intranet, chiamato RuNet. L'operazione dovrebbe avvenire in tempi strettissimi, già l'11 marzo. La notizia, rilanciata su Twitter da Nexta (una testata d'opposizione bielorussa che diffonde notizie tramite chat e social network), che ha pubblicato due pagine di documenti scritti in russo in cui si chiedeva di trasferire «tutti i server e i domini nella zona russa», è stata prontamente smentita dal Ministero della Sicurezza Digitale di Mosca, che ha spiegato come ci siano «continui attacchi informatici ai siti russi dall'estero. Ci stiamo preparando per diversi scenari. Non ci sono piani per disconnettere Internet dall'interno».

GLI ACCORDI

D'altronde si tratterebbe di un passo decisivo (e fino a poco tempo fa inimmaginabile) verso l'era del "protezionismo del web". Un'espressione che sembra – ed è a tutti gli effetti – un ossimoro, visto che la Rete, e la totale libertà che ne deriva ha cambiato anche il modo di rapportarsi alla politica in tutto l'Occidente. Sarebbe però purtroppo un passo coerente con l'escalation di provvedimenti che Putin sta prendendo contro l'informazione anti-regime: solo venerdì era stato limitato l'accesso a Facebook e Twitter, e addirittura è stata approvata una legge che prevede multe e carcere per chi diffonde «fake news». E ora, se Mosca si disconnettesse, spiega l'esperto Luca De Fazio, Responsabile Reti di Cisco Italia, «Vorrebbe dire che i cittadini russi non potrebbero raggiungere tutti i siti o piattaforme che non sono basati in Russia, come i social network o i media di informazione esteri, ma anche le banche e i servizi finanziari». È un po' «come per la posta», continua De Fazio, «l'Internet globale non è altro che un insieme di reti isolate interconnesse fra di loro: quando inviamo una lettera da Roma a Mosca, la ritirerà il postino di Roma, ma sarà quello di Mosca a consegnarla. Ecco, la disconnessione vorrebbe dire interrompere questo passaggio: è la sospensione di quegli accordi fra internet provider che permettono il transito di informazioni. È come tagliare il cavo che ci lega». Una cosa che non è mai successa nemmeno in Cina, dove comunque esiste una sorta di "Grande Muraglia" informatica e l'accesso a una serie di siti occidentali (da Google ai social) è inibito. L'unico precedente in tal senso, sarebbe la Corea del Nord, la cui Rete è completamente isolata.

DA ANNI IL CREMLINO AVEVA PROGETTATO "L'INTERNET SOVRANO" E NEL 2019 AVEVA FATTO LA PROVA DI DISCONNESSIONE

I TEST

Già lo scorso luglio la Russia aveva effettuato dei test di disconnessione, dopo aver adottato nel 2019 la legge del cosiddetto "internet sovrano": si tratta di una serie di provvedimenti per rendere indipendente la Russia dal punto di vista cibernetico e proteggerla da eventuali attacchi hacker stranieri, o anche dalla possibilità che i Paesi occidentali (dove transita gran parte del traffico web) decidessero di negare l'accesso ai propri server e quindi lasciare Mosca senza Internet. RuNet però naturalmente si traduce anche in un pieno controllo, da parte del Cremlino, sui dati dei propri cittadini e sulle comunicazioni nel Paese, dove quasi 115 milioni di persone accedono regolarmente alla Rete: anche se i dati degli utenti fossero caricati su server privati, trovandosi nel territorio cibernetico russo, potrebbero essere facilmente intercettati e gestiti dal governo.

LE SOLUZIONI

Ma esiste un modo dall'interno per aggirare queste limitazioni e liberarsi dall'isolamento informatico? Risponde De Fazio: «Dipenderebbe da come è progettato il sistema: se fosse mantenuta la possibilità di raggiungere l'esterno, sarebbe possibile usare una connessione Vpn (una "rete privata virtuale" che permette di reindirizzare il traffico internet attraverso un server all'estero, ndr), ma se RuNet fosse del tutto scollegata dall'esterno, nemmeno questa soluzione funzionerebbe». Una ulteriore possibilità di "evadere" potrebbe venire dalle connessioni satellitari, quelle che Elon Musk, con la sua Starlink, ha messo a disposizione del popolo ucraino nei giorni scorsi. Il problema però è che la Russia potrebbe essere in grado di intercettarle e disattivarle. Intanto, mentre la Bbc ha riaperto le trasmissioni a onde corte come ai tempi di Radio Londra, Anonymous ha lanciato il portale "1920.in", con cui il gruppo hacker invia sms ai cittadini russi per informarli di ciò che sta accadendo in Ucraina, aggirando così la censura. A mali estremi, estremi rimedi. Per ora.

Andrea Andrei

L'UNICO PAESE DEL MONDO CHE FINORA AVEVA DECISO DI ISOLARSI VIA INTERNET ERA LA COREA DEL NORD

Danza

La star italiana Tissi lascia il Bolscioi

Dopo le dimissioni ieri del direttore Tugan Sokhiev, il teatro Bolscioi di Mosca vede un'altra defezione a causa dell'invasione dell'Ucraina. Jacopo Tissi, che lo scorso dicembre era stato nominato primo ballerino, ha infatti annunciato via Instagram al corpo di ballo più famoso al mondo di lasciare «almeno per il momento». E lo stesso ha fatto un altro danzatore solista del teatro moscovita, il brasiliano David Motta Soares. «Nessuna guerra può essere giustificata. Mai. E io sarò sempre contro ogni tipo di violenza» ha scritto Tissi, nato 27 anni fa a Landriano in provincia di Pavia e diplomato alla Scala.

Mosca ora non ha più dollari: vicini al default, russi al verde

LA CRISI

ROMA La Russia non ha i dollari per pagare gli interessi sul debito pubblico: il 16 marzo scadono 117 milioni di dollari relativi a un coupon, il 21 marzo 66 milioni, il 28 scadono 102 milioni, il 31 altri 447 milioni per un totale di 732 milioni di dollari. Il pagamento deve avvenire in dollari, la Cbr (Banca centrale russa) e il Cremlino si erano preparati all'isolamento finanziario accumulando da anni riserve (520 miliardi di dollari) e oro (oltre 130 miliardi di dollari) mettendo in piedi una vera resistenza. Ma le sanzioni della Ue e degli Usa sono stati più forti e tempestivi del previsto congelando una parte delle risorse. Putin per evitare di alzare bandiera bianca ha ordinato di pagare in rubli che caratterizza comunque il fallimento dello Stato perché i bond devono essere pagati nella divisa verde. Queste obbligazioni prossime alla scadenza si chiamano Russia dollar bond e il mancato pagamento in dollari configura un default tecnico. «Per ora è default tecnico volontario - spiega Alberto Gallo, gestore del fondo Algebris Global Credit Opportunities, esperto di questi mercati - però rappresenta il veloce deterioramento della finanza pubblica russa».

«L'ESERCITO HA FINITO LE RAZIONI, AI SOLDATI VENGONO DATI ALIMENTI SOTTOVUOTO SCADUTI DA OLTRE DIECI ANNI»

LA SPESA DEI CITTADINI

Questa situazione precaria impoverisce anche i cittadini. Il cambio fra rublo contro euro era a circa 80, ieri ha toccato 150. I cittadini russi sono tagliati fuori dai pagamenti internazionali e non possono utilizzare i circuiti Visa e Mastercard, ci sono code ai bancomat. Per evitare una crisi di liquidità, la Banca centrale russa ha introdotto una commissione del 30% per qualunque transazione valutaria.

I russi pagano poi l'aumento dei beni di prima necessità: il prezzo di scambio dei futures sul grano (derivato di copertura sulla fluttuazione di prezzo) è più che raddoppiato da 750 a 1300 dollari. Il prezzo del pane, cereali, soia e altri generi alimentari si è moltiplicato fino a quattro volte. «Anche l'esercito ha finito le razioni per i soldati», aggiunge Gallo, «e li sta alimentando con prodotti sottovuoto scaduti da oltre 10 anni». Secondo il manager Algebris «in queste settimane si piantano di nuovo i germogli di un cambiamento politico ed epocale. Potremmo assistere seppur non in tempi brevi, a una rivoluzione in cui Putin potrebbe essere deposto. Il presidente russo ha già perso 10 mila soldati, i cittadini si impoveriranno, mentre lui si è isolato sempre di più».

Rosario Dimito

Il fronte diplomatico

Ue divisa sulle sanzioni Putin: Italia, Paese ostile

▶La Germania, L'Italia e i Paesi Bassi si oppongono al bando del gas russo

▶Il Cremlino ha definito la lista nera delle nazioni che applicano le misure

IL CASO

BRUXELLES Dopo settimane di unità di intenti, l'Europa torna a dividersi sulle sanzioni alla Russia. E lo fa proprio nel giorno in cui Mosca inserisce i Ventisette Stati Ue, Italia compresa, nella black list dei "Paesi ostili": dagli Usa al Regno Unito, passando - tra gli altri - per Giappone, Australia e Svizzera, sono le nazioni che hanno applicato o si sono accodate alle restrizioni senza precedenti decise dopo l'inizio dell'invasione dell'Ucraina. I debiti contratti in valuta estera nei loro confronti, prevede la decisione del governo russo, potranno essere saldati in rubli. Ieri, tuttavia, Gazprom non si è avvalsa della possibilità rimborsando ai propri obbligazionisti 1,3 miliardi di dollari per i bond in scadenza.

LA NUOVA FASE

È però sulla nuova fase delle misure contro Mosca, che potrebbero colpire gas e petrolio, che ieri si è aperta con tutta evidenza una spaccatura tanto all'interno dell'Ue quanto nella sintonia transatlantica con gli Stati Uniti. È bastata l'ipotesi di uno stop ai combustibili russi per far impennare le quotazioni, con il Brent verso i 130 dollari e il gas che apre al massimo storico a 225 euro. Italia, Germania e Paesi Bassi sono infatti ferme nel no, per ora, a nuove sanzioni per interrompere le forniture energetiche, mentre Washington sarebbe pronta a mettere al bando l'import di greggio russo negli Usa anche senza aspettare l'ok degli alleati Ue, in quella che sarebbe la prima vera divergenza nella strategia occidentale dall'inizio della partita delle sanzioni. «Nuove misure non sono escluse», ha ribadito ieri a Bruxelles Mario Draghi, e sul tavolo oltre ai combustibili ci sono infatti pure il blocco dei porti Ue alle navi russe e un'estensione delle sanzioni ai familiari degli oligarchi. Poco prima del faccia a faccia con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, che ha avuto il dossier energetico al centro, lo stesso premier aveva tuttavia invitato senza troppo giri di parole gli Stati che scalpitano per l'adozione di nuove restrizioni a procedere per prima cosa con l'applicazione delle esistenti. A dargli man forte, poco dopo, l'affondo del cancelliere tedesco Olaf Scholz (che a sera ha avuto un colloquio telefonico proprio con Draghi), secondo cui «le importazioni di energia russa sono essenziali per l'Europa».

PASSO DOPO PASSO

D'accordo pure l'Olanda di Mark Rutte, per cui la riduzione della dipendenza energetica dalla Russia è un obiettivo strategico «da realizzare però passo dopo passo», in modo da evitare contraccolpi sui Paesi più esposti verso petrolio e gas russi. Un report di Goldman Sachs pubblicato ieri ha suonato l'allarme: l'Eurozona rischia un impatto negativo sul Pil fino al 2,2%. «Dobbiamo assicurare che la nostra dipendenza dal gas e dal petrolio russi si allenti, ma anche riconoscere che al momento questa dipendenza esiste ancora in certa misura», ha aggiunto Rutte, parlando a fianco del premier britannico Boris Johnson e di quello canadese Justin Trudeau.

Dichiarazioni che infondono cautela mentre la Commissione europea si appresta, questo pomeriggio, a svelare i dettagli dell'Energy Compact, il piano d'azione emergenziale sull'energia con cui Bruxelles vuole rendere l'Europa più autonoma dal gas di Mosca e ridurre dell'80%, già da questo inverno, la dipendenza dal metano russo, oltre a prevedere interventi per limitare l'impatto del caro-bollette su famiglie e imprese. Secondo le anticipazioni di Bloomberg, l'obiettivo è migliorare i collegamenti delle infrastrutture Ue e rivolgersi a nuovi fornitori: 50 metri cubi di gas arriveranno dal gas naturale liquefatto (anzitutto di Qatar e Usa), mentre i gasdotti esistenti pomperanno gpl in provenienza da Norvegia, Algeria e Azerbaigian. Tra le proposte contenute nel documento della Commissione, oltre agli stock comuni, anche quella portata avanti dall'Italia di mettere un tetto al prezzo del gas, con l'esecutivo Ue che si dice «pronto a sostenere gli Stati membri nella messa a punto» di misure di regolazione dei prezzi del mercato dell'oro blu, purché si tratti di interventi «mirati».

Gabriele Rosana

BRUXELLES Il premier Mario Draghi incontra la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen (foto LAPRESSE)

Draghi, messaggio a Bruxelles: «Il nostro Paese va aiutato»

IL CONFRONTO

BRUXELLES L'Italia sta dimostrando serietà sull'applicazione delle sanzioni ma è tra i Paesi più esposti in Ue per la guerra e va aiutata. Mario Draghi si presenta all'incontro con Ursula von der Leyen con un messaggio chiaro in vista del vertice dei leader europei di giovedì a Versailles. E lo fa alla vigilia della presentazione, da parte della Commissione Ue, del nuovo 'toolbox' - la cosiddetta cassetta degli strumenti - per far fronte all'emergenza gas. Un'emergenza di fronte alla quale «dobbiamo lavorare sulla diversificazione, sulla riorganizzazione, con un'accelerazione degli investimenti nelle rinnovabili, e poi su una compensazione», ha sottolineato il premier italiano.

Draghi si è presentato con il ministro Roberto Cingolani. «Stiamo procedendo molto bene e molto rapidamente sul fronte della diversificazione», ha spiegato il capo del governo. Qatar, Algeria, Azerbaigian e Libia sono i partner a cui sta puntando l'Italia ricevendo già le prime rassicurazioni in vista del prossimo inverno. L'obiettivo, comune a tutta l'Ue, è il raddoppio degli stoccaggi entro l'autunno. Il 40% del gas italiano è importato dalla Russia. Ma Roma in questa dipendenza non è certo sola. Non è un caso che proprio da Paesi come la Germania arrivi una certa cautela sulla messa in campo di un pacchetto di sanzioni ad hoc contro il gas e il petrolio russo. «Le importazioni di energia russa sono essenziali per l'Europa», ha rimarcato il cancelliere Olaf Scholz. Per Draghi «nuove sanzioni non sono escluse». E la stessa von der Leyen, nella dichiarazione congiunta con Draghi, ha minacciato nuove misure contro «la sconsideratezza» di Mosca. Ma prima, spiega una fonte del governo, bisogna fare il punto sulle contromisure energetiche. Si affaccia, a Bruxelles, l'ipotesi che nell'attesa della creazione di un fondo di compensazione ad hoc per imprese e famiglie si invitino gli Stati a usare i prestiti non utilizzati del Recovery Fund.

Gli effetti sull'economia

AERONAUTICA

Superjet, rischio sanzioni su Sukhoi: ombre sul polo aeronautico veneziano

▶La società che produce velivoli civili è controllata al 90% dal gruppo russo

▶In bilico 400 posti. I sindacati premono su Leonardo che detiene il 10% dell'azienda

MESTRE «Ancora nessuna novità, siamo in attesa degli sviluppi». Ufficialmente questo rispondono i portavoce di Superjet International, la società costituita al 90% dai russi di Sukhoi e al 10% da Leonardo Finmeccanica che ha la sua base italiana a Tessera, accanto all'aeroporto intercontinentale Marco Polo, negli hangar delle ex Officine Aeronavali. La situazione, però, è pesante per i vertici e per i 400 lavoratori (circa 150 diretti e il resto dell'indotto) che in queste settimane si sono sentiti dire che, se trovano qualcosa di meglio, non esitino a dimettersi. D'altro canto alla crisi provocata dalla scadenza del patto bilaterale Italia-Russia del 1989 si è aggiunta quella scatenata dall'invasione dell'Ucraina. Oltre alle sofferenze per la popolazione, quella guerra ha effetti diretti su Superjet, anche se non si sa ancora di quale portata. Non si capisce, infatti, se le nuove sanzioni colpiranno anche l'azienda russo-italiana: produce il Superjet 100, un aereo da 75 o 100 posti per tratte regionali, destinato esclusivamente all'aviazione civile: l'azienda russa costruisce i gusci che a Tessera vengono allestiti, venduti e riparati a un ritmo di 15 all'anno.

SANZIONI

Sukhoi, però, ha anche un ramo militare e quindi, pur senza colpa, Superjet potrebbe finire nel calderone delle sanzioni. Allo stesso modo non si sa nulla ancora del possibile embargo su banche e forme di pagamento: Gazprom Bank, che attraverso Gazprom Avia partecipa alla società russo-italiana, non è colpita da provvedimenti ma potrebbe esserlo in futuro. Per quanto riguarda lo stabilimento di Tessera al momento negli hangar ci sono alcuni Superjet 100, un paio non ritirati dal cliente messicano Interjet e alcuni ritornati dall'irlandese CityJet per difficoltà finanziarie: le maestranze veneziane li stanno mettendo a punto per farli rientrare in Russia quando si comprenderà meglio come funzionano gli spazi aerei. Contemporaneamente la parte commerciale, sempre a Tessera, sta continuando a spingere per piazzare nuovi velivoli in giro per il mondo ma, dopo il Covid, la guerra certo non ci voleva. Dal punto di vista burocratico da oltre un anno si sta tentando di superare lo scoglio della scadenza del patto bilaterale Italia-Russia (avvenuta lo scorso settembre), e quindi lo spettro del divieto di vendere gli aerei nel mercato europeo, con una Poa (production organisation authority), ossia una certificazione del costruttore che dovrà essere rilasciata dall'Enac: gli uffici di Superjet ci stanno lavorando ma i tempi non sono veloci. In quest'ambito potrebbe avere qualche influenza un'altra iniziativa delle aziende aeronautiche Yakovlev e Irkut (la seconda detiene il 90% di Superjet attraverso Sukhoi) che stanno sviluppando un nuovo aereo civile, Ms-21, più grande del Superjet 100 che entrerà in concorrenza con Embraer, Boeing e Airbus e che i russi vorrebbero certificare anche in Europa per entrare nel ricco mercato occidentale. A Venezia sindaco e parlamentari sono in allarme da tempo e il primo cittadino Luigi Brugnaro aveva espresso la sua contrarietà, già nel 2016, all'uscita di Leonardo Finmeccanica che aveva rinunciato al 51% della società ridimensionando la partecipazione al 10%: Superjet operava dal 2007 e nel 2018 aveva già consegnato 107 velivoli a diverse compagnie aeree, da CityJet e Interjet passando per la compagnia di bandiera russa Aeroflot.

TESSERA L'hangar veneziano con uno degli aerei Superjet realizzati dalla società controllata da Sukhoi

NON È CHIARO SE I PROVVEDIMENTI ECONOMICI DECISI DALLA UE COLPIRANNO LA JOINT VENTURE DI TESSERA

I TIMORI

«Siamo in allarme e abbiamo allertato gli stati maggiori del Sindacato nazionale - dice oggi Alberto Gomiero della Fim Cisl veneziana -. La prima preoccupazione è che ci sia lo stipendio, e fino ad ora ci hanno detto che non ci sono problemi ma, ci chiediamo, per quanto? La soluzione va trovata con Leonardo, parlando anche con il Governo». Al di là delle questioni politiche ed economiche, se si parla con i piloti che l'hanno provato, il Superjet 100 è un gran bell'aereo, consuma poco, per i passeggeri non è rumoroso ed è confortevole, eppure quando si tratta di scegliere nuovi velivoli le compagnie preferiscono Embraer, Boeing, Airbus. La stessa nuova Alitalia, ignorando la partnership di Leonardo Finmeccanica, ha scelto aerei completamente stranieri.

Elisio Trevisan

La crisi

LA CRISI

Caro gas, i costi superano i ricavi: Zago ferma 6 cartiere dipendenti in ferie, poi cassa

TREVISO Con i prezzi del gas schizzati alle stelle, i costi di produzione della carta hanno superato i ricavi di vendita. Per la Pro-Gest di Ospedaletto di Istrana, in provincia di Treviso, significava lavorare in perdita. Così, ieri, il gruppo, il più importante operatore italiano del settore e uno colossi su scala europea, ha deciso di sospendere l'attività delle sue sei cartiere. Uno stop di qualche giorno, almeno per ora, spiegano dall'azienda, nella speranza che le quotazioni calino, anche grazie a qualche intervento governativo o europeo, e si possa ripartire. «Vendiamo la carta a 680 euro alla tonnellata - afferma Bruno Zago, fondatore e presidente di Pro-Gest - ma produrre questo quantitativo oggi sono necessari 750 euro soltanto per il gas naturale. E a ciò si sommano poi i costi della materia prima, della manodopera, dei trasporti e tutte le altre voci. Abbiamo tenuto duro, cercando di andare avanti, ma in queste condizioni non è più possibile pensare nemmeno a ritocchi dei listini: bisognerebbe vendere la carta ai clienti a quasi il doppio, improponibile». Il comparto cartario è tra i settori a più alto consumo di energia e, da diversi mesi, sta facendo fronte al rialzo dei prezzi. Lo stesso gruppo trevigiano, nelle scorse settimane aveva segnalato le pensanti ripercussioni dei rincari, pur essendo riuscito a chiudere il bilancio 2021 a oltre 700 milioni di euro di fatturato, in crescita del 60%. L'ultima escalation provocata dal conflitto in Ucraina ha reso la situazione insostenibile. «È un momento di straordinaria e drammatica criticità che vogliamo superare quanto prima - conferma l'amministratore delegato Francesco Zago -. Stiamo monitorando da vicino la situazione della guerra e siamo profondamente addolorati per il popolo ucraino, auspicando una soluzione immediata del conflitto armato. Anche a causa di queste gravi tensioni, il prezzo del gas naturale oggi è di oltre dieci volte superiore rispetto a dodici mesi fa ed è triplicato in poco più di una settimana». Ancor più dell'elettricità, infatti, per l'azienda il problema è dato proprio dalla rapida impennata del metano, con cui sono alimentati gli impianti. Da qui la scelta - presa con «enorme rammarico» e nonostante gli investimenti tecnologici effettuati in questi anni, sottolineano dal quartier generale nella Marca - di interrompere temporaneamente la produzione di tutte e nove le macchine continue di carte per ondulatore e tissue. Il gruppo, che produce circa un milione e 300mila tonnellate di carta all'anno, conta sei cartiere attive in Italia: a Camposanpiero (Padova), Villa Lagarina (Trento), Mantova, Mesola (Ferrara), Tolentino (Macerata) e Capannori (Lucca). A valle di queste, altre venti società controllate, che realizzano cartone ondulato (in totale un milione e 200mila metri quadrati annui) e imballaggi.

Allo stato attuale, nessun fermo riguarda gli altri stabilimenti. In questi giorni il personale delle cartiere sarà messo le ferie, poi se nel giro di qualche giorno il quadro non sarà rientrato in margini compatibili con la redditività, come sottolinea il patron, si procederà con la richiesta di cassa integrazione. Pro-Gest impiega circa 400 addetti in Italia L'auspicio è quello di poter riprendere a produrre al più presto. Per questo dal gruppo chiedono «alle istituzioni di intervenire per salvaguardare interi comparti produttivi, messi oggi fuori mercato da un aumento incontrollato dei costi».

SPERANZA UE

Si attendono risvolti positivi dalla discussione in materia anche a livello europeo. Difficile comunque fare previsioni. «Sicuramente nel breve termine pensiamo di perdere competitività rispetto ad altri paesi europei, che hanno una minore dipendenza dal gas rispetto all'Italia - nota Francesco Zago -. Sul lungo periodo, speriamo che non ci siano effetti, soprattutto perché ci auguriamo che la situazione tra Russia e Ucraina diventi meno pressante di quanto è ora». E il padre Bruno aggiunge: «Rivedere le politiche energetiche? Certamente sarà necessario, ma ora servono soluzioni immediate».

Mattia Zanardo

BRUNO ZAGO Presidente del gruppo cartario Pro-Gest con base nel Trevigiano

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO PRO-GEST: «COSÌ NON SI PUÒ ANDARE AVANTI». GLI ALTRI STABILIMENTI PER ORA NON SI FERMANO

Verona

Fonderie Zanardi una settimana di stop

Le Fonderie Zanardi di Minerbe (Verona) chiudono per una settimana a causa della guerra, che ha fatto ulteriormente schizzare i costi dell'energia e bloccato le forniture di materie prime come ghisa in pani e rottami ferrosi. In ferie 255 dipendenti. «Non abbiamo scelta, per una settimana sospendiamo l'attività nella speranza che la situazione ritorni ad una accettabile normalità o che Governo ed Europa riescano a compiere il miracolo di abbassare i costi di energia elettrica e gas - spiega Fabio Zanardi, alla guida del gruppo industriale di famiglia fondato nel 1931 -. Già prima dello scoppio della guerra i valori erano schizzati, con una bolletta annua che per noi era passata da 4 a 12 milioni di euro. Adesso, con aumenti dell'energia fuori controllo che porterebbero la bolletta per il 2022 a 15/17 milioni a fronte di un fatturato di 40 milioni, la situazione è insostenibile». (M.R.)

L'emergenza a Nordest

Il conto corrente della Regione Veneto Codice Iban: IT 65 G 02008 02017 000106358023
Causale: "Regione del Veneto sostegno emergenza Ucraina"

Il numero verde della Protezione civile 800 990 009

In Veneto 50mila profughi «Nucleare, state tranquilli»

▶Zaia: «Si sta valutando un hub regionale per accoglienza e prime cure sanitarie»

▶Offerti 143.860 euro e duemila alloggi «Non serve la corsa alla pasticca di iodio»

IL PIANO

VENEZIA Almeno mille i profughi scappati dall'Ucraina che hanno messo piede in Veneto, come testimoniato dai tamponi per l'accertamento dell'eventuale contagio da coronavirus effettuati dalla sanità regionale. Non è dato a sapere, però, se questi rifugiati si sono fermati nella regione o se hanno proseguito il loro viaggio, magari per raggiungere parenti già presenti in Italia. La stima è che se nella penisola arriveranno tra i 700mila e il milione di profughi, almeno 50mila si fermeranno in Veneto. Tant'è che la Regione sta valutando la possibilità di creare un "hub", cioè un posto dove accogliere queste persone, provvedere alle prime cure mediche, alle certificazioni, all'erogazione «di un prestito d'onore». «È un'ipotesi - ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - ma il luogo fisico non è ancora deciso. Potremmo utilizzare una struttura già esistente, magari una fiera». Intanto si aspetta l'arrivo di un pullman di 40 profughi, tra cui 15 disabili: stando a quanto anticipato dal governatore Zaia saranno ospitati nell'ex ospedale di Noale.

UNITÀ DI CRISI

Nominato commissario delegato per il Veneto per l'emergenza Ucraina dal capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ieri Zaia ha tenuto una riunione dell'Unità di crisi cominciando a distribuire gli incarichi tra i vari soggetti attuatori. Come vice commissario ha nominato Nicola Dell'Acqua, attuale direttore di Veneto Agricoltura, incaricato anche di presiedere la stessa Unità di crisi, mentre al direttore della Protezione civile Luca Soppelsa ha affidato il coordinamento tecnico in emergenza. L'intenzione è di redigere quotidianamente un bollettino, ma al momento i dati - sia degli arrivi che degli accoglimenti - sono ancora approssimativi. Si sa che la macchina della solidarietà si è messa in moto e che i veneti, come al solito, si sono dati da fare: al conto corrente aperto dalla Regione sono già arrivati 1.064 versamenti per un totale di 143.860 euro. «Il grande cuore dei veneti ha cominciato a battere forte – ha detto Zaia - e sicuro che le donazioni continueranno a salire. Faccio anche un appello a industriali e imprenditori perché aderiscano e facciano pervenire il loro contributo come fu, in grande stile, per l'emergenza Covid».

Non sono mancate le offerte di alloggio, circa 2.000, giunte al numero verde della Protezione Civile regionale o attraverso il modulo compilabile on-line e disponibile sia sul sito della Regione che su quello della Protezione civile. Per quanto riguarda l'ospitalità, la Regione sta valutando di mettere a disposizione Villa Rietti Rota a Motta di Livenza: di proprietà della Regione è stata messa da anni in vendita, ma nessuno la compra, tanto vale - ha fatto presente l'assessore al Demanio, Francesco Calzavara - utilizzarla per l'emergenza profughi.

IL GREEN PASS

Zaia ha stoppato le polemiche sulla deroga al Green pass concessa ai profughi ucraini, sulla quale erano intervenuti, non certo a favore, alcuni esponenti della maggioranza in Regione (l'assessore Elena Donazzan) e della Lega (il deputato Alex Bazzaro): «Tutte fandonie, chi parla così non è informato, la deroga vale solo cinque giorni, il tempo di raggiungere parenti o alloggio previo tampone». Zaia ha specificato che il ruolo della Regione è accogliere i profughi e garantire le cure sanitarie. Degli smistamenti negli alloggi messi a disposizione da cittadini e enti si occupano le prefetture.

NUCLEARE

Auspicando che «i grandi della Terra» favoriscano il processo di pace, Zaia ha cercato di tranquillizzare i veneti in merito a eventuali «effetti nucleari»: «Siamo a una distanza di oltre 2mila chilometri dall'Ucraina, bisognerebbe essere a meno di 200 chilometri per preoccuparsi e infatti il nostro piano nucleare relativo alla centrale in Slovenia riguarda i soli abitanti delle province di Belluno, Treviso, Venezia, per i quali abbiamo eventualmente a disposizione 500mila pastiglie di iodio. Ma non ha senso che si vada a caccia di pasticche, certo è che solo in Italia sono considerate farmaci, altrove sono semplici integratori alimentari».

Alda Vanzan

«LA DEROGA AL GREENPASS VALE SOLO CINQUE GIORNI «CIRCOLANO TROPPE FANDONIE»

GIALLO E AZZURRO IN RIANIMAZIONE

I colori dell'Ucraina in Terapia intensiva a Bassano: «Un messaggio di pace e solidarietà», ha twittato Zaia.

Il bollettino

«Il Covid c'è ancora ma ci inquieta meno» Novavax non decolla

VENEZIA «L'attenzione deve essere continua ma siamo in una fase di stabilità». Lo ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, durante il punto stampa sul Covid-19 a Marghera. Dall'inizio della pandemia i veneti contagiati sono più di 1,3 milioni, ieri c'erano 989 ricoverati di cui 82 in terapia intensiva. L'89,4% dei veneti è vaccinato. «Il virus c'è ancora - ha detto Zaia - ma ci inquieta meno». E poi ci sono le 40mila dosi di Novavax, il vaccino che sembrava dovesse convincere gli indecisi: «Va a rilento, a quanto pare non piace neanche questo. Le dosi arrivate ci basteranno per un po', finora ne abbiamo inoculate 1.500».

Confindustria

Carraro anti-Lega «Mette contro la povera gente»

▶VENEZIA «Che schifo di politica.. Sta sempre a mettere la povera gente l'uno contro l'altro. Ma che hanno fatto i #bangladesh?». Così il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, in un tweet a commento di un articolo di Repubblica.it sulla visita di Matteo Salvini (nella foto) in Polonia prima di spostarsi al confine con l'Ucraina. L'articolo riporta la dichiarazione del leghista Paolo Grimoldi: «La Polonia ha già accolto 920 mila profughi. E sono profughi veri che scappano da un conflitto vero, diciamola tutta, non come quelli che arrivano dal Bangladesh».

Artisti ucraini alla Biennale: «Quella condanna dei russi ci sembra molto ambigua»

IL CASO

VENEZIA Con buone probabilità il padiglione Ucraino alla prossima Biennale d'Arte ci sarà. Non sarà facile, ma Maria Lanko, uno dei curatori, è riuscita a lasciare il suo paese e sta viaggiando lungo l'Europa, attraverso l'Ungheria, con un'installazione da presentare alla mostra di Venezia che si aprirà il 23 aprile prossimo. Lo rivela "Il Giornale dell'Arte" che ha intervistato la Lanko lungo il suo tragitto per l'Italia. Nell'articolo dal quale traspare tutta l'angoscia e la precarietà della situazione, la curatrice racconta le peripezie per uscire dal suo Paese e il dramma che stanno vivendo i suoi connazionali sotto le bombe dell'invasione russa. Una sfida doppia legata non solo alla sopravvivenza, ma anche alla necessità di garantire la presenza dell'Ucraina in una manifestazione internazionale.

Nel colloquio, Maria Lanko racconta le proprie impressioni sulla recente dichiarazione della Biennale a favore degli artisti russi che hanno rinunciato a rappresentare il proprio Paese in segno di protesta contro il governo di Putin esprimendo contemporaneamente pieno sostegno al popolo russo all'opposizione e alla società ucraina così pesantemente aggredita. «Ho letto la dichiarazione della Biennale - ammette Lanko al Giornale dell'Arte - ma l'ho trovata ambigua. Molte istituzioni russe non hanno il sostegno diretto del governo, ma la maggior parte della presenza degli artisti e delle istituzioni russe in Europa è sponsorizzata dagli oligarchi russi. Non è che devono sempre esibire bandiere per essere veri sostenitori dell'esercito russo. Questo è il problema che abbiamo con l'arte russa. Chiediamo il bando totale».

L'APPELLO

Ma un altro segnale importante arriva da Ermitage Italia, la task force che rappresenta il celebre Museo di San Pietroburgo nel nostro Paese e che negli anni ha perseguito una vasta campagna di relazioni culturali internazionali soprattutto con Venezia dove ha una propria sede di rappresentanza. «Ermitage Italia - sottolinea in una nota il segretario generale, Maurizio Cecconi - ha condannato fin dal primo giorno l'invasione russa dell'Ucraina. Lo ha fatto pubblicamente e senza remore con le sue parole sui social e sulla stampa. Parole che sono giunte anche in Russia. Abbiamo anche interrotto ogni iniziativa in corso con il Museo di San Pietroburgo nella sua dimensione di ente di Stato. Ciò per riaffermare concretamente il nostro pensiero». Cecconi, un passato di assessore al comune di Venezia, non chiude però alla cultura che rimane centrale in questi momenti difficili. «Rimaniamo in contatto - dice - con gli studiosi, i ricercatori, gli artisti, gli intellettuali e tutte le persone che da sempre hanno collaborato con l'Italia dentro e fuori il Museo Ermitage per assicurare loro la nostra voce e la nostra vicinanza in un momento così difficile. Seguiamo in particolare le loro prese di posizione contro questa guerra con solidarietà non rinunciando ad una relazione che in tempi così duri vuole mantenere una speranza di pace».

Paolo Navarro Dina

ERMITAGE ITALIA PRENDE LE DISTANZE DALLA CASA MADRE CECCONI: INTERROTTA OGNI INIZIATIVA CON SAN PIETROBURGO

ERMITAGE Maurizio Cecconi, segretario generale

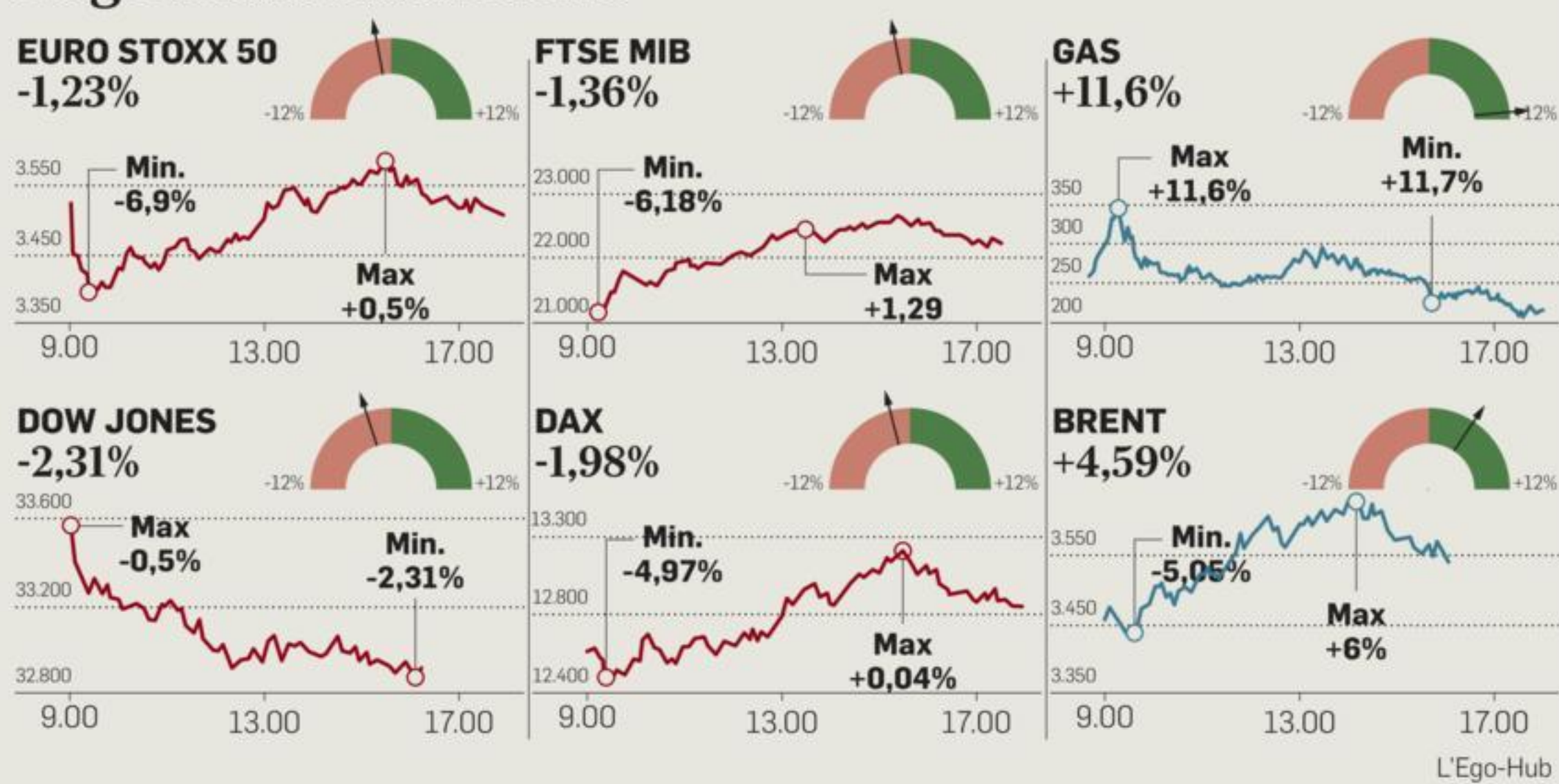
L'impatto sui mercati

LA GIORNATA

ROMA Dopo il venerdì nero, alle Borse tocca un lunedì in balia delle onde, tra nuovi folli record di gas e petrolio e l'ennesima impennata delle materie prime. Sullo sfondo i timori per il possibile embargo sulle importazioni di metano e greggio dalla Russia invocato dal presidente americano Biden. Poi gelato dalla Germania di Olaf Scholz che considera «essenziali» le importazioni da Mosca. Ma sotto i riflettori ci sono anche le speranze minime per il terzo round di negoziati tra Russia e Ucraina. Infine, l'apertura di Bruxelles a fissare un prezzo del gas, pur di uscire dalla morsa della speculazione. Un mix di fattori che hanno mandato i listini letteralmente sulle montagne russe per tutta la giornata. Poi in serata la sentenza arrivata da Mosca dopo che Biden insisteva sul divieto a comprare il greggio russo, almeno negli Usa. Anche senza l'Europa. L'esclusione del petrolio russo dai mercati internazionali porterebbe a «conseguenze catastrofiche», causando un balzo dei prezzi fino a 300 dollari al barile, ha fatto sapere minaccioso il vicepremier russo Aleksandr Novak, riporta l'agenzia Ria Novosti, definendo l'ipotesi «una provocazione». Un tema caldissimo, che ha suggerito a stretto giro di posta la precisazione dalla Casa Bianca: Biden «non ha ancora preso alcuna decisione in questo momento». Per Wall Street è il colpo finale, con il Dow Jones in calo di oltre il 2% e il Nasdaq a -3%. Ma ce n'è anche per l'Europa che, secondo lo stesso Novak, sta spingendo la Russia verso un embargo delle consegne di gas attraverso il gasdotto Nord Stream 1. L'ennesima minaccia proprio mentre l'Ue prova a capire come rendersi completamente indipendente.

Gli Usa: stop petrolio russo Mosca: sarà una catastrofe

▶Minaccia del vicepremier russo in risposta all'ipotesi di embargo. Il barile a 130 dollari

▶Gas ai massimi e record per oro, alluminio, nickel, grano e mais. Listini azionari in altalena

DIETRO LA FORTE VOLATILITÀ I TIMORI PER L'IPOTESI DI EMBARGO A GAS E PETROLIO RUSSI CHIESTO DAGLI USA

LA GIORNATA

La giornata è iniziata in profondo rosso per tutti i listini Ue, dopo il tonfo degli indici asiatici arrivati ai minimi da 18 mesi. Milano che si è spinta fino a un calo di oltre il 6% sull'onda del petrolio, arrivato a toccare i 130 dollari per il Brent, ai massimi dal 2008, e del gas che sfiorava quota a 350 euro per megawattora ad Amsterdam. Per l'Italia vuol dire un prezzo dell'elettricità vicino a 590 euro a megawattora. E la benzina oltre 2 euro al litro. Un'impennata accompagnata dall'oro, volato oltre 2.000 dollari l'oncia, dal nickel cresciuto del 40% e dai nuovi record di alluminio, grano e mais. Poi è una arrivata un po' di luce sui negoziati. Così la mediazione turca tra Ucraina e Russia e il via al terzo round di incontri mentre i russi annunciavano il cessate il fuoco su sei corridoi umanitari, è riuscita riportare le Borse intorno alla parità. Ma è durata poco. L'apertura debole di Wall Street ha segnato una nuova inversione di rotta. Piazza Affari ha finito per perdere l'1,3%, Parigi l'1,1% e Francoforte l'1,9%. A fare le spese un po' in tutta Europa sono state soprattutto le banche. Segno che le Borse guardano all'esposizione al mercato russo, ma anche alla prevista stretta della politica monetaria da parte della Bce chiamata giovedì a valutare le pressioni sui prezzi.

L'OMBRA DELLE RECESSIONE

Dietro tanta volatilità non c'è però solo il rincorrersi di notizie e timori dai vari fronti aperti dalla crisi Ucraina. I mercati scontato la nebbia all'orizzonte sulla crescita. Secondo Goldman Sachs, l'Europa può perdere anche 2,2 punti percentuali di Pil rinunciando al gas russo. Figuriamoci se dovesse fare a meno anche del petrolio. Più pessimista Credit Suisse, che vede il rischio di una «recessione tecnica» dell'Ue assumendo prezzi del petrolio in media a 160 dollari e livelli del gas in media a 250 euro a marzo-giugno. Rinunciare a tutta la fornitura di gas russo sottrarrebbe circa il 3% del Pil annuale.

Roberta Amoruso

Allarme Coldiretti

Agricoltura, più costi per oltre otto miliardi

Con lo scoppio della guerra in Ucraina e la crisi energetica «sono aumentati mediamente di almeno 1/3 i costi produzione dell'agricoltura per un esborso aggiuntivo di almeno 8 miliardi su base annua, rispetto all'anno precedente». Una situazione che mette a rischio il futuro delle coltivazioni, degli allevamenti, dell'industria di trasformazione nazionale ma anche gli approvvigionamenti alimentari di 5 milioni di italiani che si trovano in una condizioni di indigenza economica. È quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Pradini nell'illustrare il documento sull'emergenza presentato ieri al ministro per le Politiche Agricole Stefano Patuanelli.

L'ATTESA

Zennaro, nuovi ostacoli alla liberazione in Sudan Il governo: «Prudenza»

▶Non ancora rimosso il divieto di viaggiare Ed è in forse il rientro a Venezia per domani

▶Ora è sotto tutela della Farnesina ma sale il timore dopo l'accusa di Mosca all'Italia

VENEZIA Stavolta sembrava fatta. Marco Zennaro avrebbe dovuto essere a casa domani. La lunga ed estenuante attesa pareva davvero agli sgoccioli, con la partenza dal Sudan prevista per oggi, grazie ai 200.000 euro raccolti da Unioncamere Veneto su un conto del Patriarcato di Venezia e validati dal Tribunale di Khartoum a garanzia del suo rilascio. Ma in serata, dopo una giornata all'insegna dell'ottimismo, sono tornate nubi e preoccupazioni. Ed è tornata l'ombra lunga di un nuovo, ennesimo, rinvio della partenza. Alla Farnesina, la cautela attorno alla vicenda rimane massima, soprattutto ora che l'Italia è stata inserita nella lista dei Paesi considerati «ostili» alla Russia, che invece è sostenuta dal governo di cui fa parte il nipote del miliziano in causa con il 47enne. «Massima prudenza», è la raccomandazione che arriva dal governo.

STREMATO Marco Zennaro è bloccato in Sudan da quasi un anno

GLI OSTACOLI

La revoca del cosiddetto "travel ban", cioè del divieto di viaggiare che di fatto impediva il rimpatrio dell'ingegnere, non sembra ancora avvenuta. Ci sarebbe ancora qualche nodo da sciogliere e il direttore generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina Luigi Vignali è personalmente al lavoro in Sudan per rimuovere ogni ostacolo. La limitazione è legata alla causa civile, attualmente in fase di appello dopo tre diverse assoluzioni, intentata da Abdallah Esa Yousif Ahamed contro l'azienda ZennaroTrafo, per la fornitura di una partita di trasformatori asseritamente difettosi. Per sbloccare il procedimento, era stato concordato il versamento di una somma forfettaria a saldo e stralcio, in base a un accordo che è stato ratificato nel fine settimana.

L'ULTIMA BEFFA: IL 47ENNE COSTRETTO A PAGARE UNA MULTA PER ESSERE RIMASTO OLTRE LA SCADENZA DEL SUO VISTO

LE LUNGAGGINI

In linea con una storia caratterizzata fin dall'inizio da snervanti lungaggini, anche questo passaggio è stato caratterizzato dall'ennesimo rinvio. La vidimazione sarebbe stata fissata ancora per giovedì scorso, salvo poi slittare al weekend a causa di alcune manifestazioni di piazza, che avrebbero impedito al giudice di raggiungere gli uffici giudiziari. Sempre stando alle indiscrezioni che rimbalzano dal Sudan, inoltre, la stessa liberazione di Zennaro sarebbe stata rinviata da domenica a ieri, in quanto l'impiegato incaricato di trascrivere l'atto avrebbe sbagliato a scriverne il nome. Infine, gli ultimi ostacoli che mettono in forse l'arrivo a Venezia per domani. Al capitolo delle beffe andrebbe invece iscritto un altro retroscena: il 47enne sarebbe stato obbligato a pagare una multa di 100 euro, nonché a scusarsi davanti a un funzionario del ministero dell'Interno, di fronte alla contestazione di non aver lasciato il Sudan alla scadenza del visto.

IL CLIMA

Non fosse già abbastanza delicata di suo, la vicenda è diventata ancora più spinosa in queste ultime ore, a causa della tensione internazionale legata alla guerra in Ucraina. Dopo che proprio ieri è stata inserita nell'elenco degli Stati «che commettono azioni ostili contro la Russia, le sue compagnie e i cittadini», ovviamente secondo Mosca, l'Italia deve mettere in conto il rischio di essere tenuta sulla corda in questo frangente da un Governo filo-Putin com'è quello del Sudan. Nel clima di prudenza restano dunque con il fiato sospeso pure i promotori della mobilitazione, a cominciare da Mario Pozza, presidente del sistema camerale veneto, che solo a rimpatrio avvenuto potrà ufficializzare i contributi alla sottoscrizione: fra gli altri, quelli di Confindustria, Confartigianato e Fondazione di Venezia, oltre che del sindaco Luigi Brugnaro.

LA RICONOSCENZA

Ad esprimere riconoscenza è Cristiano Zennaro, padre di Marco: «Non potrò mai smettere di ringraziare tutti». L'odissea di suo figlio era cominciata il 16 marzo 2021 e aveva visto la sua reclusione prima in commissariato e poi in carcere. Successivamente l'imprenditore era stato ammesso agli arresti domiciliari in albergo, dopodiché con la caduta delle accuse penali era stato ospitato in ambasciata, senza però poter essere un uomo libero. «Sta per finire un incubo durato troppo», aveva commentato ieri a caldo il governatore Luca Zaia.

Angela Pederiva

IL DIRETTORE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO VIGNALI AL LAVORO PER CONSENTIRE LA PARTENZA

La mobilitazione Un anno di attività

Striscioni in tutta la città e iniziative dopo che Il Gazzettino diede la notizia

Il primo a dare la notizia fu *Il Gazzettino*, il 22 maggio 2021: un imprenditore veneziano era prigioniero in Sudan da 48 giorni. Da allora è scattata una lunga mobilitazione a favore di Marco Zennaro. Innumerevoli gli striscioni esposti in tutta Venezia, a sostegno della sua liberazione. Svariate anche le altre iniziative, come le manifestazioni in occasioni di grandi eventi quali la Regata Storica e la Mostra del Cinema al Lido, località in cui vivono la moglie e i tre figli del 47enne, ansiosi di riabbracciarlo.

Caso Epstein, il principe Andrea al verde L'indennizzo lo pagano Carlo e la Regina

L'ACCORDO

LONDRA Per alcuni media inglesi sono almeno 12 milioni di sterline, per altri 7, che con le spese legali diventano 10. È la somma, tenuta segreta, che il principe Andrea ha accettato di pagare per chiudere la disputa civile con la sua accusatrice Virginia Giuffre fuori dalle aule di tribunale.

La donna, 38 anni, lo aveva accusato di aver abusato sessualmente di lei quando era minorenne, in tre occasioni. Andrea, nonostante abbia sempre negato di averla mai incontrata, ha raggiunto un accordo extra giudiziale lo scorso febbraio, in cui si impegna a versare una ingente somma e riconosce alla sua accusatrice lo status di «vittima», rinnegando l'amicizia con il deus ex machina dell'allora sistema di prostituzione minorile Jeffrey Epstein.

LA SOMMA

Ora però quella somma da capogiro il duca di York deve trovarla, e in tempi molto rapidi, considerato che ha meno di dieci giorni per versare il denaro sul conto della controparte affinché la Giuffre ritiri la sua denuncia come concordato. E Andrea, che oramai non ha più alcun impiego, non ha reddito né liquidità sufficiente, «non può certo chiedere un prestito a una banca perché non potrebbe ripagarlo», ha spiegato una fonte a *The Sun*.

Chiedere aiuto alla sua famiglia è l'unico modo che ha per garantire che il pagamento arrivi nel rispetto dei tempi indicati. Non sarà solo la Regina a mettere mano al portafoglio, come era stato invece detto alcune settimane fa. Anche Carlo, futuro erede al trono, parteciperà con un prestito. È oramai risaputo che sia stato proprio il primogenito a insistere affinché Andrea evitasse il processo per impedire che ulteriori - scandalosi - retroscena venissero snocciolati uno a uno in tribunale proprio nell'anno del giubileo di platino della regina, che festeggia 70 anni sul trono.

IL DUCA NON RIESCE A SALDARE I 7 MILIONI DI STERLINE NECESSARI A FAR CADERE LE ACCUSE DI ABUSI DA PARTE DELLA GIUFFRE

E ora il tabloid ha rivelato che il principe del Galles presterà al fratello buona parte di quei 7 milioni, in attesa di essere ripagato non appena Andrea disporrà del denaro per farlo. Il duca di York ha messo in vendita l'amato chalet a Verbier in Svizzera, che si vocifera valga 17 milioni di sterline. Quando avrà trovato un acquirente e perfezionato la vendita, dovrà restituire quanto prestato. E se non lo farà, scrive il tabloid, le conseguenze saranno ulteriormente umilianti poiché verrà escluso dal testamento della regina Elisabetta.

L'ATMOSFERA

L'atmosfera quindi è tutt'altro che rilassata a corte, dove la famiglia reale non vede l'ora di lasciarsi questa storia alle spalle. A pagamento avvenuto la faccenda potrà dirsi conclusa, almeno dal punto di vista legale.

Ben diverso, infatti, è l'impatto che questa denuncia ha avuto sulla vita pubblica e lavorativa del figlio prediletto della regina. Sospeso e poi bandito dalla vita pubblica, strappato degli onori e incarichi militari, alcuni ottenuti anche in battaglia avendo partecipato alla guerra delle Falkland, Andrea è uscito di scena e difficilmente gli sarà possibile rientrare. Al momento Andrea vive con la ex moglie Sarah Ferguson nella residenza di Royal Lodge, che si trova nella tenuta di Windsor a pochi minuti dal castello in cui la regina si è trasferita dall'inizio della pandemia, e nel quale ha deciso di rimanere a tempo indeterminato.

LA EX

Forse la ex moglie è una delle poche che può capire cosa significhi essere messi al bando, in famiglia e fuori da essa, a causa di uno scandalo. Oltre a essere finita sulle prime pagine dei giornali in atteggiamenti intimi negli anni Novanta con il suo allora amante, "Fergie la rossa" era finita nell'occhio del ciclone negli anni Duemila quando aveva accettato migliaia di sterline per facilitare l'incontro tra un giornalista - sotto copertura - e Andrea. Uno scivolone che l'aveva fatta diventare "persona non gradita a corte" fino al 2018.

L'ONORE DELLA FAMIGLIA **Qui sopra la regina Elisabetta con i figli Carlo, erede al trono, e il principe Andrea. La famiglia reale prova a salvare l'onore chiudendo la vicenda nata dal caso Epstein**

SE IL TERZOGENITO DI ELISABETTA NON RIUSCIRÀ A RESTITUIRE LA CIFRA SARÀ ESCLUSO DALL'EREDITÀ

Chiara Bruschi

Televisione

Canali, oggi scatta il nuovo digitale: ecco cosa fare

▶Via allo switch-off per le emittenti nazionali: come cambiano i numeri sul telecomando. Tra giovedì e venerdì tocca alle locali

IL FOCUS

VENEZIA L'atteso giorno è arrivato: scatta oggi pure a Nordest lo switch-off per la televisione digitale. Come previsto dal decreto del ministero dello Sviluppo economico, con l'8 marzo viene attivata in tutta Italia la codifica Mpeg-4 per la trasmissione di tutti i programmi delle emittenti televisive nazionali, per cui viene utilizzato un nuovo algoritmo che fa stare più canali in meno banda, ora che 8 frequenze su 20 sono state cedute alla telefonia mobile del 5G. Questo significa che le reti in alta qualità sono posizionate sul telecomando nei primi 9 numeri e dal 20 in poi: per esempio Rai 1 Hd, finora visibile al 501, viene spostato all'1, ma può essere visualizzato correttamente solo da televisori e decoder in grado di supportare l'alta definizione.

LA VERIFICA

Come si può sapere se il proprio apparecchio è compatibile con l'Hd? Basta verificare i canali che finora erano già disponibili in alta qualità, come appunto il 501 per Rai 1 Hd, o il 505 per Canale 5 Hd, oppure il 507 per La 7 Hd: se almeno uno è visibile, allora il televisore (o il relativo decoder) consentirà la visione dei programmi che saranno via via trasmessi con la codifica Mpeg-4. A quel punto è sufficiente effettuare la risintonizzazione del proprio apparato: in molti casi l'operazione è automatica, altrimenti può essere fatta manualmente, ma se i problemi perdurano è necessario chiamare l'antennista.

IL BONUS

Se invece non c'è compatibilità, occorre acquistare un nuovo elettrodomestico, usufruendo di uno dei due incentivi previsti dal Mise. Il primo è il "Bonus tv-decoder", dedicato ai consumatori con minore capacità di spesa, che viene riconosciuto sotto forma di sconto sul prezzo di vendita. L'agevolazione ha un valore fino a 30 euro, in base all'Isee della famiglia, con un tetto massimo di 20.000 euro. Disponibile fino al 31 dicembre, o all'esaurimento delle risorse stanziate, il sostegno può essere concesso a un solo utente per nucleo familiare, per l'acquisto di un unico apparecchio. La richiesta va presentata al venditore attraverso un modulo che contiene una dichiarazione sostitutiva, cioè un'attestazione che la famiglia di cui si fa parte rientra nella prima o nella seconda fascia Isee e che i propri familiari non hanno già fruito dell'iniziativa.

TRASMISSIONE Con meno frequenze a disposizione, cambia la tecnologia: si passa alla codifica Mpeg-4

LA RISINTONIZZAZIONE PUÒ AVVENIRE AUTOMATICAMENTE ALTRIMENTI DEVE ESSERE EFFETTUATA MANUALMENTE

LA ROTTAMAZIONE

Il secondo tipo di contributo è invece il "Bonus rottamazione tv", valido per l'acquisto di un nuovo televisore (con uno sconto del 20%, fino a un importo massimo di 100 euro), a fronte della dismissione del vecchio apparato. L'incentivo mira a favorire la sostituzione degli apparecchi televisivi diventi obsoleti attraverso un corretto smaltimento dei rifiuti elettronici. Possono fruirne tutti i cittadini residenti in Italia, senza limiti di reddito. Anche in questo caso l'agevolazione è ammessa una sola volta per l'acquisto di un unico apparecchio e si applica soltanto per la sostituzione dei televisori, non dei decoder.

I VINCOLI

Accanto alla rivoluzione per le emittenti nazionali, è in corso quella per le locali. Una transizione più complicata, com'è emerso in Veneto dalla protesta degli editori, allarmati dalla possibile scomparsa dei rispettivi canali. Alle tivù territoriali è stata riservata una sola frequenza, con vincoli radioelettrici che limitano la qualità della trasmissione, motivo per cui era stato approvato all'unanimità l'emendamento del Partito Democratico al decreto Milleproroghe che prevede di trovare una soluzione tecnica ai problemi ricettivi che gravano su circa 1,5 milioni di utenti. In questo ambito il cosiddetto "refarming" e cioè il passaggio alla nuova tecnologia sta avvenendo per aree geografiche, secondo il calendario stilato dal ministero. In alcune aree geografiche, come la Sardegna, la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige, il processo si è già concluso, per cui le emittenti locali hanno proceduto alla dismissione della codifica Mpeg-2 in favore della Mpeg-4. Di conseguenza i residenti di queste regioni, con un'unica risintonizzazione, possono agganciare le nuove frequenze sia dei canali diffusi a livello nazionale, sia di quelli trasmessi sul piano locale.

LE DATE

Per quanto riguarda il resto del Nordest, invece, le date di attivazione del nuovo sistema sono state fissate per i prossimi giorni. Infatti in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, con possibili oscillazioni tra le diverse province, lo switch-off avverrà tra giovedì 10 e venerdì 11 marzo. Anche in questo caso sarà necessario effettuare la risintonizzazione (automatica o manuale) dei canali.

A.Pe.

LA SCHEDA

1 Meno banda e più canali

La transizione (switch-off) al nuovo digitale è dovuta alla cessione di 8 frequenze su 20 alla telefonia mobile. La codifica Mpeg-4, al posto della Mpeg-2, serve a far stare più canali in meno banda.

2 Gli incentivi per il cambio

Se il proprio televisore o decoder non supporta l'alta definizione, bisogna cambiare apparato. Il ministero dello Sviluppo economico ha previsto un bonus per le famiglie meno abbienti e un incentivo alla rottamazione.

3 I numeri si spostano

Cosa cambia per gli utenti? Si spostano i numeri delle emittenti nazionali sul telecomando. D'ora in avanti le reti in alta qualità sono posizionate nei primi 9 e dal 20 in poi. Ad esempio Rai 1 Hd passa dal 501 all'1.

4 Il nodo territoriale

L'operazione per le tivù locali in Veneto e in Friuli Venezia Giulia avverrà tra giovedì 10 e venerdì 11 marzo. Resta da sciogliere il nodo territoriale della qualità di ricezione: è stato previsto un tavolo tecnico.

Il Paese delle mini-famiglie un italiano su sei vive solo

IL CENSIMENTO

Le famiglie italiane aumentano ma sono sempre più piccole: al 31 dicembre 2019, il 99,4% dei 59.641.488 residenti in Italia vive in famiglia, mentre sono 382.067 le persone che abitano in ospizi, istituti di cura e altre residenze collettive. La fotografia la scatta l'Istat con l'ultimo Censimento permanente della popolazione 2018-2019. Rispetto al Censimento del 2011, in linea con l'andamento negli ultimi decenni, le famiglie sono aumentate di 1.239.356 unità (+5%), passando da 24.611.766 a 25.851.122; considerando gli ultimi 50 anni, l'aumento è di quasi 10 milioni (15.981.177 nel 1971) ma il numero medio di componenti scende da 3,35 del 1971 a 2,29 e diminuiscono notevolmente le famiglie numerose tanto che mentre nel 1971 le famiglie formate da cinque componenti o più erano 3.437.440 e rappresentavano il 21,5% del totale delle famiglie, oggi se ne contano solo 1.318.804 e costituiscono poco più del 5% delle famiglie censite. Crescono al tempo stesso le famiglie unipersonali, pari a 9.073.852 nel 2019, il 35,1% del totale contro il 12,9% del 1971. In altri termini, vive da solo circa il 15% delle persone in Italia. Il maggiore incremento di famiglie unipersonali si registra nelle regioni del Centro (+21%), dove il peso relativo di queste famiglie è passato dal 10,9% del 1971 al 37,1%, mentre il Nord-ovest conferma il suo primato: le famiglie composte da una sola persona salgono al 37,7% dal 16,0% del 1971.

Il censimento dell'Istat rivela inoltre che risiede al nord più della metà delle famiglie di soli stranieri: le famiglie con almeno un componente straniero censite nel 2019, infatti, ammontano a 2.416.717. Il 32,6% è costituito da famiglie unipersonali, il 19,5% ha due componenti, il 18% ne ha tre mentre sono il 29,9% quelle che ne hanno quattro o più. Nel 57% dei casi risiedono nel Nord Italia, in particolare nel Nord-ovest, nel 25% vivono nell'Italia centrale mentre il 13% e il 5% sono insediate rispettivamente nel Sud e nelle Isole. Le famiglie italiane sono più "piccole" anche nelle regioni del Sud, dove sono storicamente più numerose: il numero dei componenti si attesta infatti a 2,5 ma erano 3,75 nei primi anni Settanta e 2,92 all'inizio del nuovo millennio. Complessivamente in Italia più di una famiglia su tre (35,1%) è formata da una sola persona, il 27,1% da due componenti, il 18,5% da tre persone. Le famiglie costituite da quattro componenti sono il 14,2%, quelle da cinque sono il 3,7% mentre le famiglie numerose (6 o più componenti) rappresentano l'1,4% del totale.

SINGLE IN LIGURIA

Le famiglie unipersonali sono maggiormente diffuse in Liguria, Valle D'Aosta (più di quattro famiglie su 10) e nel Lazio (39,3%); in Puglia e in Campania, invece, sono meno di tre su 10. Le quote più alte di famiglie con due componenti si registrano nelle regioni del Nord Italia, tra cui spiccano il Piemonte con il 29,7% e il Friuli-Venezia Giulia con il 29,1%. Le regioni del Sud, le due Isole maggiori e il Lazio presentano valori inferiori alla media nazionale. Le famiglie più numerose vivono in Campania (2,63 componenti) e in Puglia (2,47), quelle con il numero medio di componenti più basso in Liguria (1,99). Passando alle città, le famiglie formate da single sono maggiormente rappresentate a Trieste, dove costituiscono quasi la metà del totale (il 47,2%), a Genova (il 45,6%) e a Savona (il 45,4 %). La distribuzione territoriale delle famiglie numerose (6 o più componenti) fa registrare i valori più alti a Napoli (2,9%) e Prato (2,5%); il valore minimo si raggiunge a Trieste (0,6% del totale famiglie).

I NUCLEI PIÙ NUMEROSI SI REGISTRANO A NAPOLI E A PRATO. STRANIERI PRESENTI IN MANIERA PIÙ SIGNIFICATIVA AL NORD

Economia

AMORIM CORK: IN ITALIA FATTURATO CONSOLIDATO A 70,5 MILIONI, PRODUZIONE IN AUMENTO DEL 14%

Euro/Dollaro -0,46% 1 = 1,0876 $

1 = 0,8294 £ +0,42% 1 = 1,0074 fr +0,60% 1 = 125,49 ¥ +0,06%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -1,42% 24.180,63

Ftse Mib -1,36% 22.160,28

Ftse Italia Mid Cap -2,00% 38.849,37

Ftse Italia Star -1,66% 49.792,95

L M M G V L

Tim, cda in manovra verso Kkr ma i mercati spaventano il fondo

▶A giorni riunione del Comitato ad hoc in vista del board gli indipendenti spingono per riaprire il dialogo sull'opa

▶Ieri il titolo ha toccato il minimo storico a 0,23 euro un livello che suscita preoccupazione in consiglio

STRATEGIE

ROMA Massima volatilità sul futuro di Tim, più di quanto indica il titolo in altalena da alcune settimane. Alla maxi-perdita di 8,7 miliardi dei conti 2021 e alle incertezze del nuovo piano strategico al 2024 riguardo la rete unica, le prospettive di crescita negativa e la chiusura all'opa di Kkr, spunta la possibilità di un capovolgimento di scena con una parte del consiglio che potrebbe riaprire i giochi verso la proposta del fondo Usa, sempre che esso alla luce di uno scenario apocalittico con il tracollo delle borse mondiali, se la senta di andare avanti. Questo è tutto vedere.

A rimettere la situazione in discussione sarebbero gli indipendenti prendendo spunto dal tracollo del titolo che ormai rassomiglia a una slavina, in parte a causa della gelata dei listini europei per la guerra di Kiev ma in parte anche di una rotta che non convince nessuno, specie quando dal gruppo di Tlc si apprende che un rosso così vistoso dipende dalle gestioni passate. Dal 2 marzo ha perso il 31,3%, che diventa - 43% dal giorno dell'insediamento di Labriola mentre ieri con 0,23 euro ha toccato il minimo storico.

L'INVESTITORE NICCHIA PERCHÉ FARE UN'OFFERTA IN QUESTA INCERTEZZA DIVENTA RISCHIOSO COME RIFINANZIARE 32 MILIARDI DI DEBITI

Nei prossimi giorni è in calendario una riunione del Comitato ad hoc, insediato a novembre, presieduto da Salvatore Rossi: lo scenario è fluido, contrariamente a quanto fatto filtrare da Labriola. La riunione del Comitato precederà un cda, probabilmente domenica 13. L'offerta del fondo «sembra voler valorizzare gli asset in una modalità che è abbastanza simile a quella che stiamo proponendo noi - aveva detto Labriola agli analisti -, ovvero separare la rete, disintegrazione verticale e valorizzare gli altri asset: se loro lo fanno vuol dire che intravedono in questa modalità la possibilità di creare un valore che dovrebbe essere maggiore di 0,5 euro, nessuno fa nulla per beneficienza».

TUTTI GLI OSTACOLI

Del comitato ad hoc fanno parte Rossi, Paola Sapienza che è lead indipendent director, Paolo Boccardelli, Marella Moretti e Ilaria Romagnoli. Essi sono espressione di Assogestioni, quindi del mercato e aperti a recepire le istanze degli investitori che, al di là delle difese di Labriola, bocciano il suo piano basato sullo sdoppiamento tra ServiceCo e Netco con quest'ultima che potrebbe essere oggetto di scissione proporzionale a favore dei soci Tim, oppure di vendita a un partner. Non c'è più nessuna certezza di fusione con Open Fiber come dimostra la mancata firma dell'Mou con Cdp per ragioni regolamentari. Se il cda di Tim, investito dal Comitato non dovesse più chiudere la porta a Kkr, non è detto che il fondo sia pronto ad approfittarne. La guerra rende i mercati instabili e non incoraggiano operazioni di mercato e in più ci sono incertezze sul rifinanziamento dei 32 miliardi di debiti pregressi e investimenti per l'opa. Tuttavia gli affari sono affari e Kkr potrebbe anche accollarsi il rischio a condizione di ridurre l'offerta da 0,505 euro a una cifra attorno a 0,4 euro. Intanto i sindacati sono in trincea. Con la presentazione del Piano di impresa «i vertici di Tim hanno definitivamente scelto di imboccare la strada della demolizione del gruppo». Se i numeri che circolano sono veritieri, si parla di 25/30.000 persone che potrebbero transitare in Netco.

Rosario Dimito

Cucine Per 2,5 milioni il marchio al taiwanese Alex Huang

Berloni passa al "re" dei thermos

Berloni, marchio storico marchigiano dell'arredo cucine nato nel 1960, passa all'imprenditore di Taiwan Alex Huang che si è aggiudicato l'azienda all'asta indetta dal Tribunale di Pesaro per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro.

Risparmio gestito

In crescita Banca Generali e Mediolanum

Febbraio è stato un mese positivo per la raccolta di Banca Generali e Banca Mediolanum. Per quanto riguarda Banca Generali la raccolta netta totale è stata pari a 496 milioni sfiorando il miliardo di nuovi flussi da inizio anno. Le soluzioni gestite (fondi, contenitori assicurativi e finanziari) sono state pari a 284 milioni (465 milioni di inizio anno). «Il risultato di febbraio dimostra ancora una volta la capacità di guardare oltre», sottolinea l'Ad e direttore generale, Gian Maria Mossa. A febbraio Banca Mediolanum ha registrato una raccolta netta totale di 911 milioni e di 1,48 miliardi da inizio anno, con un incremento del 13%. La raccolta netta in risparmio gestito ammonta a 649 milioni lo scorso mese e a 1,06 miliardi da inizio anno. Nuovi clienti: 30mila da inizio anno.

Le prime 26 città balneari chiedono norme ad hoc

L'EVENTO

ROMA I Comuni balneari in cerca di un assetto legislativo. Domani, presso la Sala Capranichetta in Piazza Montecitorio, prenderà il via il 1° Focus dei sindaci delle 26 maggiori città balneari italiane. Sarà un focus di approfondimento e scambio di proposte tra i primi cittadini associati nel G20Spiagge, l'organizzazione che raggruppa le località turistiche del mare italiano, in vista di una ennesima stagione estiva che si preannuncia sofferta. Appuntamento centrale sarà quello con i responsabili del settore turismo dei gruppi parlamentari. Pd, FdI, FI, IV e Lega confronteranno le proprie strategie con i sindaci del G20S su un tema fondamentale: lo status di "Città Balneare" per garantire una attività amministrativa equilibrata Una caratteristica comune alle principali città balneari è di essere comunità che nel corso dell'estate, con l'arrivo dei turisti passano da 10-30mila abitanti a 100-200mila.

NESTO: STATUS STRATEGICO

«È nostra intenzione, nonostante il particolare momento – dichiara Roberta Nesto, sindaca di Cavallino Treporti e coordinatrice del G20S – procedere con un altro passo nella definizione di un aspetto normativo per noi strategico: lo status giuridico di "Città Balneare", un quadro legislativo organico che consentirà di inserire concretamente le funzioni amministrative e le risorse finanziarie indispensabili ai Comuni balneari. È la base di ogni azione per portare a soluzione i tanti problemi che affrontiamo ogni anno, stagione per stagione».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0895	-0,31
Yen Giapponese	125,5500	-0,49
Sterlina Inglese	0,8263	0,29
Franco Svizzero	1,0069	0,13
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	83,8125	0,45
Renminbi Cinese	6,8846	-0,32
Real Brasiliano	5,5065	-0,45
Dollaro Canadese	1,3864	-0,52
Dollaro Australiano	1,4751	-0,81

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	56,75	57,33
Argento (per Kg.)	n.d.	736,57

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	422,10	445,05
Marengo Italiano	325,50	346

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,453	0,00	1,424	1,730	16451514
Atlantia	15,270	-1,55	15,214	17,705	2367708
Azimut H.	19,580	0,31	19,137	26,454	2872304
Banca Mediolanum	6,424	-1,17	6,240	9,279	4092989
Banco BPM	2,317	-4,61	2,292	3,654	40787953
BPER Banca	1,330	-5,17	1,325	2,150	33615892
Brembo	8,940	0,11	8,607	13,385	1536339
Buzzi Unicem	15,545	-0,38	15,249	20,110	1643437
Campari	9,102	-0,04	9,020	12,862	4227260
Cnh Industrial	12,640	3,10	12,095	15,011	7496410
Enel	5,561	-1,92	5,548	7,183	57048939
Eni	13,406	4,29	12,401	14,460	35013621
Exor	57,660	-3,35	57,429	80,645	636307
Ferragamo	15,615	-2,35	15,172	23,066	1596684
FinecoBank	12,700	-0,78	12,448	16,180	5012765
Generali	15,865	-2,25	15,797	18,996	12464644
Intesa Sanpaolo	1,843	-2,80	1,820	2,893	286679922
Italgas	5,348	-0,74	5,269	6,071	2866264
Leonardo	8,034	6,30	6,106	8,183	14285291
Mediobanca	7,654	-2,77	7,547	10,568	8227462
Poste Italiane	8,884	-2,16	8,765	12,007	7908183
Prysmian	28,990	4,47	27,341	33,886	1584483
Recordati	41,850	-0,48	41,431	55,964	346401
Saipem	0,922	-2,66	0,943	2,038	17597557
Snam	4,826	0,75	4,665	5,352	20014495
Stellantis	12,938	-6,40	12,925	19,155	31710379
Stmicroelectr.	33,555	-1,29	33,407	44,766	4881591
Telecom Italia	0,211	-6,73	0,217	0,436	968794172
Tenaris	13,055	13,03	9,491	12,777	14400680
Terna	7,080	-1,37	6,563	7,439	8060510
Unicredito	8,497	-5,59	8,460	15,714	59686692
Unipol	3,699	-4,10	3,669	5,075	8195343
UnipolSai	2,174	-2,42	2,146	2,619	6293539
NORDEST					
Ascopiave	3,230	-1,82	3,150	3,618	144692
Autogrill	5,562	-2,52	5,429	7,003	3132237
B. Ifis	15,560	-4,36	15,489	21,925	463165
Carel Industries	18,140	-1,63	18,031	26,897	118898
Cattolica Ass.	4,826	-1,71	4,835	5,955	395060
Danieli	17,600	0,34	17,208	27,170	121940
De' Longhi	24,260	-4,41	24,312	31,679	221136
Eurotech	3,964	-0,90	3,886	5,344	613232
Geox	0,718	2,28	0,692	1,124	1202900
Italian Exhibition Gr.	2,300	-3,36	2,319	2,816	5992
Moncler	45,310	0,64	44,816	65,363	1434836
OVS	1,764	-5,01	1,759	2,701	7704363
Safilo Group	1,142	-3,71	1,100	1,676	2046795
Zignago Vetro	11,520	0,17	11,302	17,072	91805

La pesca si ferma contro i rincari

▶Una settimana di stop nazionale, Veneto mobilitato Faccioli: «Insostenibile». A Chioggia protesta-licenze

▶Zaia: «Il governo deve intervenire velocemente» Vertice a Roma con il sottosegretario Battistoni

LA CRISI

VENEZIA «Aumenti insostenibili». I pescherecci italiani dall'Adriatico al Tirreno si fermano una settimana contro il caro gasolio e chiedono nuovi interventi da parte del governo. A rischio un settore che in Veneto occupa direttamente circa duemila addetti (il doppio con l'indotto) per un migliaio di imprese e 650 imbarcazioni per un fatturato complessivo della filiera di circa un miliardo. Lettera aperta degli armatori di Chioggia, di Caorle e Pila al presidente del Veneto Luca Zaia, che lancia l'allarme: «È fondamentale che il Governo intervenga e lo faccia velocemente. Il blocco improduttivo delle marinerie ci porta realmente verso una situazione di estrema gravità. Da parte della Regione garantisco totale e piena disponibilità a portare avanti l'istanza che viene dal mondo della pesca. Il governo deve intervenire, si rischia di passare da un lockdown sanitario a uno economico, firmerò subito una lettera». Anticipato a oggi il vertice col sottosegretario al ministero dell'agricoltura Francesco Battistoni.

COSTI DEI CARBURANTI RADDOPPIATI MA SUL SETTORE CHE IN REGIONE VALE 4MILA ADDETTI PESANO ANCHE ALTRI AUMENTI

Nei prossimi giorni il pesce azzurro (alice, sardine, sgombri) e il pesce bianco come merluzzo, triglie, scampi, sogliola, non si troveranno più sui mercati. È la diretta conseguenza dello sciopero dei pescatori dall'Adriatico (ferme tutte le marinerie venete) al Tirreno (in totale l'80% a livello nazionale) contro il caro carburanti che colpisce particolarmente chi fa pesca a strascico. «La situazione è insostenibile, tra aumento dei costi e limitazioni alla pesca le nostre attività non possono sopravvivere in queste condizioni - avverte Alessandro Faccioli, resposnabile veneto di Coldiretti Impresa Pesca - servono interventi sia a livello governativo che della Ue per un settore che nel Veneziano è penalizzato anche dai problemi del Mose e dell'insabbiamento dei canali. Non basta la riduzione delle accise a salvare le nostre imprese, bisogna fare di più».

PESANTI CONSEGUENZE SOCIALI

In una lettera a Zaia gli armatori marittimi di Chioggia, pronti a rimettere per protesta le loro licenze di pesca nelle mani del sindaco, ricordano che il costo del gasolio «è di fatto raddoppiato rispetto a un anno fa» e a questo si deve aggiungere quello delle materie prime del 70-80% che servono per l'attività, dalle reti ai pezzi di ricambio dei pescherecci alla cassette per immagazzinare il pescato «non consentono la sostenibilità delle imprese e la fornitura del pregiato nazionale ittico alla distribuzione e alla ristorazione» e c'è il rischio di «pesanti conseguenze sociali»: chiediamo «di compensare l'aumento del gasolio attraverso uno scostamento adeguato delle risorse del bilancio». Chiesto anche l'allentamento delle normative comunitarie e un aumento degli sgravi contributivi. «Un motopeschereccio medio di 20 metri brucia a settimana 4.000 litri di gasolio che oggi fanno 4.000 euro - avverte - e per i grandi pescherecci la spesa quasi raddoppia a fronte di prezzi bassi. Alla fine non resta nulla al pescatore», avverte Giuseppe Micucci, responsabile di Federagripesca Marche. La politica chiede a Draghi interventi immediati, oggi il vertic ecol governo.

Maurizio Crema

CHIOGGIA È il più importante porto veneto per la pesca

Trasporti

Disagi per bus e treni, oggi sciopero dei sindacati autonomi

Oggi sono previsti disagi per i trasporti in concomitanza con lo sciopero generale dei trasporti indetto dai sindacati autonomi. Durante lo sciopero saranno garantiti i servizi minimi, previsti per legge, nelle "fasce protette" per i servizi urbani ed extraurbani. I sindacati Cobas, Cub e Usb hanno proclamato l'agitazione nazionale generale che interesserà tutte le principali città italiane. Possibili limitazioni alle corse di treni, bus e metro. Oltre ai trasporti, potrebbero esserci disagi anche per altre attività tra cui le scuole. Queste le motivazioni poste a base della vertenza dalle organizzazioni sindacali: contro la violenza sulle donne e le discriminazioni e molestie sui posti di lavoro, contro la disparità salariale, per favorire la diffusione dei centri antiviolenza, per la difesa al diritto di sciopero, per la difesa della legge 194 e per il diritto all'autodeterminazione. La precedente mobilitazione delle organizzazioni sindacali Usb e Cobas dell'8 marzo di un anno fa aveva visto la partecipazione del 10% dei dipendenti. Trenitalia fa sapere che «è stato proclamato da alcune sigle sindacali autonome uno sciopero nazionale dei dipendenti del Gruppo Fs Italiane, in adesione a uno sciopero generale, da mezzanotte alle 21 di martedì 8 marzo 2022». La compagnia Italo ha pubblicato sul proprio sito la lista dei treni garantiti.

Carron, nuova residenza per anziani iin Toscana

EDILIZIA

VENEZIA Il gruppo Carron realizzerà una nuova residenza sanitaria assistenziale in provincia di Lucca che gestirà la padovana Codess Sociale: in arrivo prestazioni gratuite a favore di persone che si trovino in situazione di disagio. La società Senectus Srl, appartenente al gruppo trevigiano Carron, ha siglato un accordo con Unicredit per un finanziamento finalizzato alla costruzione di una nuova Rsa (residenza sanitaria assistenziale) a Castelnuovo di Garfagnana (Lucca). L'operazione, del valore di 5 milioni di euro, porterà in tempi rapidi (20-24 mesi) all'edificazione di una struttura su tre piani, con 120 posti letto.

GESTIONE A CODESS

La nuova Rsa, che porterà alla creazione di oltre 100 nuovi posti di lavoro, verrà poi gestita dalla padovana Codess Sociale Onlus. L'accordo prevede inoltre un'erogazione liberale da parte di Senectus in favore di Codess per fornire prestazioni gratuite a favore di persone che si trovino in situazione di disagio. Il gruppo Carron impiega oltre 250 dipendenti, con un indotto di circa 1.000 lavoratori, e raggiunge un fatturato che sfiora i 250 milioni. Codess Sociale impiega oltre 3500 dipendenti, raggiunge un fatturato di 150 milioni e ha un progetto di sviluppo per accogliere entro 5 anni nelle proprie residenze oltre 10mila ospiti rispetto agli attuali 3 mila.

Il caso

Accuse di molestie, il comico Bill Cosby resta libero

Bill Cosby (nella foto) resta libero: la Corte Suprema di Washington ha rifiutato di prendere in esame il ricorso della procura della Pennsylvania contro l'ultimo appello che aveva portato alla scarcerazione dell'attore per vizio di forma nel processo contro di lui per molestie sessuali. L'anno scorso la Corte Suprema della Pennsylvania aveva cancellato la precedente sentenza di primo grado affermando che il procuratore avrebbe dovuto rispettare un accordo stipulato dal suo predecessore di non portare Cosby davanti al giudice. Cosby, che ha 84 anni ed era diventato famoso come il «papà buonò della serie tv »Gli Huxtables«, era stato nel 2018 la prima celebrità condannata per molestie sessuali nell'era del #MeToo. L'attore era stato riconosciuto colpevole di aver drogato e molestato Andrea Constand, l'allenatrice di una squadra dell'ateneo di Filadelfia di cui era un benefattore. Cosby era rimasto in carcere quasi tre anni fino a quando la Corte Suprema della Pennsylvania ne aveva ordinato il rilascio.

Ripubblicato "Un paniere di frutta", manuale del 1832 che serviva alle donne per destreggiarsi nella conoscenza dei vari generi e nel loro impiego nell'economia domestica e familiare. Oltre alle indicazioni nutrizionali, alle massaie venivano fornite informazioni sull'origine delle singole primizie e le loro qualità secondo i tempi e i ritmi cadenzati delle stagioni

Il bel sesso e il pomo armeno

LA STORIA

Ditelo con i fiori, sì, ma anche con la frutta. Se a una donna fa piacere ricevere omaggio floreale, perché non dovrebbe sortire il medesimo effetto un colorato canestro di frutta? Così dovevano pensarla un paio di secoli fa, quando, dopo il successo dei quattro volumi illustrati inaugurati da "La botanica dei fiori dedicata al bel sesso" (1827), l'editore milanese Leonardo Sonzogno ha ben pensato di dare alle stampe anche "Un paniere di frutta", ovviamente pure quello "dedicato al bel sesso" (1832). L'opera è stata ora ristampata dall'editore Bardi, a cura di Simona Verrazzo, che già si era occupata della riedizione della "Botanica". In questo caso, oltre all'interesse per il soggetto, si deve aggiungere quello per la rarità bibliografica.

Se si consulta l'Opac della biblioteche italiane risultano disponibili una sola copia della prima edizione, nella veneziana Marciana, e un'altrettanto unica copia della seconda edizione (1870), nella biblioteca di Filosofia dell'Università di Padova. Naturalmente un libro così raro totalizza quotazioni importanti anche sul mercato antiquario e infatti una copia della prima edizione, finita chissà come e chissà quando negli Stati Uniti d'America, è stata battuta nel 2006 da Christie's l'equivalente di poco più di tremila euro. Il libro è anonimo, compare soltanto uno strillo di copertina in cui si avverte che si tratta dello stesso autore della "Botanica" e del "Linguaggio de' fiori".

LA RICERCA

Studi successivi hanno permesso di appurare che l'autore sia da identificarsi con Giuseppe Compagnoni, romagnolo di Lugo, scrittore, politico, funzionario governativo filonapoleonico, travolto dalla restaurazione, che in seguito si dedica alla pubblicistica e sceglie di non firmare per via del suo passato. «Le fonti dell'epoca rivelano un'accoglienza positiva della pubblicazione», osserva Verrazzo nella sua introduzione, «sottolineando la varietà degli argomenti trattati, e dunque dei frutti presentati. Ma anche dal punto di vista estetico "Un paniere di frutta" rappresenta un'interessante novità: il volume si ispira a opere simili pubblicate nello stesso periodo in Francia, ma il frontespizio proposto da Sonzogno è originale e riproduce una meravigliosa ghirlanda fruttata opera di Vittore Raineri, come si legge nella minuscola iscrizione in basso a destra dell'illustrazione. Un'immagine dal forte impatto visivo, capace di catturare l'attenzione di chi si appresta a leggere.

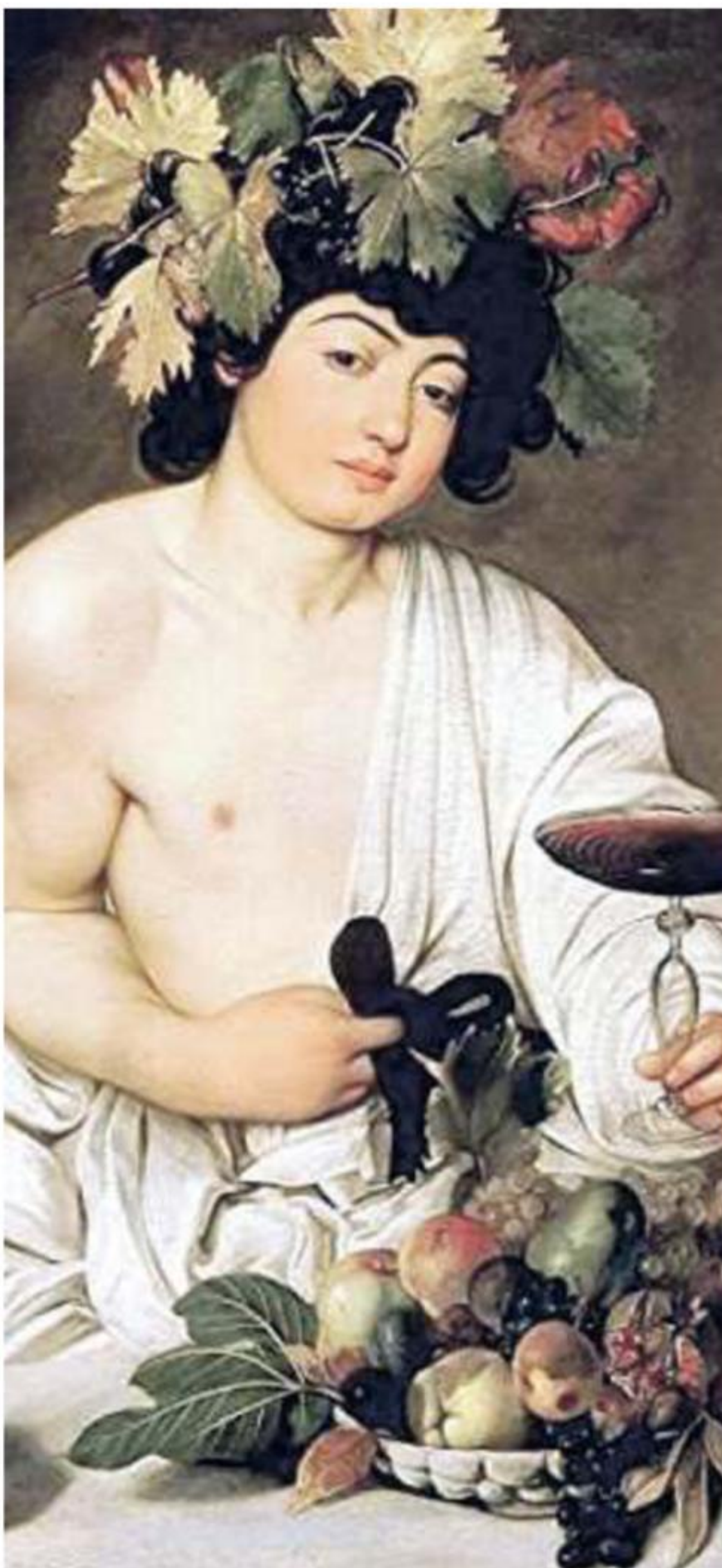
UN PANIERE DI FRUTTA PER IL BEL SESSO
Bardi
13 euro

LE STAMPE

L'apparato iconografico è arricchito da cinque illustrazioni fuori dal testo, cromolitografie dipinte a mano, raffiguranti composizioni di frutta. Infine c'è l'aspetto linguistico. "Un paniere di frutta" è il primo testo in lingua italiana, non una semplice traduzione, a cimentarsi sul tema della frutta per il pubblico femminile, un'impresa non semplice». Una seconda introduzione è firmata da Giulia Caneva, docente di Botanica all'Università Roma Tre: «Da notare che non tutti i racconti a commento delle origine delle specie appaiono in realtà corretti alla luce delle attuali conoscenze, come ad esempio la ribadita affermazione che gli aranci fossero stati introdotti già dall'epoca romana, basata su argomentazioni mitologiche che sono frutto più di fraintendimenti lessicali che di evidenze scientifiche (in effetti gli agrumi sono chiamati esperidi, ma i pomi d'oro dei greci sono in realtà le mele cotogne)».

GIUGGOLE E ALBICOCCHE

Gli agrumi, bene ricordarlo, sono stati introdotti in Italia e in Europa dagli arabi attraverso la Sicilia. L'autore ricorda che i fiori servono a preparare i frutti che danno i semi, si occupa dei frutti più comuni, dalle arance alle pesche, ma anche di qualcuno oggi semidimenticato, come giuggiole, lazzaruoli, sorbe o già al tempo meno comuni, tipo l'uva spina. L'elenco alfabetico si apre con le albicocche. «L'albicocca ci viene dall'Armenia», scrive, «perciò i romani la chiamavano pomo armeno o armeniaco, imitati in questo dai veneziani che la chiamano armellino. I romani la dissero ancora con vocabolo greco grisomele, che è tanto quanto dire pomo d'oro, come diciamo noi quello che venutoci dal Messico ci dà le sì buone salse». E più avanti: «Le albicocche preparansi in diverse maniere per goderne anche dopo la loro stagione. In alcuni paesi riduconsi a pastiglie eccellenti di gusto, e durevoli quanto mai si vuole. Si confettano con acquavite: meglio ancora collo spirito di vino».

FRUTTA
L'albicocca oppure definito "armellino" o pomo armeno perchè originario dell'Armenia. A sinistra il Bacco di Caravaggio, sotto le ciliegie

Sempre con la "a": arancio. «È senza eccezione il più bel frutto che noi conosciamo; bello per la sua forma, bello pel suo colore, odorosissimo e di un succo piacevole e rinfrescante. I fiori della pianta che lo produce spirano un deliziosissimo aroma: il verde lucido delle foglie fra cui pende e gli aggiunge pregio, come alla pianta aggiunge pregio la continua e contemporanea successione de' fiori e de' frutti. L'Italia e la Provenza si abbelliscono dell'arancio, ma in Portogallo e in Malta, e forse in qualche cantone della Sicilia, pare che l'arancio giunga alla sua intensissima perfezione».

LE CIRIEGIE

Non possono mancare le ciliegie, che l'autore chiama arcaicamente "ciriegie": «Tocca agli studiosi di storia naturale il dirci se la natura, o l'accidente, e l'industria abbiano tanto diversificate le specie di ciriegie. È impossibile annoverare i nomi di ciascheduna specie da noi posseduta. Alcuni incominciano a distinguerle in due classi, in quelle fatte a cuore e quelle di forma rotonda». Fichi: «Il volume, la forma, il colore ne distinguono inoltre le differenze. Noi diciamo fioroni, o fichi di maggio, i primi che distinguonsi per la loro grossezza, e per un colore che finisce in una specie di azzurro. In generale i fichi sono o gialli, o neri, o bianchi, o verdi. Questi ultimi si chiamano in alcuni paesi inganna prossimo, perché all'apparenza si credono immaturi. Sull'Appennino, e oltre, la maturità de' fichi specialmente gialli si conosce dalla goccia di mele purissimo che ne trasuda. Ve n'ha ancora di un colore rossiccio, violetto e bruno. Noi abbiamo sul lago di Como de' fichi neri negli ultimi giorni di dicembre, e in gennaio. Sono un bizzarro ornamento di tavola, ma affatto insipidi».

FRAGOLE E "MELLONE"

«La fragola non è meno sana di quel che sia bella. Si mangia quale viene offerta dalla natura, senza apparecchio e senza accompagnamento, ed è piacevole. Ma più comunemente di mangia inzuccherata o bagnata nel fior di latte. È più gustosa ancora se collo zucchero si aggiunge vino e il lusso vi chiama sopra il vino di Sciampagna». «Generalmente il mellone si serve sulle tavole con prosciutto, salame, acciughe, e si trova pronto fino da quando si servono le fritture. Dicesi ch'esso fa riuscire migliore il sapore del vino che gli si serve dietro». Prosciutto e melone e melone con il vino sono abbinamenti apprezzati ancora oggi, a distanza di due secoli, melone e acciughe, invece, sembra dimenticato.

Alessandro Marzo Magno

Il comico sarà nel Veneto nel fine settimana. L'11 a Bassano, il giorno dopo al Teatro Corso di Mestre con lo spettacolo "La favola mia" che ripercorre la sua carriera d'artista attraverso i suoi personaggi

Panariello

«Ora aspetto il ruolo giusto per il cinema»

L'INTERVISTA

Un sogno nato da ragazzo e una grande determinazione. E un giovane cameriere della Versilia che diventa uno dei più conosciuti mattatori televisivi e teatrali italiani. È questo il cuore di "La favola mia", lo spettacolo che Giorgio Panariello porterà al PalaBassano2 di Bassano l'11 marzo e il 12 marzo al Teatro Corso di Mestre. Lo spettacolo è il romanzo del percorso artistico di Panariello, un progetto articolato con scenografie e attori che interpretano l'artista da giovane, con testi e personaggi nuovi, rispetto al quale la tournée estiva di "Story" era una sorta di anteprima.

«Pupi Avati ancora mi rinfaccia quando gli ho detto di no. Avevo la tv»

Fiorentino di nascita ma versiliese di adozione, Panariello raggiunge il successo come comico, trasformista, conduttore, autore e regista. Ma come nasce il suo fenomeno?

«Fin da bambino avevo dentro di me il sentore che avrei voluto fare qualcosa che doveva attirare l'attenzione della gente: riempivo quaderni della mia firma, quasi fosse una prova per gli autografi, o mi chiudevo in bagno e mi intervistavo con la spazzola di mia nonna. Non sapevo dove sarei arrivato, ma queste cose nascono con te. Poi piano piano ho iniziato con le radio libere e alla fine il sogno si è avverato. È bello quando questo succede, non capita a tutti. C'è una buona dose di fortuna, ma quando arriva il treno giusto devi esser pronto a prenderlo».

Qual è stata la svolta?

«Quando Agostino Saccà venne a vedermi a teatro e rimase colpito. Appena diventato direttore di Raiuno, due anni dopo, mi propose un programma sperimentale. E così è nato "Torno sabato". Lì ho capito di aver svoltato, anche perché l'anno dopo mi hanno assegnato 15 puntate in prima serata con la lotteria collegata. Non è una responsabilità che viene affidata a una promessa, ma a qualcuno che possa dare garanzie. Da lì sono partiti tutti i nuovi progetti».

«FIN DA BAMBINO PORTAVO DENTRO DI ME IL SENTORE DI VOLER ATTIRARE L'ATTENZIONE DELLA GENTE»

C'è una parte dei sogni giovanili che ha "tradito" nella sua carriera?

«È chiaro che per fare una cosa devi rinunciare ad altre. In quegli anni lavoravo così tanto per la televisione che non avevo tempo di fare altro. Eppure, grazie alla popolarità, fioccavano le proposte per film, serie tv e altre occasioni, da "Aggiungi un posto a tavola" a una pellicola su Bartali. Ho dovuto rinunciare a un ruolo importante in "Non ti muovere" di Castellitto e Pupi Avati ancora mi rinfaccia di avergli detto no».

E oggi ha ancora un sogno nel cassetto?

«Man mano che vai avanti sposti sempre più asticella. Ci sono cose per le quali hai una maggiore predisposizione - nel mio caso il teatro e la televisione - e altre che ti piacerebbe fare, ma per le quali non hai una grande forza contrattuale. Per uno come me che ha fatto tanti anni di tv non è facile convincere i produttori o i registi delle proprie capacità sul set. Nonostante le prove d'attore, ad esempio con Calopresti, ancora non sono riuscito a convincere. Eppure è forse quello il tassello che mi manca».

In Italia l'attore comico è ancora figura di serie B?

«È sempre stato così. E non vale solo per me o per Leonardo Pieraccioni e Checco Zalone, registi e interpreti che sono sempre schiacciati sul comico nonostante film importanti anche per gli incassi. In fondo anche Alberto Sordi o Totò erano considerati di serie B, anche se poi, quando Ettore Scola e Fellini li hanno valorizzati, si sono rivelati attori eccezionali. Spesso il comico risulta più convincente di attori drammatici e Diego Abatantuono è un esempio, avendo dimostrato di poter interpretare ruoli forti senza mai rinunciare al lato ironico».

Quali sono i nuovi progetti su cui sta lavorando?

«Assieme a Marco Giallini siamo ripartiti con "Lui è peggio di me" e sono di nuovo giudice in "Tale e quale show", ma non mi fermo e ci sono novità in cantiere».

Giambattista Marchetto

Il tour

Fiorella Mannoia arriva al PalaBassano

Fiorella Mannoia (nella foto) a Bassano del Grappa sabato 12 marzo. È l'atteso concerto della cantante che, dopo i rinvii a causa del Covid, ritorna in scena con "La versione di Fiorella Tour 2022", che prende il nome dal programma che ha appena terminato di condurre su Rai 3, in seconda serata. Nel concerto, ospitato sul palcoscenico del Pala Bassano 2 e organizzato da DuePunti Eventi, Fiorella Mannoia interpreterà i brani che hanno contraddistinto la sua carriera, dagli inizi fino all'ultimo album "Padroni di Niente", uscito a novembre 2021. «Mi sento felice perché dopo due anni e mezzo finalmente possiamo rivedere i teatri pieni e ricominciare una vera tournée che purtroppo non avevamo potuto fare per i motivi che conosciamo – racconta Fiorella - Certo, con quello che sta succedendo non siamo nello spirito migliore, ma questo è il nostro lavoro e tutti lavorano nonostante quello che sta accadendo». Ad accompagnarla sul palco durante il tour i musicisti Diego Corradin alla batteria, Claudio Storniolo al pianoforte e alle tastiere, Luca Visigalli al basso, Max Rosati e Alessandro "DOC" De Crescenzo alle chitarre, e Carlo Di Francesco alle percussioni e alla direzione musicale di tutto lo spettacolo. I biglietti acquistati in prevendita rimangono validi per la data del 12 marzo.

Musica

Zucchero: una canzone e 14 concerti a Verona

In attesa del tour mondiale che vedrà Zucchero "Sugar" Fornaciari (nella foto) protagonista sui palchi di tutto il mondo, da venerdì 11 marzo sarà in radio "Fiore di maggio", successo di Fabio Concato che Zucchero ha deciso di reinterpretare e inserire nel suo ultimo disco "Discover" (Polydor/Universal Music). «Fiore di maggio ha una grandissima melodia, un testo poetico e molto romantico, è una bellissima canzone, che ha avuto un gradissimo successo, e che ho deciso di riproporre - dichiara Zucchero - proprio per

mantenere alto e vivo il ricordo di questo emozionante brano di Fabio Concato». Composto da reinterpretazioni totalmente inedite e mai pubblicate, "Discover" è un album in cui Zucchero ha spogliato e rivestito, nel suo stile, iconiche canzoni del panorama musicale italiano e internazionale, unendo le sue due anime musicali: la miglior tradizione melodica italiana e le più profonde radici afroamericane. I brani di "Discove+r" e i più grandi successi di Zucchero verranno presentati live in Italia all'Arena di Verona con i suoi 14 show previsti nei mesi di aprile e maggio, uniche date italiane del tour mondiale del 2022. Inoltre, Zucchero sarà anche protagonista dell'importante show con Eric Clapton previsto il 29 maggio al Waldbühne di Berlino.

Cinema

Gyllenhaal vince con Elena Ferrante

Maggie Gyllenhaal (nella foto) con il suo The Lost Daughter (La Figlia Oscura) adattato dal romanzo omonimo di Elena Ferrante ha trionfato ai premi del cinema indipendente. Il dramma sui tabù e le sfide che circondano l'essere madre ha vinto il premio per il miglior film agli Spirit Awards, assieme ai riconoscimenti per la migliore sceneggiatura e la migliore regia. I Film Independent Spirit Awards premiano film a budget massimo di 22,5 milioni di dollari. La Figlia Oscura, già premiato per la migliore sceneggiatura a Venezia 2021, ha ricevuto anche tre candidature agli Oscar tra cui quella per la migliore attrice, Olivia Colman. «Il mio film parla una lingua inconsueta: la lingua della mente delle donne», ha detto la Gyllenhaal, dedicando i premi alle «donne nel cinema». È la seconda volta consecutiva, dopo il Leone d'oro Nomadland di Chloé Zhao nel 2021, che un film in concorso alla Mostra di Venezia - ricorda la Biennale - vince gli Independent Spirit nelle categorie miglior film e miglior regista.

Ferrari lancia la sua ibrida che rafforza il nuovo corso elettrificato: efficienza performance agilità

296 GTB

AL VOLANTE

Cavallino a sei cilindri

"Fun to drive". Un termine inglese che definisce il concetto di divertirsi alla guida. Cioè derapare, fare il controsterzo, guidare l'auto in sbandata controllata come in pista o nei rally. Ma anche godere del rombo del motore che sale di giri quando si accelera. Insomma, tutto quello che una volta al volante emozionava e faceva venire brividi di piacere e che oggi non è più considerato al passo dei tempi. Però qualche automobile in grado di trasmetterti ancora questo piacere esiste: una fra queste è la Ferrari 296 GTB. L'ultima nata del Cavallino. La prima sei cilindri stradale della Ferrari e anche la prima ibrida plug-in a trazione posteriore.

SPETTACOLO ALLA GUIDA

Concepita, progettata e messa a punto proprio per garantire il puro divertimento alla guida. E non crediate sia un discorso di pura potenza e basta.

Un'auto fun to drive è quella che non ti infonde ansia e paura per la potenza elevata, ma quella che ti permette controsterzi e manovre difficili con grande facilità. La Ferrari 296 GTB è così. A dispetto dei suoi 830 cavalli di potenza. Ce ne siamo resi conto sul circuito spagnolo di Monte Blanco, dove durante il test siamo riusciti a guidare la 296 GTB al limite esibendoci in sovrasterzi di potenza e derapate controllate in piena sicurezza. Soprattutto con la confortante consapevolezza di sentire sempre l'auto sotto controllo. Anche quando l'auto sbandava a ruote fumanti e il volante era ruotato in controsterzo. Gli ingegneri del Cavallino hanno inserito nel progetto 296 GTB una serie di soluzioni tecniche che rendono la guida dell'auto davvero facile. Anche per chi non è un professionista del volante.

La 296 GTB è la prima Ferrari stradale a sei cilindri. Incredibile ma vero, mai il Cavallino aveva portato su una berlinetta un motore con questo frazionamento. Eppure nella storia Ferrari il motore V6 è legato a tanti successi nelle corse. Basti pensare alla 246 e alla 156 F1 che regalarono al Cavallino due titoli mondiali F1 nel 1958 e 1961. Era spinta da un V6 turbo anche la leggendaria 126 C2 di Villeneuve ed è motorizzata V6 turbo ibrida pure l'attuale F1 di Leclerc e Sainz. Allora perché non è mai esistita una Ferrari stradale a sei cilindri? In realtà c'è stata ma si chiamava Dino. La mitica coupé 6 cilindri stradale creata da Enzo Ferrari negli anni '60 in omaggio al figlio, morto prematuramente, che aveva lavorato proprio a un motore V6 prima della scomparsa. A quasi cinquant'anni di distanza, la Ferrari ha deciso di rilanciare l'architettura del motore V6 stradale con questa nuova coupé 296 GTB bellissima e compatta.

ESUBERANTE
Sopra la Ferrari 296 GTB durante il test sul circuito spagnolo di Monte Blanco A fianco il tecnologico cockpit In basso il posteriore

UNA V MOLTO LARGA

Ma non pensiate che l'avere un motore V6 significhi automaticamente una Ferrari entry level, perché la 296 GTB sia per il prezzo di listino (269mila euro) che per la potenza erogata dal motore (830 cavalli) è una delle più raffinate.

Il motore 6 cilindri è un progetto inedito, molto compatto (pesa 30 kg meno del V8) con una cilindrata di 2.992 cmc e ha la particolarità di avere le bancate a V di 120 gradi. Scelta tecnica fatta per abbassare il baricentro dell'auto e soprattutto per collocare il gruppo turbocompressore al centro della V migliorando così i flussi di alimentazione e scarico. Il motore V6 sviluppa la bellezza di 663 cavalli (che per un termico è una potenza specifica spaventosa) che diventano 830 se si aggiungono i 167 cv generati dal motore elettrico, che è montato posteriormente in linea con l'albero motore.

La batteria agli ioni di litio dietro l'abitacolo è da 7,4 kWh e ha una capacità che consente alla Ferrari 296 di marciare per 25 km in solo elettrico. Ma è quando si accende il V6 che l'anima di quest'auto esce allo scoperto. Il sound è fragoroso e un geniale sistema di condotti fa fluire le onde sonore nell'abitacolo avvolgendo col rombo del motore pilota e passeggero. Contribuendo così ad esaltare quell'effetto fun to drive che i progettisti hanno inseguito.

È LA PRIMA VOLTA DI UNA "ROSSA" STRADALE DOTATA DI UN MOTORE CON QUESTO SCHEMA: UN PASSO AVANTI

EMOZIONI DA KART

Le prestazioni sono esaltanti: scatta da 0 a 100 km/h in 2,9 secondi, poi in 7"3 raggiunge i 200 km/h e la velocità massima è di oltre 330 km/h. Ma è in curva che la 296 GTB esalta davvero. Ci sono tre soluzioni tecniche che rendono ancora più divertente la guida.

In ingresso curva l'Abs evoluto permette di aggredire le curve in staccata portando la frenata fino al punto di corda; a centro curva il passo corto (2.600 mm) consente di far girare rapidamente la macchina; in uscita di curva, "giocando" con i due manettini sul volante (quello per la dinamica di guida e quello dedicato al funzionamento dell'ibrido) per avere l'aiuto della coppia "elettrica", è possibile ottenere sovrasterzi di potenza con grande naturalezza. La Ferrari sbanda dietro ma girando il volante si riesce a riallinearsi facilmente. Si guida con la facilità e la naturalezza di un grosso go-kart. Ma con 830 cavalli alle ruote.

Alberto Sabbatini

L'energia "pulita" fa da volano alle performance

IL PROGRESSO

Non c'è nulla di più emozionante del progresso. Ci voleva una Ferrari per certificare che la mobilità ecologica, le auto del domani, non sono affatto antagoniste delle performance e del piacere di guida, dei brividi e delle emozioni. Per chi sa di che si parla, non è certo una novità. Per l'immaginario popolare, invece, può suonare un po' strano che una supercar con il propulsore termico più leggero e compatto, meno frazionato, con emissioni di CO_2 più abbordabili ed un rumore bello lo stesso, ma meno assordante, possa svettare nel confronto con le proprie progenitrici.

Il nuovo punto di riferimento delle alte prestazioni made in Maranello si chiama 296 GTB. Il nome dice tutto. Il cuore che spinge il gioiello, infatti, è un 2.900 cc, 6 cilindri, vero fiore all'occhiello della "Gran Turismo Berlinetta" icona della Motor Valley. Come ha insegnato la Formula 1 dal 2014, il motore a scoppio in questa fase e in grado di lavorare d'amore e d'accordo con un'unità elettrica, dando vita ad una "power unit" ibrida che lascia a bocca aperta per cosa è in grado di fare.

ECCELLENZA INSUPERABILE

Chiamatelo progresso o, se volete, avanguardia tecnologica. Una miscela esplosiva in grado di cancellare con un colpo di spugna quello che sembrava l'eccellenza insuperabile. La Ferrari, si sa, dai tempi dell'Ingegnere, ha avuto la missione di proporre i bolidi stradali più tecnologici e performanti. L'approccio non è cambiato. Solo che ora è possibile andare più veloci consumando meno carburante, emettendo poche sostanze inquinanti e facendo niente rumore. Perché non sfruttare tutto questo ben di dio?

Le astronavi di produzione della Scuderia hanno tutta l'intenzione di spremere questa opportunità, arrivando prima del previsto alla quadratura del cerchio: andamento fulmineo senza penalizzare l'ambiente, realizzando il sogno di muoversi veloce con un temperamento ecologico come una citycar. Il segreto è la motorizzazione elettrica in grado di essere alimentata da energia pulita.

Anche al 100%, generata dal vento e dal sole, quindi totalmente rinnovabile. Alcune volte più cose positive avvengono contemporaneamente. Il propulsore ad elettroni, oltre a preservare il pianeta, ha un rendimento vicino al 100% (contro il 40% massimo di un ottimo cuore endotermico), una coppia massima immediatamente disponibile e l'abilità di procedere a qualsiasi andatura senza strappi e sternuti.

INNOVATIVA
Sopra il frontale della berlinetta sportiva a due posti made in Maranello A fianco un primo piano del contagiri

L'INNOVAZIONE E I PLUS DELLA MOBILITÀ DEL FUTURO APRONO UN'INEDITA ERA PER LA FABBRICA DELLE MERAVIGLIE

IL SOGNO A BATTERIE

Tutti gli amanti dell'auto sportiva già pregustano il piacere di vedere la prima "full electric" made in Ferrari che i ragazzi dell'ingegner Vigna, in gran segreto, stanno preparando. I limiti dell'ignoto si sposteranno certamente più avanti. Il Cavallino diventerà elettrico, si libererà totalmente dalla CO_2 e sfrutterà al meglio il software, la connettività e, pure, l'intelligenza artificiale. Non per nulla il suo Ceo è un mago dei chip. La 296 GTB è un altro passo di questo percorso virtuoso. È capace di viaggiare per 25 km ad inquinamento zero, il suo MGU-K recupera energia ogni volta che si può rimettendola gratuitamente a disposizione (167 cv e 315 Nm) quando serve. Il leggero e piatto V6 (architettura 120 gradi) con questo aiuto arriva a 830 cv, meglio di qualsiasi V8. È proprio vero, il progresso non ha limiti.

Giorgio Ursicino

Sport

ATLETICA

Duplantis ritocca il record mondiale dell'asta con 6,19

Record del mondo nel salto con l'asta. Lo ha stabilito Armand Duplantis al meeting indoor di Belgrado. Il 22enne svedese ha saltato 6,19 al terzo tentativo. Il campione olimpico di Tokyo ha così ritoccato di un centimetro la misura stabilita nel 2020 a Glasgow. La miglior misura all'aperto è sempre sua, con 6,15.

CHAMPIONS LEAGUE

INTER, SERVE UN'IMPRESA DA PAZZI

I nerazzurri a Liverpool per ribaltare lo 0-2 dell'andata. Inzaghi ci crede: «La chiave? Un gol nel primo tempo»

Jurgen Klopp regala con facilità frasi da titolo e ieri ha piazzato subito il colpo: «L'Inter non viene a Liverpool per fare turismo». Detto che un giro nella zona dei Beatles – ma poi in realtà tutta la città vive del culto dei Fab Four - non fa mai male, è ovvio che la banda di Simone Inzaghi, bastonata 2-0 all'andata, si presenterà all'Anfield con lo spirito di chi cerca la grande impresa. I precedenti sono scoraggianti. Solo una volta, nella storia della Champions, è infatti capitato di ribaltare uno 0-2 maturato nel primo atto con un 3-1 al ritorno: accadde con il Manchester United, superato 2-0 dal Psg all'Old Trafford il 12 febbraio 2019 e poi vittorioso 3-1 a Parigi il 6 marzo. Oggi, con l'abolizione della regola del gol che valeva doppio in trasferta, servirebbero i supplementari. Un exploit isolato, legato a uno United già in declino, ma non abbrutito come oggi, umiliato dal City nel derby di domenica e travolto dall'ennesima polemica legata a Cristiano Ronaldo.

QUASI IMPOSSIBILE

Il Liverpool scoppia di salute. Stasera scenderà in campo sulla scia di 12 vittorie di fila, compresa quella ottenuta ai rigori contro il Chelsea nella finale di Coppa di Lega. Klopp recupererà qualche giocatore, vedi Matip e Thiago: situazione ideale per il turn over. L'atteggiamento sarà il solito: «Non siamo una squadra abituata a gestire il risultato». Inzaghi è pronto alla lotta: «All'andata per 75 minuti una grandissima Inter. Il risultato è stato pesante, ma scenderemo in campo con orgoglio e determinazione. Segnare un gol nel primo tempo è la chiave per sperare nella rimonta. Il Liverpool è il club più forte d'Europa con Manchester City e Bayern, ma il calcio regala sempre sorprese». La buona notizia è che, tranne Barella squalificato, saranno tutti disponibili, compresi Perisic e Bastoni. In attacco si punta sul risveglio di Lautaro (tripletta alla Salernitana). La presenza di Steven Zhang all'Anfield conferma la solennità della trasferta. I Reds sono imbattuti in casa da un anno esatto: l'ultimo ko (0-1) maturò con il Fulham, il 7 marzo 2021.

Stasera c'è in cartellone anche Bayern-Salisburgo, 1-1 all'andata. I tedeschi devono guadagnarsi il passaggio ai quarti e non stanno vivendo un momento memorabile – sabato 1-1 in casa con il Bayer Leverkusen -, ma comandano la Bundesliga con 12 punti di vantaggio sul Borussia Dortmund e possono affondare i colpi in Europa: un'eliminazione sarebbe qualcosa di clamoroso.

IL TECNICO INTERISTA: «SCENDEREMO IN CAMPO CON ORGOGLIO E DETERMINAZIONE, IL CALCIO REGALA SEMPRE SORPRESE»

SUGGESTIONI

Il match che ruba l'occhio è in programma domani: Real-Psg. L'1-0 dell'andata, con la rete da urlo di Mbappé al 94', offre un piccolo vantaggio ai parigini. Il problema è che è scattato l'allarme proprio con l'attaccante, secondo radio mercato destinato a indossare la maglia del Real dalla prossima stagione: ha saltato l'allenamento di ieri ed è in dubbio. È la sfida delle suggestioni, con il ritorno di Sergio Ramos in quel Bernabeu dove è stato uno dei re dell'ultimo decennio. La gara inciderà sicuramente sul futuro degli allenatori. Mauricio Pochettino ha incassato lo 0-1 di sabato a Nizza, seconda in Ligue 1, quasi con distacco: «Non meritavamo di perdere, ma ora sotto con il Real». I 13 punti di vantaggio in campionato sono una polizza per l'ennesimo titolo, ma a Parigi ormai il curriculum che conta è quello europeo. Stessa musica a Madrid, dove il 4-1 di sabato sulla Real Sociedad – grandissimi Camavinga e il solito Modric – e gli 8 punti sul Siviglia sono rubricati alla voce "normalità" da Florentino Perez. Il Real, sempre al fronte sul progetto della Superlega, ha a cuore la Champions.

Stefano Boldrini

RINASCITA Lautaro Martinez: l'argentino ha rotto il lungo digiuno con una tripletta alla Salernitana

Così in campo

Stadio "Anfield", Regno Unito
Ore 21.00 Diretta tv: Canale 5 e Sky Sport

Arbitro: Matheu Lahoz (Spa)
Andata: Inter-Liverpool 0-2

L'Ego - Hub

IL PROGRAMMA

CHAMPIONS LEAGUE

OTTAVI DI FINALE	ORE 21		ORE 21
LIVERPOOL-INTER (2-0)	Oggi	AJAX-BENFICA (2-2)	Mart. 15
SALISBURGO-BAYERN M. (1-1)	Oggi	MAN UTD-ATL.MADRID (1-1)	Mart. 15
MAN CITY-SPORTING L. (5-0)	Domani	JUVENTUS-VILLARREAL (1-1)	Merc. 16
REAL MADRID-PSG (0-1)	Domani	LILLE-CHELSEA (0-2)	Merc. 16

Tra parentesi i risultati delle partite di andata

Manchester Utd: Ronaldo dice no alla panchina, fuga in Portogallo

IL CASO

LONDRA Il futuro di Cristiano Ronaldo pare sempre più lontano da Manchester come conferma l'ultima ribellione del portoghese che si è rifiutato di sedere in panchina, in occasione del derby contro il Manchester City, decidendo - nello stupore di compagni e dirigenti dello United - di volare in Portogallo. Una fuga destinata a complicare i rapporti, già tesi, con il manager dei Red Devils, il tedesco Ralf Rangnick, criticato pubblicamente non meno di un paio di mesi fa dallo stesso CR7. All'epoca le parole di Ronaldo, che aveva confessato la sua frustrazione per il rendimento della sua squadra («Non sono tornato a Manchester per arrivare settimo»), erano state liquidate come uno sfogo passeggero. Ma le ultime settimane non possono che aver confermato sia il malcontento del giocatore sia i dubbi del club. Perché se è vero che finora l'ex Juventus ha segnato 15 gol in 30 apparizioni, dal suo ritorno in Premier League dopo il triennio con la maglia della Juventus, è altrettanto vero che nelle ultime 10 uscite ha trovato la porta una sola volta. Un'evidente flessione che sta sollevando interrogativi sulla sua competitività ai più alti livelli. Come evidenziato dal suo ex compagno, oggi commentatore tv, Gary Neville: «Cristiano resta un grande attaccante, ma sarebbe lontanissimo dall'avere una maglia da titolare in una squadra come il City».

Capolavoro Bertagnolli: ecco l'oro

▶Dopo un argento il trentino conquista la supercombinata

PARALIMPIADI

Quando l'Italia cala il Jack, non ce n'è per nessuno: ancora una volta, medaglia paralimpica fa rima con Giacomo Bertagnolli. Il fenomeno trentino, che l'altro ieri aveva conquistato l'argento nel superG di Pechino (nella categoria degli atleti con disabilità visiva), stavolta alza il tiro e mette le mani sul metallo più pregiato. L'oro nella supercombinata è un capolavoro di velocità e precisione: nessuno tra i rivali ha saputo recuperare i distacchi accumulati, neppure l'austriaco Johannes Aigner (secondo) e il britannico Neil Simpson (terzo). Fondamentale è stato ovviamente l'apporto di Andrea Ravelli, la guida di Giacomo, che sta onorando al meglio il ruolo ereditato da Fabrizio Casal, con cui Bertagnolli ottenne ben quattro medaglie ai Giochi sudcoreani di quattro anni fa.

LE ORIGINI

La rincorsa alla gloria sportiva dell'atleta classe 1999 è cominciata tanti anni fa, quando, bambinetto di appena tre anni, scopriva le nevi con gli sci ai piedi. Il piccolo Bertagnolli però non era come gli altri coetanei, visto che un'atrofia del nervo ottico gli ha sempre impedito di vedere i colori del mondo. Ma per lui buttarsi giù non è mai stata un'opzione, e a tredici anni, dopo tanti sport praticati, sceglie di dedicarsi allo sci paralimpico. Dieci anni e sei allori paralimpici dopo, possiamo dire che il ragazzo di Cavalese, portabandiera azzurro nella cerimonia d'apertura, sia il degno successore di Bruno Hoberhammer, sciatore simbolo degli anni Ottanta e Novanta, anche lui ipovedente. Il numero uno del Cip, Luca Pancalli, celebra così il successo di "Jack Berta": «Confermarsi a questi livelli, con la crescita agonistica della concorrenza a cui stiamo assistendo, è tanta roba. Giacomo e Andrea stanno dimostrando di essere all'altezza della situazione».

«È grandioso, ho coronato un sogno e soprattutto ho portato a termine una gara in cui credevo tanto - le parole di Bertagnolli - Era una gara che non avevo terminato quattro anni fa, mi mancava solo questa e sentivo che dovevo fare qualcosa per completare il cerchio».

Giacomo Rossetti

FELICITÀ Giacomo Bertagnolli (a sinistra) con la guida Andrea Ravelli

CICLISMO

TIRRENO: A GANNA LA PRIMA TAPPA

Filippo Ganna ha vinto la prima tappa della Tirreno-Adriatico, una cronometro disputata al Lido di Camaiore su un percorso di 13,9 chilometri. Il campione del mondo della specialità è anche il primo leader della classifica generale della corsa che si concluderà il 13 marzo a San Benedetto del Tronto. Ganna ha preceduto il belga Evenepoel di 11" e lo sloveno Pogacar di 18". Oggi prima tappa in linea da Camaiore a Sovicille (Siena).

RUGBY

ITALIA-SCOZIA, IN PALIO LA PRIMA CUTITTA CUP

La sfida di sabato all'Olimpico tra Italia e Scozia metterà in palio la prima "Cuttitta Cup", trofeo in memoria dell'ex pilone azzurro Massimo Cuttitta (69 caps), scomparso lo scorso aprile a causa del covid, che fu apprezzato tecnico della mischia scozzese.

METEO

Instabilità specie lungo l'Adriatico e al Sud.

DOMANI

VENETO
Stabilità assoluta e tempo ben soleggiato su tutti i settori grazie all'ulteriore rinforzo dell'anticiclone.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in ulteriore rinforzo, garanzia di stabilità assoluta e tempo ben soleggiato su tutti i settori.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabilità assoluta e tempo ben soleggiato su tutti i settori grazie all'ulteriore rinforzo dell'anticiclone.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	12	Ancona	3	10
Bolzano	-3	15	Bari	4	10
Gorizia	-4	12	Bologna	1	13
Padova	0	14	Cagliari	2	15
Pordenone	-2	13	Firenze	-3	12
Rovigo	-1	14	Genova	5	14
Trento	-2	14	Milano	1	13
Treviso	-2	14	Napoli	4	12
Trieste	4	12	Palermo	8	12
Udine	-1	12	Perugia	-1	8
Venezia	3	10	Reggio Calabria	4	11
Verona	2	13	Roma Fiumicino	1	12
Vicenza	-3	14	Torino	-1	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna** Attualità
12.15 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Una giusta causa** Film Biografico. Di Mimi Leder. Con Felicity Jones, Armie Hammer, Justin Theroux
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Detto Fatto** Attualità
16.15 **2a tappa: Camaiore - Sovicille. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
17.25 **Gocce Azzurre** Informazione
18.05 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.15 **Tonica** Show

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Tg Leonardo** Attualità
15.05 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
15.25 **#Maestri** Attualità
16.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Rai Parlamento** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Siren** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Quantico** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.25 **Siren** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
16.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I See You** Film Drammatico. Di Adam Randall. Con Helen Hunt, Jon Tenney, Judah Lewis
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **Accerchiato** Film Azione
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Narcos** Serie Tv
3.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.50 **Private Eyes** Serie Tv
4.30 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

10.00 **Armida** Musicale
12.45 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Farse Toscane. Le consulte ridicole** Teatro
16.35 **Senato & Cultura. Viva le donne** Attualità
17.40 **Save The Date** Documentario
18.15 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.45 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Doc.
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **The Wife - Vivere nell'ombra** Film Drammatico. Di Björn Runge. Con Glenn Close, Jonathan Pryce, Max Irons
22.50 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario
0.20 **Classic Albums: Carly Simon - No Secrets** Doc.

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **I 300 di Fort Canby** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Text to kill** Film Thriller
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina** Show
21.00 **Liverpool - Inter. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.10 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **NCIS** Serie Tv
21.20 **Wonder Woman** Film Avventura. Di Patty Jenkins. Con Gal Gadot, Chris Pine, Robin Wright
0.10 **Lanterna verde** Film Azione

Iris

6.20 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Hazzard** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Probabilità Zero** Film Azione
10.40 **La moglie dell'astronauta** Film Fantascienza
12.55 **Sotto Stretta Sorveglianza** Film Drammatico
14.50 **Si salvi chi può** Film Comico
16.55 **Milagro** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Quel treno per Yuma** Film Western. Di James Mangold. Con Russell Crowe, Ben Foster, Dallas Roberts
23.30 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico
1.20 **Sotto Stretta Sorveglianza** Film Drammatico
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Milagro** Film Commedia
4.45 **Grazie zia** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Peccato che sia femmina** Film Commedia. Di J. Balasko. Con V. Abril, J. Balasko
23.15 **Le Dolci zie** Film Erotico

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in TV 2021**
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
7.55 **I pionieri dell'oro** Documentario
10.55 **Ai confini della civiltà** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
16.50 **Taga Doc** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Il figlio dell'inganno** Film Thriller
15.45 **Di nuovo in sella** Film Commedia
17.30 **Un bambino per due** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.45 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.45 **Italia's Got Talent** Talent
2.00 **Duetto a tre** Film Commedia

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
23.35 **Il vento del perdono** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
24.00 **Possession** Film Drammatico

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Danzare nella pioggia** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
21.00 **Basket a NordEst** Basket
21.45 **Pordenone Tonight** Calcio
22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La situazione continua a essere abbastanza piacevole, in serata noterai che agisce di diverso, come se scattasse qualcosa che ti fa sentire più in armonia, più agile nella relazione con le emozioni, la vita sociale sarà facilitata. Magari avrai voglia di uscire e incontrare degli amici o semplicemente di sentirti immerso in una rete più ampia di persone con cui stabilire anche piccoli contatti fugaci.

Toro dal 21/4 al 20/5

Anche oggi risenti qualche dissonanza, ci sono piccole contrarietà che possono suscitare un certo nervosismo, generando magari una sensazione di confusione e frustrazione senza un preciso motivo. Forse la configurazione fa emergere una sensazione di stanchezza, non hai molta voglia di stare dietro a troppe cose e tutto ti sembra impegnativo. Ma ricorda che sei tu a fissare l'altezza dell'asticella.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Più le ore passano e più ti senti agile, in armonia con te stesso, sostenuto da piccoli elementi che ti facilitano le cose. È come se una manina misteriosa andasse a ungere una dopo l'altra le articolazioni tra te e la vita, rendendo sempre più scorrevoli e meno faticose le situazioni. Se al mattino potrai forse sentirti un po' perso, poi tutto rientra nell'ordine e anche le tue idee si chiariscono.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Anche se tutto procede abbastanza liscio, c'è come un velo di tristezza che attraversa la giornata, una sorta di nuvola, non di quelle da pioggia, qualcosa di evanescente che insinua un momento di malinconia passeggera. Questo potrebbe creare difficoltà di concentrazione, rendendoti più dispersivo e disattento. Questi momenti in realtà portano frutti positivi, a fine giornata ti scoprirai più in pace.

Leone dal 23/7 al 23/8

La vita professionale potrebbe richiedere da parte tua sforzi maggiori di quanto tu non sia disposto a compiere. Di fronte alle pressioni puoi sentirti vulnerabile e non trovare facilmente il modo di comunicazione più efficace. Evita di impigliarti in una rete di pensieri che ti limitano. Più cerchi risposte e più insorgono domande che aumentano l'irrequietezza. Opta per il silenzio anche interiore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ci sono oggettivamente attorno a te diversi motivi di tensione e preoccupazione, ma se guardi bene nessuno di essi dipende realmente da te, i fili di queste cose non sono nelle tue mani, quindi non hai modo di intervenire. Se lasci che quei pensieri prendano il sopravvento rischi di legarti senza motivo. Lascia per oggi che emerga il tuo lato frivolo, anche essere superficiali può tornare d'aiuto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Attraversa la giornata posando i piedi unicamente sugli elementi più stabili e affidabili, che sono numerosi. Qualcosa potrebbe tentare di perturbare il tuo equilibrio ma difficilmente ne risentirai, sei molto sostenuto dalla configurazione generale. In serata tutto diventa più armonioso e gradevole, riceverai attenzioni anche da persone da cui non te lo aspettavi. L'equilibrio non richiede sforzi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Metti in preventivo qualche contrasto, legato più all'incomprensione che a un reale problema. Approfittane anzi per superare le difficoltà di comunicazione che rendono inutilmente complicata la situazione. Forse basta dedicare maggiore attenzione all'ascolto, capire meglio cosa le persone si aspettano da te, in maniera da orientare adeguatamente le tue mosse e annullare progressivamente le frizioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Porta l'attenzione su come comunichi con le persone con cui lavori, potrebbero insorgere piccole difficoltà legate all'interpretazione erronea di quello che vi dite. Sarà bene individuare con la massima precisione le dissonanze, in modo da poter chiarire con efficacia eventuali equivoci. Potrebbe esserti utile farti dire dai colleghi il loro punto di vista, forse scoprirai una prospettiva illuminante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche se la giornata si annuncia piuttosto facile, potresti scoprire a un certo momento di avere la testa un po' tra le nuvole. Assorto nei tuoi pensieri e concentrato in quello che stai facendo, nel momento in cui sollevi lo sguardo magari ti accorgerai che attorno a te stanno succedendo cose di cui non avevi tenuto conto. Insomma, la distrazione può farti combinare qualche pasticcio. Può succedere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sei carico di energia e di voglia di fare, le pressioni attorno a te tendono a metterti un po' di fretta, ma senti che hai bisogno di non lasciarti condizionare da questa urgenza che non ti appartiene. Prendi tutto il tempo di cui hai bisogno per fare le cose. Se necessario fermati e fai una pausa, lasciando che le idee decantino. Scoprirai che tutto è in ordine: tu sei al volante e decidi l'andatura.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi il tuo intuito sarà il tuo miglior consigliere. Invece di cercare nei ragionamenti la chiave per affrontare la giornata, lasciali da parte e accendi il tuo radar. Disponi di antenne raffinatissime che ogni tanto dimentichi di sintonizzare. Il sesto senso funziona davvero perché ti permette di tenere conto di tutti quei segni che sfuggono alla mente razionale. Oggi procedi come un rabdomante.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	58	81	54	12	52	22	49
Cagliari	15	88	12	61	53	59	35	56
Firenze	67	119	40	65	55	58	7	41
Genova	8	93	17	57	27	50	7	49
Milano	80	77	8	70	13	66	5	66
Napoli	8	136	11	113	37	69	25	67
Palermo	67	106	6	93	45	63	85	60
Roma	53	112	21	66	20	50	74	47
Torino	58	73	77	68	45	65	40	58
Venezia	75	84	70	68	40	53	68	52
Nazionale	18	81	41	69	82	64	29	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA FESTA DELLA DONNA È UNA GIORNATA CHE NOI DEDICHEREMO ALLE DONNE CHE HANNO DOVUTO ABBANDONARE IL LORO PAESE E NOI STIAMO VICINO IN QUESTO MOMENTO SOPRATTUTTO CON L'ACCOGLIENZA»
Luciana Lamorgese, ministro dell'Interno

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Conflitti

L'8 marzo e la guerra vista dalle donne: la testimonianza di una lettrice e le parole di una grande scrittrice

Roberto Papetti

Caro direttore,
oggi è l'8 marzo, giorno dedicato alla Donna. Come donna, guardando alla scena internazionale, viene quasi da inorridire. Attorno a noi, vicino a noi, tutto parla di guerra. La cosa più aberrante in assoluto. La guerra, qui, ai confini dell'Unione Europea, che coinvolge popoli vicini. Noi europei che dal secondo dopo guerra siamo in pace, che sbandieriamo la pace come unico modo per vivere, che abbiamo istituito la giornata della memoria, la giornata del ricordo, per non dimenticare le vittime della guerra, che ricordiamo, almeno una volta l'anno, quelle del secolo scorso, con l'obiettivo di non dimenticare, di comunicare alle nuove generazioni che obbrobrio sia la guerra. E dopo tutto questo, eccoci qua nel 2022, con la guerra, qui, vicino a noi, intorno a noi. Ma come è possibile? Come donna quando seguo le notizie e guardo le scene proposte dai vari media rimango costernata, senza parole. La donna è da sempre e per antonomasia assurta a simbolo di colei che porta in sé la Vita, che genera nuova vita, nettamente in antitesi con la guerra. La guerra è sinonimo di morte, distruzione, fisica e psicologica. Come si può nel 2022 fare una guerra per la conquista di un lembo di terra, ma come? Dove sono finite la civiltà, il progresso, l'evoluzione, il pensiero e tutto quello che ci ha insegnato la storia e ci siamo portati nel XXI secolo? Non abbiamo imparato nulla? Ebbene abbiamo fallito, ha fallito il genere umano perché la guerra è sempre e comunque un fallimento. Non ci possiamo chiamare fuori, nessuno di noi, tutti ci dobbiamo interrogare su dove e cosa abbiamo sbagliato. Sul perché, la nostra comune distrazione, non solo quella dei politici, ci ha condotto in questa situazione drammatica.

Michela Zanco

Cara lettrice,
Svetlana Aleksievic, premio Nobel per la letteratura, scrittrice bielorussa ma di madre ucraina, ha detto un giorno: «La guerra per le donne è altra cosa rispetto ai maschi. Per loro è ancora più carica di sofferenza. Mi hanno colpito le parole di una ex soldatessa sovietica che dopo una battaglia è andata a vedere il campo dove giacevano i morti e i feriti. Diceva: c'erano ragazzi, russi e tedeschi, mi dispiaceva ugualmente per tutti quanti. Un maschio raramente ragiona in simili termini. Ma le donne sono legate all'atto di nascita, alla vita. Gli uomini no». Forse non tutti saranno d'accordo con queste parole. Ma in una giornata come questa e nei tempi come quelli che stiamo vivendo, credo meritino una riflessione.

La guerra in Ucraina / 1

Le bandiere rosse e quelle della Pace

Le manifestazioni che sabato hanno visto a Roma sfilare migliaia di persone a sostegno della Pace sono segno della maturità raggiunta dal popolo italiano. Quello che però stride nel dibattito per la Pace è la presenza in questi cortei di molte bandiere rosse riportanti i simboli del comunismo, cioè la falce e martello. L'ideologia comunista, come quella nazifascista, è causa purtroppo ancora nel mondo di oppressione. La Cina e la Russia sono il frutto più evidente della mortificazione a cui è soggetta la democrazia nelle popolazioni che subiscono questa dottrina autocratica. Vedere bandiere della Pace accomunate a bandiere con la falce e martello è un segno di stridente contraddizione. Non è questo il modo di rappresentare il grido di libertà del popolo ucraino che oggi lotta contro il massacro perpetrato dal dittatore Putin che sempre di più rappresenta ciò che è stato Stalin per la Russia e che vuole dunque esportare con le bombe il suo "paradiso socialista" sovietico, un paradiso a cui la popolazione dell' Ucraina, Stato indipendente, non vuole assoggettarsi.

Aldo Sisto
Mestre

La guerra in Ucraina / 2

Una pericolosa escalation

Condivido quanto il bravo Mario Ajello ha scritto nell'introduzione dell'editoriale del 3 marzo scorso e pubblicato nel nostro giornale, in riferimento alla bruttissima censura inflitta a Dostoevskij tramite una lezione del prof. Nori alla Bicocca di Milano. Se oltre a impedire il libero scambio delle idee si proibisce anche agli atleti russi la partecipazione ai giochi paralimpici iniziati in Cina, io come cittadino democratico (convintamente contrario a quanto Putin sta facendo contro il popolo Ucraino) vedo una escalation sempre più pericolosa. Reputo pertanto anch'io indispensabile, per porre fine a questa barbara invasione, che venga fatto al più presto quel benedetto incontro tra invasori ed occupati con uno spirito costruttivo per risolvere questa assurda situazione, senza imposizioni vicendevoli di condizioni impossibili da accettare.

Renzo Turato
Padova

La guerra in Ucraina / 3

Distruzioni e solidarietà

La guerra scatenata dall'Orso russo all'Ucraina è un esempio tragicamente perfetto del machismo dell'impotenza, dare cioè una prova della propria forza da maschio alfa per nascondere la reale, totale impotenza , pure sessuale a cui poco giovano foto e filmatini da tik-tok sfornati nei social dove il novello Zar appare in mimetica e a torso nudo mentre padroneggia l'AK47 meglio noto come Kalashnikov. La guerra non è mai stata una soluzione, semmai una avvilente, sanguinosa scorciatoia usata per regolare questioni che un franco, sano dialogo avrebbe potuto tranquillamente risolvere. Stavolta poi, nonostante tuonino le armi, nessuno ha parlato esplicitamente di guerra né di invasione mentre le colonne di carri armati dalla Bielorussia siano entrate in Ucraina, invadendo così il paese e facendomi ricordare quanto scrisse Mao Tze-Tung: "Siamo per l'abolizione della guerra, non vogliamo la guerra. Ma la guerra può essere abolita solo con la guerra. Perché non vi siano più fucili, bisogna impugnare il fucile..." .Sembrerebbe un paradosso ma è invece quanto viene sempre perseguito alla faccia dei profughi, dei morti innocenti, delle distruzioni. Come se non bastassero quelle naturali. Bellum se ipsum alet, la guerra nutre se stessa, scriveva lo storico latino Livio ed anche ora mentre le bombe ed i missili fanno diventare la notte giorno c'è già chi pregusta i lauti affari della ricostruzione mentre incamera gli altrettanto lauti introiti della paura che sempre accompagnano i conflitti coi prezzi delle materie prime schizzati alle stelle. Per fortuna, in questi deliri da impotenza machista, sono in molti a restare "umani" riscoprendo la solidarietà, l'aiuto reciproco, la generosità.

Vittore Trabucco
Treviso

La guerra in Ucraina / 4

Così scriveva Pasolini

Il 21 agosto 1945, all'amico poeta Luciano Serra, Pier Paolo Pasolini così scriveva della tragedia dell' amato fratello partigiano: «Essendo stato richiesto a questi giovani, veramente eroici, di militare nelle file garibaldino-slave, essi si sono rifiutati dicendo di voler combattere per l'Italia e la libertà; non per Tito e il comunismo. Così sono stati ammazzati tutti, barbaramente».
"Non per Tito e il comunismo" ma "per l'Italia" ieri...
Non per Putin e l' antieuropeismo, ma per l'Ucraina oggi...
C'è da riflettere.

Marco Anelli
Conegliano

La guerra in Ucraina / 5

C'era una volta Gorbaciov

La parola guerra, con la lingua che si infrange sul palato nel pronunciare la doppia R, emettendo un suono gutturale che fatica ad uscire dalle labbra, fa venire i brividi e rievoca ripudio assoluto. Quelli della mia generazione ne avevano sentito parlare dai racconti dei nostri nonni, con la voce rotta dal pianto, a distanza di anni. Ebbene decenni di civilizzazione, e nel 2022 la bestialità umana ritorna a galla. Inconcepibile l'uomo che annienta se stesso, contro ogni stato di natura, ancor prima che di diritto. Non c'è ragionevolezza né riposta alle mille domande, ma solo pazzia e crudeltà. Una cosa però viene da chiedersela, e cioè cosa poteva fare l'Occidente? Alla fine degli anni '80 in molti, anche tra i più giovani, c'eravamo aggrappati alla figura dell'allora presidente russo Michail Gorbaciov, una specie di antieroe romantico, un uomo normale, unico leader che tentò quel procedimento di democratizzazione della Russia, che quando cadde il muro di Berlino non inviò l'armata rossa, autentico elemento di rottura, spodestato da un colpo di stato, sotto gli occhi delle tanto acclamate democrazie occidentali. Da lì, ebbe inizio la disgregazione dell'Unione Sovietica, facendola ritornare a quella deriva autoritaria, che, qualche anno più tardi, portò Putin al comando. Questo per dire che, forse, la guerra in Ucraina, ha ragioni e origini lontane, quando per anni la Russia è stata vista, più che come un interlocutore, un soggetto a parte, con cui portare a termine affari economici, rappresentando da sempre, un mondo a sè. Oggi la tragedia umana, che non si pensava di rivivere, ci squarta l'anima, dove i morti, soldati, anziani, donne, uomini, e persino bambini, non hanno nemmeno un'identità, ma sono ridotti a numeri, decine, centinaia, migliaia, di cui le notizie ci fanno quasi abitudine. Abbiamo perso tutti quanti. Grande e commovente l' esempio, di quelli che mettono a disposizione la propria casa per le famiglie dei profughi, e che cercano di aiutare, come possono, chi ne ha bisogno.

Marco Bellato
Favaro Veneto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/3/2022 è stata di **45.502**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Serata di paura al Pronto soccorso: infermiere aggredito

È successo ancora: un infermiere del Pronto soccorso dell'ospedale di Rovigo è stato aggredito da un paziente che è arrivato a spaccargli gli occhiali con un pugno al volto

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Benzina alle stelle, appello: «Fermate i camion prima di fallire»

In autostrada la corsia a sinistra è sempre colonna continua di camion, poi se ci sono tre corsie, due sono sempre utilizzate solo da loro per i sorpassi. Ora viaggeranno un po' meno (dadosca)

Le idee

La pace che si ottiene soltanto combattendo

Luca Diotallevi

In Ucraina si sta decidendo un tratto non breve della nostra storia. A deciderlo non saranno eventi naturali, ma azioni umane. Ciò significa che in questo momento si sta decidendo anche della nostra qualità morale. Si decide attraverso ciò, anche pochissimo, che ciascuno e ciascuna di noi potrebbe fare e non farà.

Chiediamoci, allora: cosa significa la richiesta di "pace" che rimbomba in queste giornate? Prima di darci una risposta occorre riflettere bene, perché "pace" può significare due cose molto diverse.

In una casa in cui tutti dormono c'è pace. In un cimitero c'è pace. Sotto una dittatura c'è pace. Una eventuale e forse prossima vittoria di Putin certamente porterà pace in Ucraina: ma questo tipo di pace. Per convincersene è sufficiente volgere lo sguardo alla condizione in cui sono costretti a vivere i cittadini russi, e bielorussi. Tra di noi non manca chi desidera questa pace.

C'è però anche un'altra idea di pace. In una delle sale del palazzo comunale di Siena, tra il 1338 ed il 1339, Ambrogio Lorenzetti realizzò in un affresco la allegoria di quest'altra idea pace. Questa è la pace che regna nella Civitas fintanto che si può cooperare e competere, sinché la libertà lascia fiorire le differenze, finché un minimo di valori e regole condivisi garantisce ai diversi poteri il consenso e le risorse necessari a sbaragliare chi quella pace civile vuole distruggere dall'interno o aggredire dall'esterno. Di questa diversa idea di pace sono espressione le grandi tradizioni costituzionali dell'Occidente (inglese, statunitense, non ultima quella italiana). Di questa stessa idea di pace sono espressione su scala globale le grandi istituzioni internazionali (politiche e non) sorte dopo la vittoria degli alleati nella Seconda Guerra mondiale, Nato inclusa.

Alla "pace" della potenza che soverchia si oppone la "pace" di tanti poteri che si limitano l'un l'altro. Alla "pace" della schiavitù si oppone la "pace" della libertà. Alla "pace" della forza bruta si oppone la "pace" del diritto. Alla "pace" della morte si oppone la "pace" della vita.

IN CASI ESTREMI COME QUESTO C'È QUALCOSA CHE VALE DI PIÙ DELLA PROPRIA VITA: I DIRITTI E LA LIBERTÀ DI ALTRE PERSONE

Eccezioni e contraddizioni non mancano e non dobbiamo nasconderle. Tuttavia, mentre nei salotti e anche in qualche curia ecclesiastica si discetta e si eccepisce, i piedi di chi cerca la libertà votano immancabilmente a favore della pace del diritto: pax opus iustitiae (come persino la Chiesa cattolica insegna, o dovrebbe). I piedi degli uomini e delle donne libere fuggono da Putin e votano contro la sua "pace".

Quando, come in questo momento, un regime liberticida scatena una guerra e opprime le libertà in un Paese confinante, occorre fare molta attenzione. Chi oppone la richiesta di "pace" al dispiegamento di tutti mezzi, da ultimo anche militari, al fine di contrastare e respingere efficacemente la guerra scatenata dall'aggressore, costui prende a militare attivamente per quest'ultimo. (E noi restiamo diversi da Putin perché ce ne guardiamo bene dal togliergli il diritto di farlo.)

Nessun tavolo di trattativa si aprirà mai se e finché l'aggressore sa che sul campo di battaglia non incontrerà resistenza. Perché mai chi sta vincendo dovrebbe trattare? Quando nel campo degli aggrediti e dei loro alleati prevale la richiesta della "pace" degli schiavi significa che in questo campo libertà, diritto e democrazia sono divenuti beni superflui, qualcosa cui si può rinunciare. Agli oligarchi putiniani abbiamo confiscato qualche yacht e qualche villa, ma Putin sembra aver confiscato da tanti dei nostri cuori l'idea che, in casi estremi, c'è qualcosa che vale di più della propria vita: i diritti e la libertà di altre persone. Ottanta anni fa migliaia di giovani inglesi, americani ed anche italiani decisero che la loro vita valeva meno della nostra libertà. Diedero la loro vita per combattere nazismo e fascismo e noi oggi siamo liberi innanzitutto per questa ragione. Buttarono forse le loro vite da sciocchi?

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 8, Marzo 2022

San Giovanni di Dio. Con carità instancabile si impegnò a servizio dei bisognosi e degli infermi in un ospedale da lui stesso fatto costruire costituì l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

-3°C 9°C

Il Sole Sorge 6.32 Tramonta 18.02

AIDA TALLIENTE LEGGE I "DIARI DAL CARCERE" DELLA REPORTER SEPIDEH GHOLIAN

A pagina XIV

Per le scuole

Presentata la prima Costituzione a fumetti

Nanni a pagina XV

Calcio serie A

L'Udinese si è rilanciata grazie agli esterni-ala

C'è il moto perpetuo di Molina e Udogie (scopertosi anche bomber) dietro il rilancio dell'Udinese che aspetta la Roma.

Alle pagine X e XI

La regione teme attacchi hacker

▶Timori di ritorsioni informatiche dalla Russia: pronto un decalogo per Enti e Comuni: «Alto rischio di vulnerabilità»

▶Chiesta una conferenza urgente sulla cybersicurezza con il ministro Colao per stabilire strategie di protezione

È forte il timore che dalla Russia possano partire attacchi informatici verso aziende e istituzioni italiane. Ecco perché in Friuli Venezia Giulia è stata decisa la convocazione di una conferenza straordinaria e urgente sul tema della cybersicurity: «Tutte le Regioni hanno convenuto sull'urgenza della necessità di attuare strategie di protezione - spiega l'assessore regionale Callari -. Manderemo presto una circolare a tutte le amministrazioni pubbliche della regione con un decalogo di comportamento perché rischiamo che il pericolo di problemi e vulnerabilità sia alto».

A pagina III

Ucraina

Troppa generosità, il sindaco chiede lo stop agli aiuti

Dei 150 profughi ucraini censiti in Friuli Venezia Giulia e figli degli ultimi arrivi, quaranta sono a Pordenone. Ma la macchina sta andando avanti velocemente, tanto che ieri mattina il sindaco Ciriani ha stoppato l'invio di altri aiuti.

A pagina II

Nuove frequenze, così da oggi cambia il canale delle tv

▶Per vedere le televisioni regionali sarà necessario attivare la ricerca automatica

Un altro passaggio "epocale". Dopo la "staffetta" tra sistema analogico e digitale del 2012, la televisione svolta ancora. Oggi il Friuli Venezia Giulia sarà abbinato allo switch off del digitale terrestre con il passaggio dei canali solo in HD (codifica video Mpeg-4). Una rivoluzione che, a dire il vero, è già cominciata il 20 ottobre scorso, quando alcune emittenti nazionali (Rai e Mediaset) hanno iniziato a trasmettere solo in alta definizione.

A pagina IX

Peste suina

Imprese in allarme per i prezzi dei prodotti di carne

Massima attenzione e continuo monitoraggio in Friuli Venezia Giulia per mantenere il territorio libero dalla peste suina innocua per l'essere umano.

Lanfrit a pagina VII

Festa della donna. Paola Del Din, 98 anni di lotte per la libertà

La medaglia d'oro e l'8 marzo «inutile»

L'8 marzo per Paola Del Din, partigiana con il nome di battaglia "Renata", Medaglia d'oro al valor militare, è un giorno come gli altri. Non festeggia una ricorrenza che, con la schiettezza che la contraddistingue da sempre, definisce «commerciale». Ma, dall'alto dei suoi 98 anni, non lesina consigli alle giovani generazioni.

De Mori a pagina V

Il caso

Profughi, Fedriga convoca i prefetti

Il flusso dei profughi in transito a Fernetti (Trieste) e Coccau (Tarvisio) è in rapido aumento, ma le indicazioni da Roma tardano ad arrivare e le quattro prefetture regionali che sembrano viaggiare ognuna con modus operandi propri per la gestione dell'emergenza. Per questi motivi il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha deciso di convocare per una riunione d'emergenza tutti e quattro i prefetti.

A pagina II

La storia

E il Friuli disse "no" all'impianto del gas

La Croazia ci è riuscita. Il rigassificatore di Krk (Veglia), entrato in funzione solo un anno fa, trasforma e pompa già nella rete del Paese il 57 per cento del gas utilizzato a livello nazionale. Il Fvg questa opportunità ce l'ha avuta, ma al suo rigassificatore ha detto no. Doveva sorgere a Zaule (Muggia), nel complesso del porto di Trieste. Ma allora vinse il fronte contrario.

Agrusti a pagina III

Comune

Tempio crematorio procedura congelata fino all'autunno

Tempio crematorio a Paderno: la gara è di nuovo sospesa, almeno fino ad ottobre. Il Consiglio di Stato, cui si era rivolta una delle ditte che aveva partecipato al bando e che è stata esclusa dalla commissione, ha infatti stabilito che la questione verrà decisa nel merito nel corso di un'udienza fissata per il 29 settembre. Fino ad allora, quindi, non ci potrà essere nessuna aggiudicazione.

Pilotto a pagina VI

Contro gli sprechi

Consorzio al lavoro per contenere i costi in bolletta

Bolletta più leggera e niente sprechi. È l'obiettivo del Consorzio Pianura friulana, che punta a recuperare ai prezzi più vantaggiosi possibile l'energia necessaria per il funzionamento degli impianti, contenere i consumi idrici, evitare ogni spreco. Le misure sono contenute in un documento approvato in questi giorni. Gli interventi coinvolgono tutti i consorziati.

A pagina VI

I riflessi della guerra

Profughi in aumento e governo in ritardo Fedriga chiama i prefetti

▶Un vertice urgente per organizzare l'accoglienza senza differenze provinciali

▶Nessuna risposta da Roma sull'invio dell'esercito alla frontiera e sui tamponi

EMERGENZA UMANITARIA

Le indicazioni da Roma tardano ad arrivare. Non è una novità, anche nei due anni di pandemia si sono vissuti momenti simili. Il flusso in transito a Fernetti (Trieste) e Coccau (Tarvisio) è invece un aumento, con le registrazioni di profughi provenienti dall'Ucraina in guerra che nelle ultime 48 sono nettamente aumentate. In più in regione si vede una "balcanizzazione" dell'organizzazione, con le quattro prefetture che su ogni territorio hanno stabilito un modus operandi proprio per la gestione dell'emergenza. Ed è per tutti questi fattori che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha deciso di convocare per una riunione d'emergenza tutti e quattro i prefetti.

LA RIUNIONE

Tamponi, vaccini, accoglienza diffusa. Nella riunione tra Fedriga e i prefetti del Friuli Venezia Giulia (Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste) ci sarà tutto. Ovviamente in attesa dell'ordinanza nazionale chiamata a fare un po' più di chiarezza sui compiti delle regioni in tema di accoglienza umanitaria dei profughi che scappano dalla guerra tra Russia e Ucraina. L'obiettivo sarà quello di creare un coordinamento unico, con regole e procedure uguali in tutta la regione. Anche ad esempio per i tamponi e i vaccini, che comunque dovranno essere garantiti come diritti veri e propri ai migranti in fuga dal conflitto. In poche parole, il Friuli Venezia Giulia varerà un "suo" sistema emergenziale per evitare disparità nei singoli territori. Il tutto nell'attesa della risposta più importante, cioè quella che riguarda l'invio dei militari dell'esercito al confine per evitare che tutto il peso della migrazione dall'Ucraina finisca sulle spalle del sistema sanitario della Regione, già provato dopo due anni intensi e drammatici di pandemia. La sorveglianza sanitaria (tamponi e vaccini) potrebbe infatti finire in capo alla prima regione di arrivo dei profughi. Quindi al Friuli Venezia Giulia.

GLI ARRIVI

Al valico di Fernetti (Trieste) ieri mattina è giunto, intorno alle 9:15, anche un autobus ucraino partito da Zaporizhzhia, la città dove ha sede la centrale nucleare più grande d'Europa, teatro di combattimenti un paio di notti fa. L'autobus, diretto a Latina (Lazio), è partito due giorni fa dal centro ucraino, ha toccato altre città, come Leopoli, dove ha raccolto ancora passeggeri e infine ha imboccato la direzione per l'Italia. A bordo, tranne l'autista, erano tutte donne e bambini, un'ottantina di persone visto che l'autobus è a due piani, delle quali soltanto un paio parlano italiano. Una donna con un bimbo di un anno ha raccontato di essere scappata senza avere il tempo nemmeno di prendere un ricambio. Si è però rivolta al punto di accoglienza proprio a Fernetti dove le sono stati donati indumenti, anche per il piccolo. «Vado a Napoli, c'è mia madre - ha riferito - non abbiamo niente, sono fuggita da Kiev in treno fino a Leopoli, poi lì ho preso questo autobus. Ringrazio l'Italia, tante grazie». L'automezzo è rimasto fermo per controlli un'ora e mezza, poi è ripartito.

L'ALLARME NUCLEARE

Intanto la Regione ha raccolto dalle farmacie le informazioni relative alle scorte di iodio stabile (non radioattivo). È stato scelto il sistema del portale online, sul quale ogni farmacista doveva registrarsi per comunicare i dati al vertice politico e sanitario del Friuli Venezia Giulia. I risultati della ricerca saranno probabilmente resi noti oggi. Si tratta di un'attività cautelativa, in relazione alla situazione in Ucraina dopo i combattimenti che hanno visto al centro la centrale nucleare di Zaporizhzhia. Lo iodio stabile deve essere somministrato in caso di esposizione alle radiazioni con l'obiettivo di saturare la tiroide, chiudendo così la porta allo iodio radioattivo che si potrebbe sprigionare in caso di incidente in una centrale nucleare. Dopo i combattimenti che hanno interessato la centrale nucleare di Zaporizhzhia, anche nelle farmacie del Fvg si è scatenata la corsa allo iodio stabile anti-radiazioni (per il quale serve la ricetta) con diverse richieste in pochi giorni.

M.A.

IERI A FERNETTI UN BUS CON CITTADINI UCRAINI PROVENIENTI DALLA CITTÀ DELLA CENTRALE NUCLEARE ATTACCATA DAI RUSSI

SCORTE DI IODIO CONTRO LE RADIAZIONI OGGI IL RISULTATO DELLA RICOGNIZIONE NELLE FARMACIE

AL CONFINE Il valico di Fernetti (Trieste) è quello maggiormente sotto pressione in questa emergenza (Ansa)

Prima ragazzina ucraina tra i banchi Domani a Caneva l'ingresso in classe

La solidarietà e gli aiuti per la comunità ucraina coinvolgono anche Caneva, che in questi giorni ospiterà una famiglia, mamma e due figli. Il papà invece è rimasto a combattere. Domani mattina, la bambina più piccola (di 12 anni), sarà presentata ai suoi nuovi compagni della scuola media del paese. Il fratello più grande comincerà a frequentare le superiori a Pordenone. Alla scuola Enrico Fermi la giovane ragazzina ucraina troverà fra i suoi nuovi compagni anche alcuni ragazzini della stessa sua nazionalità che potranno aiutarla nella lingua, dato che non conosce nulla dell'italiano, ma anche potranno darle una mano per cercare di dimenticare gli orrori di quello che ha lasciato. E in questi giorni anche il sindaco Dino Salatin ha avviato una serie di incontri con le famiglie ucraine che risiedono a Caneva. «Sono in tutto 38 persone che vivono da diversi anni da noi, che incontrerò per capire i problemi e le necessità, per capire se c'è l'esigenza di far arrivare dei loro parenti e accoglierli da noi, lontano ai pericoli della guerra scoppiata da poco più di una settimana, che li ha costretti ad abbandonare le proprie case e soprattutto a dividere le famiglie, con mamme e bambini che stanno lasciando le proprie case, mentre i mariti e i papà sono rimasti a combattere. Abbiamo aderito all'iniziativa della Protezione Civile regionale, 'Aiutaci ad aiutare', rivolta a tutti quei cittadini o associazioni che vogliono donare beni di prima necessità o contribuire alla raccolta fondi per sostenere il popolo ucraino. Abbiamo messo a disposizione di questa azione tre numeri telefonici: il 3312321655, lo 0434797466 e lo 0434797467, che possono essere contattati per ricevere tutte le informazioni necessarie per dare un aiuto concreto, anche per mettere a disposizione strutture abitative per ospitare le famiglie provenienti dall'Ucraina se ce ne dovesse essere bisogno».

Francesco Scarabellotto

Solidarietà da tutto esaurito Ciriani: «Per ora basta aiuti»

LA MACCHINA

Dei 150 profughi ucraini censiti in Friuli Venezia Giulia e figli degli ultimi arrivi, quaranta sono a Pordenone. E i posti messi a disposizione dal sindaco Alessandro Ciriani sono sufficienti. Ci vorrà ancora del tempo per completare l'appalto breve e intanto i rifugiati sono ospitati negli alberghi cittadini. Ma la macchina sta andando avanti velocemente, tanto che ieri mattina il primo cittadino è stato costretto a inviare un messaggio generale: «Ringrazio moltissimo tutte le persone che hanno contattato il Comune per donare i materiali necessari a dare assistenza ai profughi ucraini in arrivo - ha scritto Ciriani -. Abbiamo recuperato moltissimo materiale e, al momento, non abbiamo bisogno di altro. Vi prego quindi di sospendere l'invio di mail o di chiamare». Materassi nuovi, frigoriferi, piastre a induzione, letti per bambini, prodotti per l'igiene personale e per la casa. Ecco il risultato - in pochi giorni - della solidarietà dei pordenonesi. «Almeno per ora - ha spiegato sempre il sindaco Alessandro Ciriani - dobbiamo fermarci per catalogare il materiale promesso dalle persone e per raccoglierlo tramite la Protezione civile. Una volta effettuata la stima, è probabile che forniremo una nuova lista puntuale con gli oggetti che verranno a mancare». Ad aver manifestato l'intenzione di donare i beni di prima necessità ai profughi ucraini che saranno ospitati negli appartamenti messi a disposizione dal Comune sono stati sia privati cittadini che aziende. Nell'arco di 24/48 ore saranno disponibili quattro appartamenti comunali, arredati ed attrezzati in grado di ospitare una decina-dozzina fra madri e figli, ed altri appartamenti saranno pronti nei prossimi giorni. Il Comune ha attivato il Centro Operativo Comunale da oggi per ulteriori informazioni sarà attivo il numero telefonico 0434 392290. Al Centro Anziani di Torre, il piano terra è stato riconvertito a deposito.

IL MATERIALE PROMESSO DA AZIENDE E CITTADINI È SUFFICIENTE A GARANTIRE L'ALLOGGIO NEGLI APPARTAMENTI DEL COMUNE

SOLIDARIETÀ Un carico di aiuti per la popolazione ucraina a Pordenone

Al Comune inoltre il compito di occuparsi della gestione dei bagni chimici, gli aspetti sanitari invece sono gestiti dell'AsFo; altri, per lo più amministrativi e non solo dalla Questura. Si sta valutando come coinvolgere le farmacie per l'acquisto e distribuzione dei farmaci mentre per gli aiuti economico-finanziari si consiglia di far pervenire le offerte direttamente alle diverse associazioni impegnate nella raccolta fondi Intanto si pensa anche agli animali. La Sezione Enpa di Pordenone, in coordinamento con la sede nazionale che provvederà alla consegna in territorio Ucraino, ha organizzato un punto di raccolta di aiuti alimentari e sanitari per i tantissimi animali vaganti.

M.A.

I riflessi della guerra

IL CASO

La Croazia ci è riuscita. Il rigassificatore di Krk (Veglia), entrato in funzione solo un anno fa, trasforma e pompa già nella rete del Paese il 57 per cento del gas utilizzato a livello nazionale. Significa che una nave può portare in croazia gas liquido, bypassando la dipendenza dalla Russia e garantendo un approvvigionamento potenzialmente mondiale della materia prima. Il Friuli Venezia Giulia questa opportunità ce l'ha avuta, ma al suo rigassificatore ha detto no. Doveva sorgere a Zaule (Muggia), nel complesso del porto di Trieste. Un gasdotto, poi, avrebbe connesso l'impianto alla rete nazionale fino a Villesse (Gorizia). In poche parole - e questi sono i fatti, poi verranno le valutazioni - l'opportunità che oggi è diventata imperativo, è passata concretamente dalle nostre parti. Ma è sfuggita.

LA STORIA

Il rigassificatore di Zaule doveva essere "on shore", cioè sulla costa. Non al largo. Il progetto era stato proposto dalla multinazionale spagnola Gas Natural Fenosa. Mezzo miliardo di investimento. Era il 2004 e iniziava sotto il secondo governo Berlusconi l'iter procedurale. Un anno dopo, in Regione, la spinta verso il "sì" dell'allora presidente del Fvg Riccardo Illy, eletto con il centrosinistra. Parallelamente, esplosero le proteste degli ambientalisti, a cui però fece seguito un dedalo di blocchi bipartisan negli anni a seguire. Fu infatti il tempo della giunta Tondo, e arrivò il primo "no" all'impianto. Il progetto saltò definitivamente sotto l'amministrazione Serracchiani, affossato anche dal parere negativo dell'Autorità portuale. Il rigassificatore avrebbe "mangiato" troppo spazio al traffico marittimo diretto verso lo scalo.

LE REAZIONI OGGI

Oggi il mondo è cambiato: l'Italia e l'Europa cercano rigassificatori come fossero oro. E il primo a fare parzialmente marcia indietro è proprio l'ex presidente Renzo Tondo. «Tornando indietro - ammette - probabilmente non rifarei le stesse scelte. Nessuno allora immaginava una guerra di questo tipo. Rivendico però una battaglia: dovevamo entrare nel capitale della centrale nucleare di Krsko (Slovenia, ndr). Non fui ascoltato, ora saremmo più autonomi». Zeno D'Agostino, attuale vertice dell'Autorità portuale, ribadisce invece il suo "no" all'impianto: «A causa dell'inibizione alla navigazione fino a 1,2 chilometri dall'ipotetico impianto - ha spiegato - l'attività portuale sarebbe stata ridotta». Quando la storia del rigassificatore di Zaule finì in modo netto, l'amministrazione Serracchiani propose il risultato come una vittoria. «I fatti dicono che è stato giusto mettere tutte le energie nello sviluppo del porto di Trieste e delle reti inter e retroportuali - ha rimarcato invece l'ex presidente regionale Debora Serracchiani -,che ne fanno un'infrastruttura regionale. Il rigassificatore lo avrebbe impedito: era un dato tecnico accertato e abbiamo fatto con il Governo una scelta conseguente. Prima di recriminare i rigassificatori che non sono stati fatti, si facciano funzionare al 100% quelli che oggi lavorano parzialmente, si trovino più gasiere. La diversificazione delle fonti la strada da perseguire, lo stiamo già facendo.

ENERGIA Un rigassificatore della Gas Natural, il colosso spagnolo che nei primi anni Duemila mise gli occhi su Trieste per realizzare un impianto da connettere alla rete nazionale. Nel 2015 l'addio definitivo al progetto

Quando il Friuli disse no al "suo" rigassificatore

▸L'impianto doveva nascere a Trieste, oggi aiuterebbe a superare la dipendenza da Mosca
Tondo: «Tornando indietro direi sì». Serracchiani: «Giusto fermarlo e privilegiare il porto»

L'ECONOMIA

Legato al tema dell'energia è stato anche l'intervento di ieri del presidente Fedriga, che ha fatto seguito alla richiesta del presidente degli industriali Bonomi di spalmare nel tempo gli obiettivi "green" del Pnrr. «Le riflessioni del Presidente di Confindustria, Bonomi, sul Pnrr meritano la massima attenzione. Le istituzioni hanno il dovere di considerare i diversi aspetti del piano nazionale di ripresa e resilienza alla luce delle possibili ricadute della crisi ucraina, in particolare per quanto riguarda le azioni per la transizione ecologica», ha detto. «La conferenza delle Regioni - ha concluso Fedriga- è pronta a sedersi alla cabina di Regia per valutare ogni possibile azione che, in una prospettiva di collaborazione istituzionale, consenta di valutare in quest'ottica i diversi interventi, senza ovviamente pregiudicare in alcun modo la loro realizzazione».

Marco Agrusti

Allarme per gli hacker russi La Regione invia un decalogo per proteggere Enti e Comuni

LA RETE

La guerra tra Russia e Ucraina è già uscita dai confini geografici delle operazioni militari. Il gruppo hacker internazionale Anonymous ha "puntato" Mosca ma c'è il severo timore che dal Cremlino possano arrivare delle ritorsioni sullo stesso piano: quello delle interferenze cibernetiche.

Ecco perché in Friuli Venezia Giulia è stata decisa la convocazione di una conferenza straordinaria e urgente sul tema della cybersicurity, a rischio visto l'elevata possibilità di rappresaglie da parte della Russia, alla quale sarà richiesta la presenza del ministro Colao e del direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza. «Tutte le Regioni hanno convenuto sull'urgenza della necessità di attuare strategie di protezione», ha reso noto l'assessore regionale Callari, aggiungendo che «manderemo presto una circolare a tutte le amministrazioni pubbliche della regione con un decalogo di comportamento perché rischiamo che il pericolo di problemi e vulnerabilità sia alto».

LA CONFERENZA

È questa la posizione che l'assessore regionale al Patrimonio e Sistemi informativi, Sebastiano Callari, ha espresso nel corso della Commissione per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione della Conferenza delle Regioni, svoltasi in videoconferenza. Il tema riguarda l'attuazione della misura 1.7.2 "Reti di servizi di facilitazione digitale" del Pnrr, progetto che dovrebbe essere avviato entro aprile e che ha un forte impatto sulle Regioni. In merito alle modalità di spesa del riparto, che per il Friuli Venezia Giulia ammonterebbe a circa 2 milioni di euro, la Commissione ha analizzato la proposta del Piano operativo che nella formazione/assistenza personalizzata individuale fa riferimento ad un vincolo "non inferiore alle 24 ore settimanali. «La Regione Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Callari - è disponibile a lavorare per obiettivi ma ritiene dannoso che la destinazione dei fondi del Pnnr per la formazione delle competenze digitali nei cittadini sia sottoposta a vincoli. Chiediamo al Governo di tenere conto che la nostra regione è, per esempio, già molto avanti su questo obiettivo, sono già molti centri per la crescita digitale sul territorio: crediamo che le risorse del riparto debbano essere utilizzate al meglio».

L'ASSESSORE CALLARI: «SUBITO UNA CIRCOLARE IL RISCHIO SI È ALZATO»

MINACCIA INFORMATICA La Regione teme l'arrivo di uno o più attacchi hacker dalla Russia

Tornando al tema del vincolo, l'assessore Callari ha argomentato così la sua posizione: «Appare evidente che se questo vincolo fosse mantenuto molte delle risorse economiche finirebbero per essere consumate dai contratti per le risorse umane che devono presidiare lo sportello, anche quando oggettivamente l'apertura 24 ore settimanali potrebbe essere superflua, come ad esempio in certe zone di montagna. Sarebbe auspicabile, dunque, che questo vincolo venisse eliminato», spiega Callari. Tra le varie osservazioni la Regione ha segnalato inoltre l'importanza della valorizzazione del ruolo delle società in-house Ict regionali, come Insiel, ove presenti quali attuatori della misura.

Ma è ovvio che l'attenzione si sia concentrata maggiormente sui rischi che in questo momento di tensione internazionale possono arrivare dagli hacker russi. Un pericolo che era stato messo in evidenza anche da Confindustria a livello sia provinciale che regionale. E che ora diventa proprio anche del mondo della pubblica amministrazione, solitamente meno avvezzo a tematiche del genere ma potenzialmente nel mirino degli attacchi in rete.

M.A.

La Festa della donna

L'intervista Paola Del Din

L'8 marzo per Paola Del Din, partigiana con il nome di battaglia "Renata", Medaglia d'oro al valor militare, è un giorno come gli altri. Non festeggia una ricorrenza che, con la schiettezza che la contraddistingue da sempre, definisce «commerciale». D'altronde, non si è mai sentita femminista. Ma, dall'alto dei suoi 98 anni (ne compirà 100 nell'agosto del 2023), non lesina consigli alle giovani generazioni.

Paola Del Din, lei è stata la prima paracadutista italiana e durante la guerra prese parte a numerosi voli di guerra. Cosa vorrebbe insegnare alle ragazze italiane della generazione Z? Il coraggio di mettersi in gioco?

«Vorrei che ricordassero sempre che i problemi si devono affrontare con serietà e dignità».

Oggi è l'8 marzo. Lei lo festeggia o no?

«No».

Perché?

«Perché è una festa creata per ragioni commerciali. Alla mia età non si usava quando ero giovane (in Italia la prima giornata della donna si svolse nel 1922, ma il 12 marzo, mentre l'8 marzo come ricorrenza da celebrare nelle zone liberate fu istituito dopo la costituzione dell'UDI nel settembre 1944 a Roma, *ndr*). Se crediamo in qualcosa, allora facciamolo in un certo modo; se non crediamo, non facciamoci prendere in giro».

Si è mai sentita femminista?

«No».

Eppure lei, che si lanciava con il paracadute, che non esitò a gettarsi nella mischia e che fu pioniera in tanti contesti, potrebbe sembrare una proto-femminista.

«Io sono una persona. So di essere una donna, ho 50 anni di matrimonio alle spalle e ho avuto 4 figli, ma questo non significa essere femminista. Sono una persona. Il fatto che sia un uomo o una donna non significa niente. Ho affrontato quello che ho affrontato perché andava fatto. Ho agito al meglio che potevo».

COMBATTENTE
Paola Del Din, medaglia d'oro al Valor militare per le sue azioni durate la Resistenza, è ancor oggi in prima fila per la libertà in tutti i suoi aspetti

«L'8 marzo? Inutile Non dobbiamo farci prendere in giro»

▶Medaglia d'oro della Resistenza, prima paracadutista italiana: 98 anni di battaglie

▶«Non mi sono mai sentita femminista. Che io sia uomo o donna non significa niente»

Il consiglio che darebbe alle giovani di oggi?

«Di ricordarsi che per essere all'altezza del compito che si vuole assumere bisogna avere il coraggio di imparare e di sacrificare piaceri e divertimenti».

Il libro che secondo lei dovrebbero leggere?

«Primo Levi, "Se questo è un uomo"».

Lei dopo la laurea andò negli Usa. Quanto ritiene importante viaggiare e conoscere nuovi mondi per le nuove generazioni?

«Avevo vinto una borsa di studio per andare via nave, frequentare l'università che me l'aveva data e sostenere i 27 esami scritti. È importante sempre adoperare la testa perché il viaggio porti vantaggio».

Ora c'è chi teme una Terza guerra mondiale. Lei, che la Seconda l'ha vissuta, se potesse cosa vorrebbe dire a Putin?

«Vorrei dirgli di ricordarsi che prima o poi morirà anche lui».

Pensa che la Nato e gli Usa siano stati troppo morbidi?

«Penso che dovrebbe essere creare una forza armata unitaria a difesa dell'Europa in modo da avere una politica indipendente fatta secondo gli interessi dell'Ue».

Cosa pensa della Resistenza ucraina?

«Gli uomini combattono e mandano in salvo donne e bambini, ben diversamente dagli afghani».

Tante persone si stanno candidando a ospitare profughi, anche in Friuli e c'è una corsa a donare viveri e medicine. Se lo aspettava?

«Sì, sappiamo che cosa significa essere veri profughi»

Lei li ospiterebbe?

«Sì, se avessi una casa organizzata diversamente».

Se la cava bene con la tecnologia: qual è il suo rapporto con il cellulare e il computer? Internet è una rivoluzione o un male necessario?

«I progressi tecnici sono sempre utili quando vengono adoperati a ragion veduta».

Come ha vissuto gli anni della pandemia?

«Rispettando le normative e approfittando dell'occasione per riordinare libri e vecchie carte e fotografie di famiglia».

Cosa pensa del Super Green Pass? Scelta giusta o provvedimento divisivo?

«È giusto che si sappia se uno ha avuto una coscienza civile e rispetto per gli altri oppure no».

Ritorniamo agli anni della Resistenza. Pensa che su Porzus ci sia stata una reale "pacificazione"? Ancora oggi sull'eccidio restano posizioni molto diverse.

«Fatti di quella gravità non possono essere dimenticati, soprattutto quando tuttora si pretende di essere stati dalla parte della ragione. Giustifichiamo adesso Putin?».

Ha un rimpianto o un rimorso?

«Ho fatto il mio dovere nella speranza che la guerra finisse prima. Quindi né rimpianti né rimorsi perché ho fatto quello che potevo anche se rischioso e richiedeva fermezza».

Le sue parole su Gladio il 25 aprile del 2005 fecero discutere. Le ripronuncerebbe anche oggi?

«Certo! A me non sarebbe piaciuto andare a finire in una foiba. Gladio ha difeso questo territorio. Io non facevo parte di Gladio. Avevo quattro bambini piccoli. Nessuno me lo ha chiesto. Ma bisogna vedere che cosa era successo prima. Nel libro di Pansa, il racconto di quel periodo che riguarda questa zona corrisponde esattamente a quello che ho visto io. È stata una conseguenza alla situazione che avevamo qui. Tito voleva arrivare in Pianura padana».

Lei al referendum si espresse per la monarchia. Alla vigilia dei suoi cent'anni, con decenni di Repubblica alle spalle, che voto dà al sistema repubblicano?

«Non sono i sistemi repubblicano o monarchico che sono in causa: è il metodo di fare politica che va discusso».

Come e dove vorrebbe festeggiare i suoi cent'anni?

«Se ci arrivo tornerei volentieri dai miei parenti acquisiti a Vilnius dove ho già festeggiato i 94 anni».

Camilla De Mori

«HO AFFRONTATO QUELLO CHE HO AFFRONTATO PERCHÉ ANDAVA FATTO. PUTIN? SI RICORDI CHE MORIRÀ ANCHE LUI»

«IN UCRAINA GLI UOMINI MANDANO IN SALVO DONNE E BAMBINI E COMBATTONO: BEN DIVERSAMENTE DAGLI AFGHANI»

Colpo di coda invernale del Covid In regione lieve rialzo dei contagi

LA PANDEMIA

Un colpo di coda? L'abbandono delle misure di protezione e la stanchezza della popolazione di fronte alle regole? L'effetto del freddo che non sta abbandonando il territorio? Probabilmente si tratta di un mix tra questi fattori. Sta di fatto che domenica si è notato un leggero rialzo dei contagi in regione rispetto allo stesso giorno della settimana precedente. «Una tendenza che non ci piace - ha spiegato l'epidemiologo Fabio Barbone, numero uno della task force regionale -. Stiamo vedendo lo stesso fenomeno nelle altre regioni: la discesa sembra essersi arrestata. Non escludiamo che l'effetto freddo possa giocare una parte importante nella spiegazione del fenomeno». Domenica in Friuli Venezia Giulia sono stati segnalati 453 nuovi casi di contagio, contro i 371 della domenica precedente. Un rialzo quindi. Lunedì scorso erano stati segnalati 186 casi, mentre ieri 187. Uno in più, una condizione di stabilità ma non più di calo. Una discesa che invece rimane marcata negli ospedali, ed è l'aspetto nettamente più importante. I malati in Terapia intensiva sono calati a quota nove in tutto il Fvg mentre quelli in Area medica salgono a 162, ma in questo caso si paga l'effetto week-end, quando le dimissioni dagli ospedali sono praticamente ferme. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 20-29 anni (17,11%), seguita dalla 40-49 anni (16,04%) e dalle fasce 30-39 e 50-59 (entrambe al 15,51%). Ieri quattro vittime: un uomo di 83 anni di Udine (deceduto in Rsa), un uomo di 77 anni di Paularo (deceduto in Rsa), un uomo di 59 anni di Latisana (deceduto in ospedale) e un uomo di 52 anni di Casarsa della Delizia (deceduto nella propria abitazione). I decessi complessivamente sono pari a 4.809. I totalmente guariti sono 290.123, i clinicamente guariti 136, mentre le persone in isolamento sono 16.684. Dall'inizio della pandemia positive 311.923 persone con la seguente suddivisione territoriale: 67.563 a Trieste, 129.293 a Udine, 75.391 a Pordenone, 35.114 a Gorizia e 4.562 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un infermiere, un medico, un operatore socio sanitario e un'ostetrica; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di due infermieri; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un terapista della riabilitazione; al Cro di un medico.

L'EPIDEMIOLOGO FABIO BARBONE: «SEGNALE NON BUONO» MA I RICOVERI IN RIANIMAZIONE CONTINUANO A CALARE

LA PANDEMIA In Friuli Venezia Giulia la discesa dei nuovi casi si è fermata

Crematorio a Paderno iter congelato fino a ottobre

▶La gara d'appalto per l'impianto è di nuovo sospesa
Al Consiglio di Stato l'udienza di merito il 29 settembre

IL CASO

UDINE Tempio crematorio a Paderno: la gara è di nuovo sospesa, almeno fino ad ottobre. Il Consiglio di Stato, cui si era rivolta una delle ditte che aveva partecipato al bando e che è stata esclusa dalla commissione, ha infatti stabilito che la questione verrà decisa nel merito nel corso di un'udienza fissata per il 29 settembre. Fino ad allora, quindi, non ci potrà essere nessuna aggiudicazione. Per la realizzazione dell'impianto si prospetta così un allungamento dei tempi e non è nemmeno il primo, dato che la procedura si è rivelata più irta di ostacoli del previsto. A rivolgersi al massimo giudice speciale amministrativo è stata la Altair Funeral srl di Bologna, mandataria di un Raggruppamento temporaneo di imprese che aveva partecipato alla gara assieme ad altre due Rti: una capitanata dalla Silve spa di Firenze e una con mandataria la Tea Spa di Mantova; dopo l'apertura della documentazione amministrativa, la Rti della Altair era stata esclusa: alla base della motivazione della commissione, il fatto che il gruppo non rispetterebbe alcuni requisiti previsti dal bando. Al contrario, la Rti sostiene che sia sufficiente che quei requisiti vengano rispettati dal raggruppamento nel suo complesso e non per forza dalle singole imprese che lo compongono.

IL CONTENZIOSO

La Altair ha quindi presentato ricorso contro l'esclusione al Tar del Fvg, che però ha dato ragione al Comune di Udine; successivamente ha quindi tentato la via del Consiglio di Stato, secondo cui «la particolarità delle questioni dedotte dall'appellante mal si concilia con la sommarietà propria della fase cautelare del giudizio, presupponendo invece una più articolata e completa valutazione delle risultanze istruttorie di causa». Risultato: gara congelata per sei mesi e decisione finale il 29 settembre. Nel frattempo, quindi, si continuerà a offrire il servizio della cremazione con l'impianto del cimitero di San Vito, che però risale al 1991 e richiede ogni anno costosi interventi di manutenzione.

LA STORIA

Originariamente il nuovo impianto era previsto al monumentale: è stata la giunta Fontanini a decidere di spostarlo al cimitero di Paderno, considerato migliore come localizzazione sia dal punto di vista logistico, sia per la possibilità di sfruttare la sala del commiato costruita pochi anni fa. La scelta ha provocato numerose critiche da parte dei residenti; l'amministrazione è comunque andata avanti pubblicando il bando di gara per trovare il privato che dovrà realizzare (con un investimento di 3,1 milioni di euro) e gestire per 30 anni l'impianto (il valore della concessione è stimato in 28,9 milioni), ma la procedura ha avuto diversi contrattempi: di fatto, la prima pubblicazione risale al luglio 2020 e ancora l'iter non si è concluso. Il primo bando era infatti stato ritirato in autotutela a luglio dell'anno scorso e, poche settimane dopo, ne era stato fatto uno nuovo con scadenza il 15 settembre 2021, ora congelato per i ricorsi. Per sapere chi realizzerà l'opera, insomma, si dovrà attendere ancora.

Alessia Pilotto

PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SI ANNUNCIA UN RALLENTAMENTO NON È IL PRIMO OSTACOLO SUL CAMMINO

CAMPOSANTO Due immagini del cimitero di Paderno dove dovrebbe sorgere l'impianto

Trasporti a richiesta in Val Degano «Non lo facciamo per risparmiare»

TRASPORTI

UDINE Mezzi di trasporto pubblico locale "on demand" in Val Degano. «Non ci sarà alcun depauperamento dei servizi per i cittadini delle aree interne regionali. Ci attendiamo anzi un miglioramento, proprio per venire incontro alle esigenze di chi vive in zone normalmente poco raggiungibili». È questa la risposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti ad alcune osservazioni critiche ricevute in merito al progetto dei servizi flessibili di trasporto pubblico locale ed in particolare alla prima sperimentazione da avviare in Val Degano. Una nuova opportunità per i cittadini della Regione, prevista dal contratto del trasporto pubblico locale e al momento giunta alla fase di confronto e di messa a punto con le amministrazioni locali. «Lo scopo del nuovo servizio, costruito all'interno del nuovo contratto del Tpl regionale e attualmente ancora in affinamento - spiega ancora Pizzimenti - è proprio quello di valorizzare il territorio e migliorare le possibilità di mobilità per i suoi abitanti. Ad esempio, nel territorio della val Degano, dove partirà per prima la sperimentazione che coinvolgerà man mano tutto il territorio regionale, ci saranno 17 nuove località servite e 34 nuove fermate. Il 10 per cento in più della popolazione della Val Degano avrà ora la possibilità di servirsi del trasporto pubblico locale disponendo di una fermata raggiungibile a piedi e connessa ai nuovi collegamenti on demand». «Si estenderà quindi il servizio - aggiunge Pizzimenti - per raggiungere molte località oggi non collegate, assicurando una diffusione del servizio migliore di quello attuale. Tutto questo - sottolinea l'assessore - mantenendo tutte le corse di linea che oggi risultano costantemente utilizzate. Su questo siamo stati molto chiari con tutti i sindaci». Il servizio attuale con la nuova modalità verrà inoltre potenziato del 30% circa ed è in definizione anche il rafforzamento di alcune corse nel collegamento da e verso Tolmezzo, utilizzando l'opportunità del progetto aree interne. «Il progetto in questo momento è in fase di modifica grazie alle necessità e richieste che ci sono arrivate dai territori». Pizzimenti assicura che «l nuovo servizio flessibile non è stato creato per risparmiare, bensì per agevolare gli utenti, tenuto conto dell'invecchiamento della popolazione, dell'oggettivo isolamento di alcune frazioni e del numero a volte ridotto delle corse. Vi sarà inoltre - conclude Pizzimenti - la possibilità di modificare ulteriormente il servizio in base ai primi esiti della sperimentazione».

PIZZIMENTI: «IL SERVIZIO SARÀ INCREMENTATO DEL 30 PER CENTO PER VENIRE INCONTRO ALLE ISTANZE»

Il Consorzio valuta eventuali aumenti del canone

ENERGIA

UDINE Bolletta più leggera e niente sprechi. È l'obiettivo del Consorzio Pianura friulana, che punta a recuperare ai prezzi più vantaggiosi possibile l'energia necessaria per il funzionamento degli impianti, contenere i consumi idrici, evitare ogni spreco. Le misure sono contenute in un documento approvato in questi giorni. Gli interventi coinvolgono tutti i consorziati. «L'obiettivo è duplice: contenere i costi e i consumi idrici»- afferma la presidente del consorzio, Rosanna Clocchiatti. Le nuove misure dovrebbero portare a un risparmio in bolletta pari al 10% circa, oltre alla razionalizzazione della risorsa idrica e a un utilizzo più oculato.

Fra le misure, per la bonifica idraulica, il funzionamento impianti idrovori privilegerà le ore notturne, vi sarà un miglioramento gestionale per l'irrigazione a scorrimento, i pozzi più energivori verranno attivati con un timer di accensione e spegnimento. Ma questi interventi saranno sufficienti a contenere i costi ai livelli degli scorsi anni? «Non sono la panacea di tutti i mali ma porteranno un risparmio di circa il 10% - informa Clocchiatti -. Confidiamo anche sul senso di responsabilità dei consorziati per una irrigazione senza sprechi». Nel 2021 l'ente ha speso 5,150 milioni. Nel 2022 a parità di kWh (23 milioni circa) si spenderanno 6,850 (1,7 milioni in più), stima calcolata con i prezzi di gennaio che già hanno subito notevoli aumenti. Già il 2021 è stato un anno record per la bolletta, ma non per i consumi: nel 2019, infatti, si sono consumati 25,400 milioni kWh, per una spesa di 4,930 milioni. La volontà del consorzio di mantenere i canoni invariati, come avviene sin dal 2013, era stata confermata anche per l'anno in corso, «ma se l'aumento dell'energia verrà confermato dalle analisi eseguite al termine della compagna irrigua - preannuncia Clocchiatti - ci si riserva di valutare eventuali aumenti dei canoni, poiché situazioni di disavanzo potrebbero mettere in pericolo la stessa capacità del Consorzio di fornire i servizi richiesti ai consorziati».

Screening gratuito per l'8 marzo

LA RICORRENZA

UDINE Il Friuli celebra l'8 marzo. Riflettendo sui numeri in crescita (le imprese femminili in regione sono giovani e aumentano quelle a capo di società di capitali) ma anche sui troppi "soffitti di cristallo" ancora da sfondare. Secondo i dati del Centro Studi Cciaa Pn-Ud le 20.508 imprese a guida femminile in regione sono attive soprattutto nel commercio, servizi alle famiglie e alle imprese e primario: 10.023 nel territorio di Udine (48,9%). «La nostra Cciaa – spiega il presidente Giovanni Da Pozzo – è da sempre molto attiva nel sostegno all'impresa femminile, sia attraverso iniziative di sensibilizzazione sia con specifici corsi di formazione e aggiornamento. Anche con l'accorpamento, abbiamo voluto ricostituire il Comitato imprenditoria femminile». L'analisi dei dati evidenzia che ci sono 3.169 società di capitale femminili, il 16,1% delle società di capitale attive della regione. Come detto, sono in crescita rispetto al 2020 quando le società di capitale femminili erano 3.026 (+4,7%) e rispetto al 2019 quando si attestavano a 2.964 (+6,9%). A livello di cariche e qualifiche detenute nelle società di capitali, le donne al 31 dicembre 2021 ne possedevano 31.935, di cui il 53,5% come socio o socio di capitale, il 37,3% come amministratore e il 9,2% in altre cariche. I titoli posseduti da donne sono in leggera crescita rispetto al 2019 (+74) ma in lieve calo rispetto al 2020 (-59).

Anche Confcooperative divulga i dati di una ricerca condotta dal proprio Ufficio studi su un campione di 87 imprese cooperative del Fvg. Il 46 per cento delle cooperative afferma di impegnarsi "molto" o "moltissimo" sul tema della valorizzazione delle diversità di genere. «Solo pochi anni fa – commenta Paola Benini, coordinatrice della Commissione Dirigenti cooperatrici di Confcooperative Fvg – una percentuale di questo tipo sarebbe stata impensabile».

In occasione della Giornata internazionale della donna oggi il coordinamento donne Anpi ricorderà le donne partigiane della Resistenza ma anche le donne che vivono in zone di guerra, dall'Ucraina al Tigray: alle 11 l'omaggio al monumento di piazzale Cavedalis, poi in cimitero a portare fiori e mimose sulle tombe delle partigiane. Sempre oggi alle 18 alla Caffetteria da Romi al Vecchio tram sarà presentato "Pensieri intrappolati" di Maria Sabina Marzotta, alla presenza di Lorenza Ioan, consigliera con delega alle Pari Opportunità e di Anna Cragnolini, Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine. Stasera alle 20.30 al teatro San Giorgio andrà in scena lo spettacolo "l'uovo del cuculo". Inoltre, il Palmanova Village regala alle donne tra i 35 e i 49 anni centinaia di esami senologici gratuiti per la prevenzione del tumore al seno. Dal 16 al 18 marzo, Palmanova Village ospiterà la clinica mobile espandibile. È necessario prenotarsi sul sito www.palmanovavillage.it.

Cade per 200 metri Soccorso dall'elicottero

INCIDENTE

FORNI AVOLTRI Brutto incidente sulle Alpi Carniche per un udinese del 1961 nei pressi di Sella Sissanis a quota 1940 metri, nelle Alpi Carniche.

M.M., che si trovava in compagnia di un altro escursionista, è scivolato in discesa su una lingua di neve per circa duecento metri battendo il capo e procurandosi una seria ferita.

Il compagno lo ha raggiunto e ha chiamato il Nue 112 poco prima delle 14, rimanendo al suo fianco ed evitando che scivolasse ulteriormente fino all'arrivo dei soccorritori. Il recupero del ferito è avvenuto grazie all'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore, dato che l'elisoccorso regionale era già impegnato su altri scenari. Il ferito, che è rimasto sempre cosciente ma che ha riportato seri traumi pur non essendo in pericolo di vita, è stato elitrasportato all'ospedale di Treviso assieme al compagno di escursione, quest'ultimo sotto shock. Attivata anche la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino assieme alla Guardia di Finanza con in totale sette tecnici che hanno atteso al campo base allestito presso il campo sportivo di Forni Avoltri per eventuale supporto alle operazioni in quota.

Peste suina, imprese in allarme per i prezzi

▶Il comparto è in allerta per le ripercussioni sull'attività già provata da pandemia e crisi

▶Ieri la questione è stata al centro di un vertice fra Regione ed esperti

I TIMORI

Massima attenzione e continuo monitoraggio in Friuli Venezia Giulia per mantenere il territorio libero dalla peste suina, assolutamente innocua per l'essere umano, ma un serissimo problema per gli allevatori di suini. Comparsa in Italia nelle scorse settimane per la prima volta fuori dalla Sardegna, nell'area tra il basso Piemonte e la Liguria, ha messo in allarme il comparto suinicolo regionale, per le ripercussioni sulle attività già provate da pandemia, crisi energetica e aumento delle materie prime: innanzitutto un calo del valore degli animali vivi, unito alla preoccupazione che alcune aree del mondo possano decidere di bloccare le importazioni.

VERTICE

Perciò ieri la questione è stata al centro di un vertice tecnico tra le direzioni degli assessorati alla Salute, alle Risorse agroalimentari e alle Attività produttive e gli esperti dell'Istituto Zooprofilattico per confermare le azioni di prevenzione che si stanno attuando e, soprattutto, prevedere le attività concertate che saranno previste dall'imminente decreto legislativo nazionale riguardante il contrasto della peste suina. Un documento che dovrebbe prevedere, tra l'altro, la costituzione di unità di lavoro a livello locale.

CONFAGRICOLTURA: «PER ORA PROBLEMA CONFINATO FRA PIEMONTE E LIGURIA MA LE TARIFFE SONO GIÀ SCESE»

CONFAGRICOLTURA

«Allo stato attuale pare che il problema continui a essere confinato laddove sono stati individuati i focolai, un'area tra Piemonte e Liguria che permane zona rossa – aggiorna David Pontello, responsabile del comparto suinicolo di Confagricoltura Fvg -. Fortunatamente, quindi il Friuli Venezia Giulia è per ora immune dal problema e, naturalmente, auspichiamo che i cordoni di protezione attivati per confinare il problema continuino a manifestare la loro efficacia». Il pericolo, però, non è scampato e, soprattutto, ha esplicato già importanti effetti. «Il prezzo degli animali vivi da gennaio a oggi è sceso da 1,70 euro al chilo a 1, 40 euro – dettaglia Pontello -, una diminuzione significativa che, purtroppo, si aggiunge ai problemi già esistenti e che stanno mettendo in seria difficoltà le aziende». A incidere, in modo particolare, «l'impennata delle materie prime per alimentare i suini – aggiunge l'imprenditore -: il mais è passato da 25 a 33 euro a quintale, la soia da 45 euro a 60-62 euro. A ciò s'aggiunge il costo della bolletta elettrica. Un allineamento tale di fattori negativi che non ci permettono neppure di scaricare parte di questi aumenti sulla vendita degli animali. Temiamo una chiusura di attività nell'arco di poche settimane».

SUINI In un allevamento, foto di repertorio

IL PIANO

Riguardo alla peste suina, comunque, in attesa delle nuove disposizioni nazionali, la Regione sta applicando il «Piano di controllo del cinghiale» che, modificato nel 2021 «ha introdotto la figura di un operatore abilitato a seguito di specifica formazione e selezione per svolgere i prelievi», ha spiegato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio regionale. Prelievi che sono stati «336 nel 2020, 390 nel 2021 e 55 a inizio 2022 – ha precisato -. Oltre a quella in deroga, quella ordinaria ha contato 3.764 prelievi nel 2019-20 e 2.880 nel 2020-21. A fini preventivi è stato svolto anche un prelievo straordinario di 250 femmine nelle aree confinarie».

Antonella Lanfrit

Consumi record di acqua

Campo nomadi, giovedì i lavori

Verso la soluzione il problema dei consumi abnormi di acqua registrato al campo nomadi di via Monte Sei Busi nel capoluogo friulano.
Il Cafc, che aveva segnalato per primo lo spreco d'acqua, arrivato addirittura a quasi 100mila litri al giorno, dopo i sopralluoghi effettuati con i tecnici comunali e con gli stessi amministratori municipali (in prima fila il sindaco Pietro Fontanini), si prepara ad intervenire operativamente per porre rimedio. I lavori di rifacimento dell'utenza del campo nomadi, che prevedono lo spostamento del pozzetto contatore fuori dall'area del campo e l'installazione del limitatore di portata, sono programmati per giovedì 10 marzo. L'ultimo sopralluogo era stato fatto all'inizio del mese, quando i tecnici del Cafc avevano sondato la situazione, accompagnati dagli uomini della Polizia locale. Il limitatore di portata come annunciato sarà tarato sul consumo di una persona media, ossia 200 litri al giorno, per ridimensionare così i consumi quotidiani da 100mila a 10mila litri al giorno, con una riduzione di circa il 90 per cento.

Come cambiare canale con l'alta definizione

▶Oggi bisogna risintonizzare le tv per agganciare le nuove frequenze

▶Nelle prime dodici posizioni entra Udinese Tv con "finestra" pordenonese

LA NOVITÀ

Un altro passaggio epocale. Dopo la "staffetta" tra sistema analogico e digitale del 2012, la televisione svolta ancora. Oggi il Friuli Venezia Giulia sarà abbinato allo switch off del digitale terrestre con il passaggio dei canali solo in HD (codifica video Mpeg-4). Una rivoluzione che, per dire il vero, è già cominciata il 20 ottobre scorso, quando alcune emittenti nazionali (Rai e Mediaset) hanno iniziato a trasmettere solo in alta definizione. Da oggi, quindi, per continuare a vedere i canali del digitale terrestre in alta definizione sarà necessario eseguire la ricerca automatica e, soprattutto, utilizzare un dispositivo tv compatibile con i canali HD. Il processo di liberazione delle frequenze in favore della telefonia mobile e della nuova tecnologia 5G, con il conseguente switch off, in regione è già cominciato il primo marzo. Interessate montagna pordenonese, Carnia, Canal del Ferro, Valcanale, parte della provincia di Udine e della Destra Tagliamento. Con oggi – e sino all'11 marzo – il processo interesserà tutto il Friuli Venezia Giulia.

LA RIORGANIZZAZIONE

In questo periodo di riorganizzazione delle frequenze tutti i canali televisivi saranno coinvolti. Per tornare a vedere le emittenti, soprattutto locali, sarà necessario fare più volte delle risintonizzazioni automatiche della tv o del decoder. Per alcune emittenti lo switch off significherà anche cambiare canale. Vantaggioso per alcune – come Udinese Tv che passerà dal 110 al 12 – un po' meno per altre, come Il13 e Telepordenone, che in base alle graduatorie dell'ultimo bando promosso dal ministero dello Sviluppo economico, saliranno di una posizione. Sui canali 10 e 11 resteranno rispettivamente Telequattro, la tv di Trieste che fa parte del gruppo Media Nordest della famiglia Jannakopulos, e Telefriuli (controllata da Danieli, Calligaris, Promec, Confindustria Udine e Editoriale Il Friuli). Udinese Tv, la televisione della famiglia Pozzo, si vedrà sul canale 12, mentre sul 13 trasmetterà Telepadova – Italia 7 Gold. Il 14 andrà a Il13, il 15 ad Antenna3, il 16 a Telepordenone, il 17 a Canale Italia 83, il 18 a Telechiara, il 19 a Tne Telenordest. Nella seconda fascia saranno invece visibili Radio Sorrido Tv (sul canale 75), Radio Peterpan (76), Media 24 (77), Radio Birikina (78), Radio Bella e Monella (79) ed E' Tv Friuli (88). Due le tv regionali che si sono viste assegnare altrettanti canali comunitari: Chef Channel Fvg (90) e Teleantenna (80).

TELEFRIULI

Un braccio di ferro, per quanto riguarda il Friuli, tra due emittenti udinesi ed altrettante pordenonesi. Tra ambizioni di conquistare nuove fette di mercato e fidelizzare telespettatori soltanto apparentemente legati ad un singolo brand. Per Telefriuli non sarà questa, come ha fatto sapere la direttrice Alessandra Salvatori, «la prima rivoluzione che viviamo in oltre 40 anni di storia. Negli ultimi tre anni ci siamo consolidati come la tv privata più seguita in Friuli Venezia Giulia: questo rappresenta un patrimonio di fedeltà da consolidare, continuando a puntare su identità, comunità e territorio. Vogliamo inoltre confermare la leadership tecnologica nella convinzione che l'informazione sia sempre più cross mediale, multimediale e multicanale. L'esperienza degli ultimi mesi - aggiunge - ci fa guardare con ottimismo il futuro, immaginando anche una relazione sempre più stretta con i corregionali all'estero e con quelli che risiedono in altre regioni d'Italia».

UDINESE TV

Udinese Tv godrà di un salto di quasi 100 posizioni. «Come qualità di programmazione e numero di giornalisti assunti – ricordano da Galleria Astra – abbiamo ricevuto dal Mise il punteggio massimo. Se prima trasmettevano su un canale alto, che bene si prestava per una tv tematica (legata ai colori dell'Udinese calcio) che da tempo, però, ha cambiato vocazione, ora "traslocando" sul 12 avremo opportunità in più per farci notare e raggiungere un pubblico sempre più numeroso: potrà seguirci in tutto il Friuli Venezia Giulia e in una buona parte del Veneto. Un obiettivo che vogliamo raggiungere con una presenza diretta sul territorio e con una programmazione, priva di televendite, quasi del tutto autoprodotta. Non solo: abbiamo creato una finestra informativa che parla di Pordenone e della Destra Tagliamento». Senza dimenticare, poi, gli approfondimenti di carattere sportivo e la nuova trasmissione di denuncia "Fair play".

TELEPORDENONE

A Pordenone si nota un certo fermento per la storica emittente Telepordenone, da 40 anni edita dal cavalier Mario Ruoso, ma anche per Il13 che ha da poco festeggiato i suoi primi quattro anni di vita. Telepordenone passerà dal 15 al canale 16, ma questo non dovrebbe costituire un problema, almeno sulla carta, per l'emittente di viale Venezia. Del resto si tratterà soltanto di avanzare di una posizione ed è questo il messaggio che il direttore responsabile Piergiorgio Grizzo, già da alcuni giorni, sta comunicando ai telespettatori. Lo switch off dovrebbe portare una ventata positiva, anche in termini di investimenti tecnologici e sotto il profilo della programmazione. Tra gli svantaggi annunciati, invece, una minore penetrazione nel territorio con il segnale televisivo che potrebbe subire qualche contraccolpo nel Veneto Orientale, dove Tpn, a Portogruaro, ha pure una redazione. La linea editoriale dettata da Ruoso è quella di mantenere pure la redazione di Tavagnacco che, almeno nell'ultimo periodo, ha dato prova di saper raccontare un territorio, quello della provincia di Pordenone, altrimenti fagocitato dal punto di vista televisivo da Telefriuli e Udinese Tv. Novità, quindi, per quanto riguarda la programmazione mentre nel palinsesto dovrebbero entrare nuove rubriche tematiche. Un modo per mantenere un legame stretto con il territorio e i suoi abitanti.

IL13

C'è poi Il13, l'emittente di piaz-

za della Motta che traslocherà sul canale 14 ma è fuori discussione il cambio del nome. Del resto il direttore Gigi Di Meo ai numeri crede parecchio e il 13 per lui è fortunato. Nessuno stravolgimento dal punto di vista tecnico, con l'informazione e alcune rubriche che continueranno ad essere il cavallo di battaglia. Un canale che, è inutile quasi ricordarlo, orbita quasi tutto attorno alla figura di Di Meo che, con dedizione, ha costruito passo dopo passo un canale che è riuscito ad entrare nei cuori di numerosi pordenonesi e non solo. Da un anno a questa parte Il13, come scelta editoriale, trasmette con il proprio logo 24 ore al giorno (il telegiornale va in onda, in diretta, alle 19) e il segnale viene irraggiato anche oltre i confini regionali. Non mancano le rubriche tematiche, che spaziano dalla sanità all'economia, dalla politica all'attualità. Con oggi, quindi, si cambia ancora marcia e le novità non mancheranno. Non resta, pertanto, che sedersi comodi sul divano, accendere la televisione e godersi lo spettacolo.

Alberto Comisso

Congresso ed elezioni

Cisl Fvg, tre giorni di confronti

Conto alla rovescia per il XIII congresso della Cisl Fvg, da domani fino all'11 marzo a San Vito al Tagliamento, all'auditorium Zotti. Una tre giorni ricca di eventi, all'insegna dello slogan "Esserci per Cambiare", in cui non solo si eleggerà il nuovo gruppo dirigente, a partire dal segretario generale, ma si farà anche il punto sulle politiche regionali. Si parte domani mattina con la relazione del segretario uscente e ricandidato, Alberto Monticco. Il pomeriggio sarà dedicato al dibattito e al primo focus tematico della tre giorni, ovvero quello dedicato alle donne. Alla tavola rotonda intitolata "Dalle parole contano al Codice rosso" - in programma per le 16.30 – interverrà anche l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen. Giovedì, invece, sarà la volta del dibattito con i delegati e, nel pomeriggio alle 14.45, del focus tematico "Giovani e Sindacato, costruire un nuovo dialogo". I lavori congressuali si chiuderanno venerdì con l'elezione del nuovo segretario generale e della segreteria e l'intervento, atteso per le 11, del segretario generale nazionale Luigi Sbarra.

Altalene basculanti in palestra per i bambini disabili

LA NOVITÀ

Una nuova attrezzatura destinata alla riabilitazione nella sede de La Nostra famiglia di Pasian di Prato.

La strumentazione sarà inaugurata domani. Si tratta di una struttura autoportante, che rappresenterà un arricchimento per la palestra dell'Associazione adibita all'integrazione sensoriale.

IL MACCHINARIO

La struttura si caratterizza per la presenza di diversi punti di ancoraggio per attrezzature specifiche, come ad esempio altalene basculanti, che danno la possibilità di sfruttare molte direzioni dello spazio creando così occasioni di sperimentazione del movimento tarate sulle necessità sensoriali del bambino.

Il tutto andrà ad ampliare le offerte della palestra di integrazione sensoriale e sarà di supporto per gli esercizi dei terapisti occupazionali a favore degli utenti del presidio di riabilitazione: utenti che vengono qui accolti sia in regime ambulatoriale che di diurnato.

Come spiegano alla Nostra famiglia, che vede come direttore operativo Alessandro Giardina, «l'acquisto di tale attrezzatura è stato possibile grazie a una significativa donazione effettuata da Tonutti Tecniche Grafiche Spa, azienda friulana specializzata nella stampa di etichette per i mercati del beverage and food, partner sensibile alla nostra realtà e con la quale stiamo portando avanti anche un progetto di Attività assistita con i cani».

IL CENTRO

La Nostra Famiglia è un centro specializzato nella cura e riabilitazione delle persone con disabilità, una struttura sanitaria che opera in convenzione e accreditamento nell'ambito del Servizio sanitario regionale ed è finalizzata al recupero funzionale di soggetti prevalentemente in età evolutiva. Eroga prestazioni diagnostiche e riabilitative, offrendo percorsi multidisciplinari che assicurano la presa in carico globale del bambino.

Nel 1998 è stato riconosciuto con decreto interministeriale quale sede del polo regionale dell'Ircss (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) "Eugenio Medea". Il presidio di Pasian di Prato è inoltre Centro di riferimento regionale per l'ipovisione.

LA NUOVA STRUTTURA SARÀ INAUGURATA DOMANI A PASIAN DI PRATO GRAZIE A UNA DONAZIONE DI TONUTTI TECNICHE GRAFICHE

CENTRO DI RIABILITAZIONE La sede della Nostra famiglia

OGGI A UDINESE TV

Prima serata di Basket a Nordest con Campazzo

Oggi la programmazione di Udinese Tv propone al pubblico una serata con forte connotazione sportiva. Alle 21 appuntamento con "Basket a Nordest", condotto da Massimo Campazzo; alle 21.45 finestra aperta sulla serie B del calcio con "Pordenone Tonight", a cura di Stefano Giovampietro.

UDOGIE-MOLINA ARMI OFFENSIVE BIANCONERE CON LA ROMA

Gli osservatori del ct Mancini stanno monitorando Destiny, che piace ai grandi club. L'atteggiamento fa la differenza

VERSO LA ROMA

In un colpo solo l'Udinese ha sconfitto non solo la Sampdoria, ma anche il "partito" di coloro che vorrebbero vedere il tridente. Gabriele Cioffi ha dunque risposto con i fatti a chi l'accusa di essere un tecnico che bada esclusivamente a difendersi. In realtà, contro i liguri i bianconeri hanno offerto una delle loro esibizioni più convincenti, anche per continuità di rendimento, con gli esterni-ala a spingere e concludere. Come succederà domenica con la Roma. Di fronte ai blucerchiati i friulani hanno "aggredito" subito alto, con i centrocampisti ad accompagnare sistematicamente l'azione. Deulofeu e Beto sono stati adeguatamente supportati e i due cursori sulle fasce hanno spinto con costanza, tanto che Udogie ha segnato un gol e ne ha sfiorato un altro. Così si atteggiava l'Udinese del primo corso del Guidolin bis (2010-11), con Armero e Isla che affondavano sistematicamente i colpi, trovando pure diverse reti pesanti. Si può obiettare che allora, con Di Natale, segnare non rappresentava un problema. Vero, ma il capitano veniva sollecitato continuamente dal resto della squadra, il cui atteggiamento non era certo improntato a contenere i tentativi degli avversari e ad agire di rimessa. Proprio come l'Udinese ammirata sabato. Ma vale anche per la squadra che ha stritolato il Cagliari, o per le due prove che hanno ridimensionato il Milan capolista.

ATTEGGIAMENTO

I successi non si costruiscono con i numeri: è sempre l'atteggiamento che conta. La disposizione tattica passa in secondo ordine, poiché il calcio moderno è totale e tutti devono saper fare tutto: difendere, creare gioco, aggredire, segnare. Non si scappa. Certo, per cambiare pelle ai suoi, Cioffi dovrebbe anche poter disporre di elementi con precise caratteristiche, ovvero due attaccanti esterni che sappiano trasformarsi in terzini. Come era solito fare Di Michele ai tempi di Spalletti, oppure Eto'o nell'Inter o Mandzukic nella Juventus. Ma erano atleti di alto valore tecnico e molto resistenti alla fatica della doppia fase. L'Udinese comunque ha tutte le caratteristiche tecniche per essere considerata squadra con vocazione offensiva. E non potrebbe essere altrimenti con Beto e Deulofeu, e con Pereyra alle loro spalle che sa inserirsi tra le linee, dettare l'ultimo passaggio e confezionare gol.

CHIAVE ESTERNA

Anche contro i giallorossi, poi, sulle corsie agiranno due esterni (Molina e Udogie) che in fase propositiva ricordano le ali vecchia maniera, quelle degli anni Cinquanta. Udogie è in costante crescita e sta imparando anche a difendere. Ma non va snaturato: più volte ha dichiarato che gli piace proiettarsi verso l'area, facendo affidamento su tecnica, fisicità e cambio di marcia. I doriani sovente si sono trovati in difficoltà nel cercare di contenerlo. Le giocate del veronese piacciono ormai a tutti, grandi club compresi. Destiny è il nome nuovo del nostro calcio: dopo essersi meritato l'Under 21, tra non molto dovrebbe entrare nel gruppo della maggiore. Roberto Mancini ha già dato disposizione ai suoi collaboratori affinché il ragazzo venga seguito nel suo costante processo di crescita. E Molina? È già una sicurezza, anche per l'Albiceleste. Insomma, Cioffi fa bene a non lasciarsi condizionare dai proclami del partito del tridente. Va avanti per la sua strada, per lui conta solamente la fiducia che gli hanno garantito i Pozzo. I fatti stanno dando ragione alla proprietà. Il tecnico ha ancora tanta fame di successo e non può accontentarsi di una semplice salvezza (per altro mai in discussione); pretende – giustamente – che l'Udinese offra un calcio divertente come quello mostrato contro la Samp. Punta a migliorare l'attuale posizione e, chissà, anche a chiudere in posizione mediana. Non sarà facile, ma è doveroso provarci da parte del tecnico e di tutti i bianconeri. Da oggi, con la ripresa della preparazione, scatterà "l'operazione Roma". Con gli esterni come "arma decisiva".

Guido Gomirato

I MOVIMENTI E LE DOTI DELL'ARGENTINO E DELL'EX VERONESE RICORDANO GLI SCHEMI VOLUTI DA GUIDOLIN CON ISLA E ARMERO

DECISIVO Il laterale sinistro bianconero Destiny Udogie (Foto Ansa)

Un 8 marzo "fatale" al grande Zico

L'AMARCORD

Accadde oggi. L'8 marzo del 1984 l'Udinese di Zico disputa a Brescia un'amichevole contro le rondinelle, militanti in serie B. Il Galinho è rientrato soltanto la sera precedente da Rio de Janerio, dove ha trascorso alcuni giorni di relax approfittando della sosta del campionato, ma pagherà a caro prezzo la netta differenza tra i 35 gradi brasiliani e gli 8 sottozero lombardi. Il numero 10 delizia gli spettatori con alcune spettacolari giocate. Durante l'intervallo rifiuta di essere sostituito, come gli suggerisce invece mister Ferrari: «Non posso tradire il pubblico, che è qui per applaudirmi».

Sceglie quindi di giocare anche il secondo tempo, ma alla mezzora subisce un infortunio muscolare che condizionerà buona parte dello scorcio finale della sua stagione italiana. Due giorni dopo, alla vigilia della sfida casalinga con l'Ascoli, Zico vuole sostenere il lavoro di rifinitura con i compagni. In questo modo, tuttavia, aggrava il problema già presente. Costretto a saltare cinque partite, rientra il 21 aprile a Torino nella sfida con la Juve, vinta dalla squadra piemontese per 3-2. Il campione brasiliano gioca anche le ultime gare di campionato con la Lazio e con il Napoli. Proprio all'ultima giornata, con il Milan, patisce un altro infortunio muscolare. Nel frattempo, l'allenatore Ferrari è stato sostituito da Luís Vinício che lo schiererà in occasione della sfida con il Verona per l'accesso alla semifinale di Coppa Italia. Ma quello che scenderà in campo non sarà il vero Zico: troppo condizionato dagli infortuni, da cui non si è ripreso, per giocare come il campione che tutti conoscono.

G.G.

Senza Walace si perde la "bussola" Jajalo, Arslan e Makengo in ballo

L'ASSETTO

L'Udinese comincia già a preparare la partita contro la Roma, che rappresenta l'ennesimo, stimolante, esame di maturità per Pereyra e soci, pronti a continuare sulla strada che sta portando buone soddisfazioni in termini di qualità del gioco e, soprattutto, di punti. Nel bel pomeriggio della partita contro la Samp la cattiva notizia è arrivata da Walace, che ha rimediato un cartellino giallo pesante, da diffidato. In attesa della sentenza del giudice sportivo, non c'è dubbio che il brasiliano sarà appiedato per un turno e che quindi non sarà a disposizione per la partita contro i giallorossi. Il quinto cartellino giallo costerà un appuntamento importante al numero 11 bianconero, che potrà intanto lavorare a fondo per farsi trovare pronto alla partita di Napoli, dove servirà tutta la sua qualità in cabina di regia.

FUORI CAUSA

Un'assenza importante per la squadra di Cioffi. Sarà solo la seconda volta senza la "bussola" brasiliana in mezzo, e questo fa capire quanto sia irrinunciabile, per Cioffi come in precedenza per Luca Gotti. L'altra assenza di Walace si era registrata a Empoli, proprio nell'ultima partita di Gotti in panchina: saltò la trasferta toscana per la squalifica rimediata dopo il rosso diretto per proteste nel finale convulso di Roma nel 4-4 con la Lazio. Il 3-1 empolese nella circostanza non è certo riconducibile in toto alla sua assenza, ma si era visto che senza di lui il centrocampo va spesso in difficoltà.

TOTO SOSTITUTO

Con Walace squalificato, scatta immediatamente il toto-nome per il sostituto con la Roma. Non sarà un'assenza facile da colmare per Cioffi, che però ha a disposizione addirittura tre alternative per sopperirvi. Quella più immediata porterebbe al nome di Jean-Victor Makengo. Il francese è stato titolare indiscusso per tutto il periodo di assenza di Pereyra, offrendo prove confortanti per dinamismo. Però va considerato che con questo assetto (Makengo laterale), il ruolo di play dovrebbe ricoprirlo Arslan, che ce l'ha nelle corde, anche se non è il suo. La soluzione più logica dal punto di vista tattico porterebbe allora all'omologo Mato Jajalo. Il bosniaco ha dato buone risposte nei minuti di recupero contro il Milan, entrando subito con il piglio giusto, e anche contro la Samp, gestendo bene i ritmi in mediana sugli assalti doriani. Con lui come "bussola", ai lati si muoverebbero lo stesso Arslan e Pereyra. Ci sarebbe poi una terza opzione, sicuramente meno probabile. È Lazar Samardzic, che però sarebbe abbastanza sorprendente da vedere in campo, visto il minutaggio finora ottenuto dal tedesco in stagione. Un azzardo che aumenterebbe il tasso di pericolosità dell'Udinese, ma andrebbe a ridisegnare la fisionomia di una mediana che sta dando ottime risposte. Cioffi già sfoglia la margherita, anche se di certo nella sua testa le idee sono abbastanza chiare. Saranno tuttavia importanti le risposte che daranno in ogni allenamento i giocatori in ballo. Al momento potrebbe essere in vantaggio proprio il bosniaco Jajalo, per una chance dal 1' contro la Roma. Di certo c'è che, a prescindere da qualsiasi soluzione sceglierà Cioffi domenica pomeriggio, non si prescinderà dalla presenza del "Tucu" Pereyra. L'argentino contro la Samp ha incantato tutti con le sue giocate ed è pronto a ripeterle anche in un test affascinante e complesso come quello contro i giallorossi di Mourinho.

Stefano Giovampietro

TEDESCO Tolgay Arslan, grintoso centrocampista tedesco di origine turca (Foto LaPresse)

BRYAN CRISTANTE MUSCOLI FRIULANI TRA I CAPITOLINI

Il centrocampista di San Giovanni di Casarsa, lanciato dal Milan, è il grande equilibratore del gioco giallorosso Mourinho stravede per lui, schierandolo anche in difesa

CENTROCAMPISTA
L'esultanza di Bryan Cristante

UN FRIULANO A ROMA

C'è un friulano di San Giovanni di Casarsa sulla strada dei bianconeri. Udinese-Roma di domenica sarà il prossimo test per i ragazzi di Gabriele Cioffi, che vogliono continuare a viaggiare con il vento in poppa dopo i tre risultati utili che hanno portato in dote 5 punti preziosissimi. Da brava con le big, l'Udinese si è riscoperta anche efficace contro le pari grado, che vuole continuare a staccare in classifica, come è successo nell'ultima gara contro la Sampdoria (2-1). L'obiettivo del decimo posto, con due gare da recuperare, non è così lontano da considerare prioristicamente impossibile da raggiungere. Adesso però, dopo la vittoria casalinga sulla squadra di Giampaolo, la formazione bianconera è attesa a tornare grande con le grandi. Sì perché all'orizzonte ci sono due sfide niente male per suggestione, come quelle contro Roma (alla Dacia Arena) e Napoli (allo stadio intitolato a Maradona). Due partite che la nuova classifica permetterà di affrontare con maggiore serenità, ma che Deulofeu e compagni vogliono continuare ad "aggredire" in maniera intensa, come da imposizione di Cioffi. Domenica, nel tardo pomeriggio, si comincerà con il test contro la squadra di José Mourinho, reduce dalla pesante vittoria all'Olimpico con l'Atalanta; un duello per l'Europa che ha fatto fare un bel balzo in avanti alla truppa giallorossa.

L'ESTATE SCORSA HA VINTO L'EUROPEO CON GLI AZZURRI DEVE MOLTO ALL'ATALANTA

BRYAN C'È

E lo Special One, nonostante un momento di carriera di flessione, è un tecnico rinomato, che di calcio capisce molto. Il suo palmares è lì a dimostrarlo. Ha fatto vedere spesso come sa individuare una perfetta colonna centrale vincente per le sue squadre. Nella Roma attuale questa è composta da quattro elementi. Sono il portiere Rui Patricio, da lui fortemente voluto; il difensore Chris Smalling, infortunato a inizio stagione ma ora incisivo; l'attaccante Tammy Abraham, pagato tanto sul mercato estivo ma in grado di segnare gol pesanti, come quello decisivo della gara di andata. Cè poi il quarto elemento, quello forse più importante, perché fulcro dell'intero scacchiere. Non è il talentuoso Mkhitaryan (che con l'Udinese non giocherà perché squalificato), né il solido Veretout o il nuovo arrivato Sergio Oliveira. Nessuno di questi eccellenti calciatori, bensì il friulano Bryan Cristante. In mezzo a tante scelte dall'alto tasso tecnico e qualitativo, il buon José ha sempre scelto lui. Talmente irrinunciabile che, in assenza di Smalling, si è pure disimpegnato come difensore centrale "lanciatore". È lui il perno della squadra di Mourinho, sempre titolare nelle scelte del portoghese, con meriti tutti guadagnati sul campo.

GARA SPECIALE

Sul campo, perché il casarsese Bryan non ha avuto nulla di regalato in una carriera finora di ottima fattura. Basti pensare che in stagione Cristante è stato assente soltanto in 4 partite complessive tra campionato, Coppa Italia e Conference League. Tre gare saltate per positività al Covid e una per squalifica, dato più che eloquente della sua importanza. Nato a San Vito al Tagliamento, di cittadinanza italo-canadese come il padre, Bryan dopo i primi passi nella "casalinga" Casarsa e nella Liventina Gorghense, è passato alle giovanili del Milan. Una carriera frenata nell'avvio dall'esperienza in Portogallo al Benfica, e poi non rilanciata tra Palermo e Pescara. In Abruzzo si registrano però i primi lampi di una scintilla che divamperà all'Atalanta di Gasperini. Nel contesto nerazzurro sboccia insieme a tanti altri talenti, compresi Gomez e Petagna. Così se lo accaparra la Roma per un investimento complessivo vicino ai 30 milioni di euro, ripagati da 159 presenze, 10 gol e 9 assist. Numeri da campione, che culminano nella bella vittoria dell'Europeo 2021. E domenica sarà di nuovo protagonista in Friuli, da avversario nella terra natia.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Playoff dimezzati e playout "cancellati"

Promozione e Prima: se da una parte i playoff dimezzati (riservati solo a seconda e terza classificata) potrebbero non portare al salto di categoria, dall'altra i playout – vista la classifica odierna – sono a forte rischio. Con la "forbice" di 7 punti, in entrambe le categorie in questo momento non andrebbero in scena.

INCOMPIUTO Amato Ciciretti con la maglia neroverde: nel Pordenone 2021-22 non ha lasciato tracce importanti (Foto LaPresse)

COMO, PERICOLO CICIRETTI IL MENO AMATO DAI TIFOSI

▶Solo otto presenze tra i ramarri e 150' finora a Como senza incidere

▶A Pordenone il fantasista romano era criticato sia allo stadio che sui social

CALCIO B

Anche la sconfitta con il Pisa, settima consecutiva, è alle spalle. I ramarri hanno ripreso ieri ad allenarsi al De Marchi e sono già tutti concentrati sul match che dovranno affrontare sabato ancora al "Teghil" con il Como. Sarà una delle tappe più importanti della stagione neroverde, poiché Mauro Lovisa ha annunciato che dopo il confronto con i lariani farà «il punto della situazione». E si sa che, quando decide d'intervenire in prima persona, gli effetti delle sue azioni non sono mai banali o di poco conto.

IL COMO DI AMATO

Il Como è dodicesimo in classifica a quota 36, un iazzamento al di sotto delle ambizioni della società, che non ha mai nascosto di puntare quanto prima al ritorno in A. Nelle ultime 4 giornate però i lariani hanno incassato solo 2 punti. Arrivano dalla batosta subita a Benevento (0-5) il 23 febbraio, seguita dai pareggi con Brescia e ad Alessandria (entrambi per 1-1) e dal tonfo (0-2) al Sinigaglia con la Spal. La sfida di sabato è diventata quindi anche per loro di fondamentale importanza. Giacomo Gattuso scommetterà sulla voglia di rivincita di Amato Ciciretti, uno degli epurati dagli operatori di mercato neroverdi durante la sessione di gennaio. Il fantasista romano è passato al Como in prestito e ha firmato un contratto con scadenza il 30 giugno. «Sono molto felice di essere qui – ha dichiarato -. La società mi ha fatto subito un'ottima impressione, sono sicuro di poter fare bene e di offrire il mio contributo fino al termine del campionato». Veramente particolare fu la presentazione da parte dei responsabili della comunicazione della società lariana che, sfruttando il nome del giocatore, hanno citato nientemeno che Dante Alighieri riportando il celebre passo dell'Inferno della Divina Commedia "Amor c'ha nullo amato amar perdona", sull'incontro fra Paolo e Francesca.

CONFRONTO FRA PRESTAZIONI

In neroverde Ciciretti aveva collezionato solo 8 presenze (per lo più spezzoni), senza riuscire a infilare nemmeno un pallone alle spalle dei portieri avversari. Fra i tifosi pordenonesi era il meno "amato" (molte le bordate di fischi raccolti sul campo e le critiche sui social), insieme a Folorunsho. Finora a Como non è riuscito ad avere maggiori soddisfazioni. Degli 8 turni trascorsi da inizio febbraio ne ha passati due in panchina e in altri due non ha fatto nemmeno parte dei convocati. Ha giocato 13' del match con il Lecce (1-1), 27 contro l'Ascoli (1-1) e 20 in quello con il Benevento (0-5). Gli unici 90' interi sono stati proprio quelli di sabato con la Spal, impostasi senza problemi al Sinigaglia per 2-0. Ciciretti è apparso evanescente (come quasi tutti i compagni, del resto) facendosi notare solo per una buona conclusione dal limite in avvio di ripresa.

RAMARRI AL LAVORO

Cambiaghi e compagni sosterranno oggi al De Marchi una seduta doppia, alle 10.30 e alle 14.30. Il compito principale di Bruno Tedino sarà quello di far ritrovare loro il modo di rendersi pericolosi, e soprattutto concreti, negli ultimi 16 metri. Anche dopo la gara persa contro il Pisa (0-1), il tecnico ha tenuto a sottolineare che la squadra riesce a creare situazioni da gol, ma che le manca un bomber in grado di sfruttarle. Il giocatore più prolifico fra i neroverdi è Butic, che ha firmato 4 gol e si trova sul quarantaquattresimo "gradino" della classifica marcatori di serie B, dominata da Coda del Lecce con 17 centri. Il miglior marcatore del Como è Cerri, con 8 palloni infilati nei sacchi avversari.

Dario Perosa

Regine rallentate Nove espulsioni a Prata e Porcia

▶Due "rossi" anche negli spogliatoi di Vallenoncello

CALCIO DILETTANTI

Terza di ritorno tra i dilettanti con frenata delle regine. Fa eccezione solo il Montereale Valcellina in Seconda categoria. In Promozione il leader Maniago Vajont (38) cade per la seconda volta in stagione, sempre in trasferta. Se alla nona d'andata a batterlo fu il Lavarian Mortean, stavolta è stato il pericolante Camino (11 punti). A nulla è valso il gol di Simone Rosa Gastaldo, che all'andata aveva firmato la doppietta della vittoria. Del passo falso approfitta in pieno il Prata Falchi (34), che ha dalla sua anche il bomber del girone Massimo De Martin, con 15 autografi in 18 gare. È stata una giornata con 28 reti, 3 pareggi, 4 vittorie interne e una sola esterna: quella del Lavarian Mortean (30) a Sacile (28), che ha reso amaro l'esordio in panca di Luca Saccon.

La Prima categoria fa registrare il mezzo passo falso della super Azzanese (44), costretta a rincorrere per portarsi a casa un punto dal campo di una Virtus Roveredo (33, quarta) che a novembre le aveva inflitto la prima sconfitta. Calcio Bannia (34) e Vallenoncello (30) incrociano le loro "bestie nere", rispettivamente Vivai Rauscedo (28) e Vigonovo (30), che bissano i successi dell'andata. In riva al Noncello, poi, si è scritta una brutta pagina con un increscioso parapiglia. L'arbitro, negli spogliatoi, ha espulso il gialloblù Lass Camara e il capitano ospite Stefano Biscontin. Non perde colpi la damigella Unione Smt (40) e prosegue la scalata del San Quirino di Tita da Pieve (26), che alla terza d'andata era ancora a digiuno.

Nel girone A di Seconda il Montereale non conosce ostacoli e porta a 43 il bottino di punti. Non perdono terreno Cordenonese 3S (40, seconda), Liventina San Odorico (38) e Ramuscellese (37). Clima infuocato a Prata, dove – per la cronaca - i locali hanno giocato con una maglietta per dire no alla guerra. Sul campo sono stati sventolati 4 cartellini rossi, equamente suddivisi, di cui 2 a fine gara per reciproche scorrettezze. A Porcia i rossi sono saliti a 5 in un quarto d'ora. Tre quelli a carico dei locali. Insomma: 9 espulsioni in due gare. Nel B missione compiuta per Arzino e Valeriano Pinzano, mentre si chiude in parità il derby Spilimbergo – Barbeano. Nel D il Morsano torna da Castions di Strada con una "manita" a favore. Ora è tutto colorato d'azzurro il miglior attacco del raggruppamento, salito a quota 48 e con il turno di riposo già scontato. Una vera macchina da gol.

Cristina Turchet

BIANCOROSSI Il Prata Fg con la maglietta contro la guerra

Manzato segna solo gol da 3 punti: «Così ci salveremo»

▶Intanto i fiumani preparano il Memorial Spagnol

CALCIO ECCELLENZA

I gol servono come il pane, e se poi ti trovi in grande difficoltà di classifica rappresentano un ricostituente più che necessario. Trovare chi li fa è sempre difficile, ancora più raro avere chi ne fa da 3 punti. Andrea Manzato è uno di questi. Ne ha siglati 3 finora, che non è un bottino da capocannoniere, ma gli ultimi 2 in particolare sono valsi 6 passi avanti per l'anemica graduatoria del FiumeBannia. I neroverdi sono ancora ultimi, ma hanno accorciato le distanze fra retrocessione diretta e playout, zona in cui – in soli 2 punti – si ritrova un quintetto di pericolanti. Che salgono a 6 con il Codroipo, con un altro paio di lunghezze. Proprio ai biancorossi della Sinistra Tagliamento, Manzato ha appena segnato un gol da 3 punti. Quello precedente è di 15 giorni fa, bersaglio in questo caso la Sanvitese sulla sponda destra del Tagliamento. Il primo gol stagionale l'aveva infilato in casa del Brian Lignano, non portando a casa nulla (3-2).

NEROVERDI VIVI

«Le mie reti in questa stagione non sono tante – considera Andrea Manzato - ma quelle che arrivano aiutano per una vittoria. Non stiamo facendo il campionato che ci si aspettava. A livello di squadra all'inizio eravamo tranquilli, ma poi ci sono mancate convinzione e autostima. È una questione di testa, bisogna lavorarci per noi stessi. Dobbiamo dimostrare che siamo forti e senza paura: anche se qualche giocata ancora non ci riesce, rimaniamo concentrati». Morale? «Non eravamo forti all'inizio, quando abbiamo passato il girone di Coppa e fatto punti anche con il Chions, non siamo scarsi adesso - sintetizza -. Il cambio del mister non significa che sia colpa sua, è che nel calcio solitamente non si possono cambiare tanti giocatori». Campionato aperto? «È corto, e ogni domenica arrivano risultati non scontati. Non c'è ancora niente di scritto per le sorti di ciascuno, siamo tutti lì. Con una vittoria ci si porta fuori dai playout, perdendo si sprofonda». Come vede il finale del FiumeBannia? «Bene, siamo ottimisti - garantisce -. Mister Colletto ci infonde fiducia, speriamo nel filotto. Neppure la sconfitta a Tricesimo di due turni fa era meritata, guardiamo avanti per migliorare. Ci attendono scontri diretti con chi ci sta vicino in classifica, domenica fuori casa contro il Rive Flaibano e poi da noi con il Fontanafredda. Portando a casa punti, sarà dura anche per le altre». Il gruppo? «È sano, abbiamo pagato qualche infortunio di troppo e certe espulsioni anche per colpa nostra. Ora recuperiamo gli squalificati De Anna e Imbrea, stiamo bene tutti e come squadra siamo vivi».

PUNTA Andrea Manzato

TORNEO PRIMAVERA

Prenderà avvio domani il 12. Memorial Spagnol per Under 19. Allo stadio fiumano si confronteranno nei triangolari una decina di schieramenti con calciatori nati dal 2003 in poi. Il girone nero comincerà con Pordenone – Tamai alle 18, quindi Tamai – Fontanafredda (19) e Pordenone – Fontanafredda (20). Mercoledì 16 il girone verde presenterà Sacilese – Chions (18), Padova – Sacilese (19) e Chions – Padova (20). La settimana successiva toccherà a Vazzola – FiumeBannia, San Luigi – Vazzola e FiumeBannia – San Luigi. Con le semifinali del 25 aprile entrerà in gioco la Primavera dell'Udinese.

Roberto Vicenzotto

L'OWW E LA GESTECO A CACCIA DELLA COPPA

▶Venerdì bianconeri contro Chiusi e ducali di fronte al San Miniato

▶Le finali si giocano tra Chieti e Roseto Pillastrini: «Non è il momento migliore»

BASKET A2 E B

Del rinvio del big match tra Old Wild West Udine e Acqua San Bernardo Cantù ha approfittato, com'era lecito attendersi, la Tesi Pistoia, che vincendo a Capo d'Orlando (ma ha dovuto sudarsela) è riuscita ad agganciare nuovamente i bianconeri in vetta al girone. Difficile dire quanto questo possa contare a livello emotivo, ma è comunque un dato da rilevare. Adesso l'attenzione si sposterà per una settimana verso le Final eight di Coppa Italia di Chieti e Roseto degli Abruzzi. L'Oww proverà a rifarsi della delusione dell'anno scorso, quando si arrese in finalissima alla GeVi Napoli (che si sarebbe confermata indigesta pure nelle successive quattro gare di finali playoff). La formazione allenata da Matteo Boniciolli esordirà venerdì alle 15.30 al palaLeombroni di Chieti contro l'Umana Chiusi.

OWW L'Old Wild West Apu si prepara alle finali di Coppa Intanto Pistoia ha subito approfittato del rinvio degli udinesi per affiancarli in vetta

(Foto Serafini)

VERDETTI

Questi i risultati della nona di ritorno di serie A2, girone Verde: Reale Mutua Torino-Staff Mantova 85-80, Assigeco Piacenza-Agribertocchi Orzinuovi 117-79, Infodrive Capo d'Orlando-Giorgio Tesi Group Pistoia 77-80, Mascio Treviglio-Novipiù Casale Monferrato 67-69, Edilnol Biella-Bakery Piacenza 73-59, Urania Milano-2B Control Trapani 92-80. Classifica: Old Wild West e Tesi Group 34 punti; Acqua San Bernardo 28; Mascio e Reale Mutua 26; Novipiù 24; Assigeco 20; Staff, 2B Control 18; Urania 14; Edilnol, Infodrive e Bakery 12; Agribertocchi 2.

DUCALI

Chi nel fine settimana ha mantenuto il primo posto in solitaria nel suo girone è invece la Gesteco Cividale, battendo in volata la fin troppo tenace LuxArm Lumezzane dell'udinese Daniele Mastrangelo. Così il coach Stefano Pillastrini ha commentato lo scampato pericolo: «È stata una bella vittoria di squadra e di combattimento. Abbiamo iniziato malissimo, mentre loro tiravano benissimo. Non avevamo l'atteggiamento che serviva in un confronto da guerrieri». Poi la crescita durante la partita. «A tre-quattro minuti dalla fine avremmo avuto la possibilità di chiuderla - allarga le braccia -, però abbiamo sbagliato un paio di cose da sotto. Qualche fischio degli arbitri in quel momento non ci ha aiutati e siamo così arrivati agli episodi finali, riuscendo comunque a vincerla». Ora spazio alla Coppa Italia. «Non è il nostro momento migliore - sottolinea Pillastrini -, ma in 5 giorni possono succedere tante cose: lo staff medico sta lavorando per recuperare gli infortunati, cercheremo di arrivare pronti». La Gesteco, curiosamente, giocherà il suo quarto di finale al palaMaggetti di Roseto in contemporanea con l'Old Wild West, dunque a partire dalle 15.30. L'avversario da battere è in questo caso La Patrie San Miniato. Superando il turno, il giorno dopo i ducali si troverebbero di fronte la vincente del confronto tra Elachem Vigevano e Ferraroni Cremona. E dunque o la migliore squadra del girone A di serie B, oppure la seconda in classifica del gruppo B. Quella stessa Cremona che una decina di giorni fa ha battuto nettamente Cividale. Dovesse la Gesteco arrivare in fondo, potrebbe quindi scapparci un epilogo contro Agrigento, in pratica una rivincita della passata edizione quando i siciliani buttarono fuori le aquile in semifinale. I risultati della settima di ritorno del girone B: Pontoni Falconstar Monfalcone-Secis Jeolo 70-63, Gemini Mestre-Agostani Caffè Olginate 84-70, Civitus Allianz Vicenza-Ferraroni Cremona 73-82, Antenore Energia Padova-Allianz Bank Bologna 78-64, Alberti e Santi Fiorenzuola-Green Up Crema 74-84, Gesteco Cividale-LuxArm Lumezzane 70-69, Lissone Bernareggio-Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano 85-75, Rimadesio Desio-WithU Bergamo 71-73. Classifica: Gesteco 40; Ferraroni 38; Belcorvo 30; Gemini 28; Alberti e Santi, WithU 24; Civitus Allianz 22; Antenore, Rimadesio, Pontoni 20; Green Up 16; LuxArm, Allianz Bank 14; Agostani Caffè 12; Secis, Lissone 10.

Carlo Alberto Sindici

Bluenergy Codroipo rimontata da Bolzano

BLUENERGY	75
BOLZANO	88

BLUENEREGY CODROIPO: Vendramelli 8, Girardo 11, Rizzi, Spangaro 7, Casagrande, Buscaino 1, Venaruzzo 15, Mozzi 17, Gaspardo 11, Accardo 5. All. Franceschin.
BOLZANO: Cravedi 15, Trentini 20, Gabrielli 5, Bonavida 18, Ramoni, Marchetto 5, Braghin, Dieng 17, Pizzo 8. All. Massai.
ARBITRI: Tondato di Susegana e Dian di Salzano.
NOTE: parziali 23-15, 38-40, 61-67.

BASKET C GOLD

Meglio Codroipo sul piano della fisicità (Mozzi 17 punti e 13 rimbalzi), ma Bolzano fa faville su quello balistico, infilando in 40' ben 13 canestri dall'arco su 26 tentativi. La Bluenergy parte bene e raggiunge il +10 al 13', sul 27-17. Ma poi esce Bolzano, avanti di due già al riposo, che allunga nella seconda metà del terzo quarto (51-64) con un break di 12-0, resiste al tentativo di rimonta (61-67 al 30') e controlla. Gli altri verdetti dell'ottava di ritorno: Virtus Murano-The Team Riese Pio X 78-86, Is Copy Cus Trieste-Guerriero Padova 58-94, Pulimac Verona-Gsi San Donà di Piave 56-68. Rinviate le altre. Classifica: Guerriero 30; Piani, Montelvini 26; The Team, Monticolo 20; Calorflex, Pulimac 18; Gsi, Is Copy 16; Bluenergy 14; Virtus, Vetorix 10; Orangel 6; Grifas 4.

C.A.S.

La Fornese è la regina delle nevi ai campionati provinciali di sci

SCI

Forni di Sopra ha ospitato l'edizione 2022 dei Campionati Udinesi, Carnia e Valcanale, denominazione nata alcuni anni fa dopo la fusione tra il Campionato carnico e i Provinciali udinesi. Complessivamente 343 gli iscritti allo slalom gigante organizzato dalla Fornese, che ha messo in palio il Trofeo Zwar Bar e il 2° Memorial Alessandro Baschiera. Fornese che peraltro è risultata prima nella classifica di società davanti a Feletto e Monte Dauda. I Pulcini si sono sfidati sulla pista Cimacuta, tutte le altre categorie sulla Varmost 2. I migliori tempi assoluti sono stati realizzati da Rebecca Baschiera e dall'ex azzurro Jacopo Di Ronco, vicecampione mondiale Juniores 2008 dello slalom alle spalle di chi sarebbe poi diventato lo sciatore più vincente di sempre, Marcel Hirscher.

Questi i podi di categoria. Superbaby 1 f: 1. Mahè Veritti, 2. Emily Clerici, 3. Giada Cacitti. Superbaby 1 m: 1. Nicolò Filipuzzi, 2. Leonardo Marin, 3. Pietro Lucchini. Superbaby 2 f: 1. Carolina Fragiacomo, 2. Brenda Barnaba, 3. Ginevra Fantini. Superbaby 1 m: 1. Sebastiano Basso, 2. Ettore De Colle, 3. Nicolò Gortana. Baby 1 f: 1. Nina Veritti-D'Andrea, 2. Agatha Massignani Campos, 3. Alexandra Brovedan. Baby 1 m: 1. Andrea Veritti, 2. Davide Di Giusto, 3. Alessandro Fabris. Baby 2 f: 1. Ludovica Bressan, 2. Erika Bulgarelli, 3. Ester Bulgarelli. Baby 2 m: 1. Jacopo Moroldo, 2. Nicola Gortanutti, 3. Tommaso Zanlungo.

RAGAZZE Il podio di categoria a Forni di Sopra

Cucciole 1: 1. Beatrice Zanlungo, 2. Zoe Ronconi, 3. Elettra Della Pietra. Cuccioli 1: 1. Alessandro Nodale, 2. Alessandro Danilo Bonanni, 3. Giacomo Di Centa. Cucciole 2: 1. Emilia Fortunato, 2. Kristel Cian, 3. Noemi Guenzi. Cuccioli 2: 1. Christian De Prato, 2. Mattia Maresia, 3. Alessandro Straulino.

Ragazze: 1. Sara Di Lena, 2. Alice Saija, 3. Caterina Fantini. Ragazzi: 1. Jacopo Romano, 2. Filippo Gemetti, 3. Lorenzo Marco Maranzano. Allieve: 1. Gaia Pieli, 2. Emma Caggiari, 3. Maria Genetti. Allievi: 1. Giorgio Valgimigli, 2. Dominik Moreu, 3. Giacomo Lutman. Aspiranti f: 1. Martina Pletti, 2. Gaia Vidrigh, 3. Manuela Marini. Aspiranti m: 1. Rudy Di Lena, 2. Edoardo Masarotti Rojatti, 3. Giovanni Romano. Juniores f: 1. Rebecca Baschiera, 2. Emma Lepre, 3. Giulia Lidia Vidrigh. Juniores m: 1. Simone Coradazzi, 2. Daniele Ciani, 3. Pietrogiovanni Acerbi. Senior/Master m: 1. Jacopo Di Ronco, 2. Enrico Pletti, 3. Massimo Sancandi. Senior/Master f: 1. Martina Dorigo Viani, 2. Katia Querini, 3. Alessandra Gargiulo.

I MIGLIORI TEMPI INDIVIDUALI SONO STATI QUELLI DI REBECCA BASCHIERA E JACOPO DI RONCO

Intanto proseguono i Campionati regionali Children. Ieri a Tarvisio si è svolto il gigante e in 3 categorie su 4 c'è stata una conferma rispetto allo slalom, con oro per Martina Fragiacomo e Andrea Piccone nei Ragazzi e per Ginevra Quinz tra le Allieve. Solo negli Allievi maschile c'è stato un nome nuovo: Alvaro Del Pino.

Bruno Tavosanis

Sci-orientamento

Unfer campione degli Under 20

Quattro podi friulani ai Tricolori di sci-orientamento di Padola, nel Bellunese. I primi titoli assegnati sono stati quelli della specialità Sprint, nella quale è arrivata la medaglia di bronzo per gli atleti della FriuliMTB&Orieentering di Udine, ovvero Roberto Cereatti negli M60 e Simone Unfer negli M20. Entrambi hanno trovato qualche difficoltà a far scorrere gli sci sulla pesante neve pomeridiana. La gara più attesa era in ogni caso la Long, che si è svolta in condizioni d'innevamento decisamente migliori rispetto al giorno precedente. L'esperto udinese Cereatti ha ottenuto uno splendido argento, mentre Unfer si è laureato campione italiano degli Under 20. Il giovane carnico ha saldamente preso le redini dopo la prima lanterna, lasciando a oltre un minuto il trentino Tiziano Bettega e a quasi tre il vincitore della Sprint del giorno prima, Stefano Martinatti. Unfer bissa così il titolo già conquistato nel 2021 nella prova disputata a Malborghetto Valbruna e si piazza secondo nella classifica finale Juniores di Coppa Italia. Ora lo aspetta la selezione per entrare a far parte del corso maestri di sci di fondo, organizzato dal Comitato Fisi regionale.

B.T.

Sciabola, Battiston trascina le azzurre all'oro di Atene

SCHERMA

Dopo essere stata la migliore azzurra nella prova individuale ad Atene, Michela Battiston (l'aviera di Torviscosa che da due stagioni si allena a Foggia) si è caricata sulle spalle la squadra italiana di sciabola e l'ha portata nuovamente sul gradino più alto del podio in una prova di Coppa del Mondo. Insieme alle compagne Rossella Gregorio, Martina Criscio ed Eloisa Passaro, l'atleta cresciuta sulle pedane di San Giorgio di Nogaro ha vinto la prova di Atene, superando in finale il Giappone per 45-42. Proprio nel match decisivo Michela Battiston ha compiuto il suo capolavoro. Salita in pedana nel penultimo assalto sul punteggio di 35-28 per le rivali, la sciabolatrice friulana ha infilato un parziale di 12-2 su Shihomi Fukushima, passando il testimone a Rossella Gregorio con l'Italia in vantaggio 40-37. La napoletana ha completato l'opera regalando all'Italia il successo che mancava da Tunisi 2019.

La gara delle azzurre era iniziata nel tabellone da 16 con un netto 45-25 sulla Gran Bretagna. Le azzurre nei quarti hanno poi prevalso sull'Azerbaijan (45-42). Entrato tra le "top 4" della gara, il team guidato a fondo pedana dal ct Nicola Zanotti e dal maestro Andrea Aquili, ha approcciato con grinta e voglia di vincere la semifinale contro gli Stati Uniti, mettendo da subito tra sé e le avversarie un largo margine, chiudendo sul 45-37 e staccando il pass per la finale, raggiunta per la prima volta quest'anno in Coppa del Mondo.

«Bellissima vittoria, che ci dà grande fiducia per il futuro - commenta il ct Nicola Zanotti, che ad Atene debuttava da responsabile d'arma della sciabola azzurra -. Sono contento per l'ottima prestazione offerta dalle ragazze, che sono state una squadra dall'inizio alla fine. Hanno seguito alla perfezione le indicazioni con cui abbiamo preparato questa gara. Il risultato gratifica e inorgoglisce loro e l'intero staff».

AZZURRE La gioia di Michela Battiston e compagne

Cultura & Spettacoli

DIRITTI DELLE DONNE

«I capelli femminili. L'incubo e l'ossessione dei radicalisti islamici in Iran, che vi si aggrappano per umiliare le donne»

Tutti in piedi domenica sera a Cinemazero per la Alinejad, attivista iraniana in esilio che si batte per la libertà delle donne islamiche di poter rinunciare allo hijab. Presentato il film sulla sua vita della regista Nahid Perrson

Il coraggio di Masih

DOCUFILM

La sua forza, la sua energia, il suo coraggio sono travolgenti e il pubblico in sala, al termine del docufilm "Be my voice" - portato in questi giorni in tournée in Italia da Tucker Film e Cinemazero, dopo aver vinto il premio del pubblico a Pordenone Docs Festival dove era stato presentato in collaborazione con Carta di Pordenone, Voce Donna e Associazione Neda Day - le tributa in omaggio una standing ovation. Con le sue azioni, infatti, Masih Alinejad, giornalista e attivista iraniana rifugiata negli Usa, rischia continuamente la vita.

RESISTENZA

Il suo lavoro è resistenza e ribellione, continua battaglia per i diritti civili nel suo Paese, dove le donne sono le vittime di un apartheid di genere, ed è inscindibile dalla sua vita, dal suo stesso essere. A portare sullo schermo il suo attivismo e parallelamente l'ingiustizia, l'assurdità e la crudeltà del regime teocratico iraniano, la regista Nahid Perrson, anch'essa attivista, rifugiata in Svezia, già incarcerata per aver raccontato la prostituzione in Iran. Due donne caratterialmente diverse, unite da una battaglia comune e accomunate da una folta massa di capelli ricci, fisicamente e idealmente indomabili.

I CAPELLI

Già, i capelli femminili. L'incubo e l'ossessione dei radicalisti islamici in Iran, che vi si aggrappano per umiliare in ogni modo le donne. Una umiliazione che parte dai capelli e si estende a tutti gli aspetti della loro vita, Così la battaglia per i diritti delle donne parte proprio dai capelli, per la liberazione dall'hijab obbligatorio. "Non è solo un pezzo di stoffa – afferma – a parte la frustrazione di doverlo portare ogni giorno per tutti i giorni della vita: è un simbolo, un mezzo, un insulto a donne e uomini. Se riuscissimo a squarciarlo, a dire no, cadrebbe anche il regime, perché sarebbe l'inizio di un no a 360°". Lo sanno molto bene le donne in Iran, che con i loro capelli al vento filmati nei video messi in rete e mandati proprio a Alinejad, promotrice della campagna mediatica "My stealthy Freedom" rischiano il carcere. Ma lo sanno anche gli uomini che le sostengono: ci sono e sono tanti. Tra essi il fratello della giornalista, anche incarcerato per questo, e il marito. «Non voglio cambiare il mondo - sostiene Alinejad, col suo fiore nei capelli, stretta tra le minacce, a lei e alla sua famiglia, e le tante persone che le chiedono di essere la loro voce - ma cambiare il mondo attorno a me. Tutti lo possono fare». Il suo appello all'Occidente è «Siate anche voi la nostra voce, combattiamo insieme il virus del radicalismo islamico, altrimenti arriverà anche qui da voi. Non nascondetevi dietro il politicamente corretto, questa non è la nostra cultura! Stringere la mano ai dittatori – che siano i presidenti iraniani o Putin – li legittima». Alle politiche l'appello di non piegarsi a mettere il velo quando si recano in Iran; all'Italia la critica per aver coperto le proprie statue per la visita di Rouhani.

CINEMAZERO Masih Alinejad nasconde le sue lacrime al pubblico in piedi per applaudirla (foto E. Caldana)

Dedicafestival

In sala il film tratto dal libro "Risalire l'Orinoco" con Juliette Binoche

Si rinnova l'incontro fra letteratura e cinema per il festival Dedica. Stasera, alle 20.45, a Cinemazero, che collabora all'organizzazione della serata, sarà proiettato "A cœur ouvert", film tratto dal romanzo "Remonter l'Orénoque" di Mathias Énard, per la regia di Marion Laine, protagonista Juliette Binoche. In lingua francese e sottotitolato in italiano, sarà preceduto da una conversazione fra lo stesso Mathias Énard e Riccardo Costantini, responsabile degli eventi di Cinemazero e di Pordenone DocsFest. Il film racconta di Mila e Javier, entrambi cardiochirurghi. Sposati da dieci anni, sono una coppia felice, tranne per il fatto che Javier ha un problema con l'alcol che finisce per farlo allontanare dall'ospedale dove lavora. Mila lo sostiene e lo aiuta in ogni modo. Ma quando scopre di essere incinta, lei che non ha mai pensato di avere un figlio, finisce per mettere in discussione l'equilibrio della loro relazione. La dipendenza di Javier dall'alcol diventa quindi una vera minaccia. Ingresso gratuito, posto numerato, con prenotazione a eventi.cinemazero@gmail.com. Sempre oggi è in programma anche il primo di tre appuntamenti che suggellano il rapporto fra Dedica e il mondo accademico. Sono tre gli atenei che per l'edizione 2022 hanno concesso il loro patrocinio al festival, ospitando alcuni incontri con Énard dedicati a temi cari a Dedica: apre la serie di conversazioni con l'autore l'Alpen Adria Universität di Klagenfurt (alle 14.30) condotta da Martina Meidl, docente di letteratura nel dipartimento di Romanistica e Virginie Leclerc, Senior Lecturer dello stesso dipartimento. La seconda si terrà giovedì, alle 17, l'Università di Udine.

Aida Talliente legge i "Diari dal carcere" di Gholian

INCONTRI

"La vostra libertà e la mia" è il titolo del nuovo ciclo di incontri online che viene proposto dal comitato "Udine per Nûdem", nato lo scorso anno per iniziativa dell'associazione Librerie in Comune di Udine - subito affiancato e supportato dal festival vicino/lontano -, a sostegno della giovane folk singer turca di origine curda, condannata nel 2015 a 19 anni di carcere per "attivismo terroristico", con la motivazione di aver eseguito, in pubblico, canzoni popolari curde. In tutto il mondo si sono levate voci – da Noam Chomsky a Ken Loach, da Peter Gabriel a Roger Waters – che chiedono e continuano a chiedere la sua liberazione. Il ciclo di incontri, alla sua seconda edizione, è dedicato al tema dei diritti e intende approfondire lo spinoso e complesso tema della questione curda, per favorire una maggiore consapevolezza sulla tragedia e le speranze di un popolo cui sono negati i più elementari diritti.

I tre appuntamenti, curati dal ricercatore all'Università di Udine Federico Venturini, esperto in ecologia sociale e processi partecipativi, oltre che membro della delegazione internazionale di pace di Imrali, potranno essere seguiti, in diretta streaming, sulla pagina Facebook di Librerie in Comune e verranno poi pubblicati anche sul canale YouTube di vicino/lontano. Il primo incontro, in calendario domani, alle 20.45, sarà dedicato ai "Diari dal carcere" di Sepideh Gholian, giovane attivista iraniana condannata a 5 anni di reclusione per aver seguito, in qualità di reporter, uno sciopero di lavoratori. La sua testimonianza - apparsa online sul sito IranWire - è stata tradotta e pubblicata in italiano, per i tipi di Gaspari editore e con il patrocinio di Amnesty Italia, proprio per iniziativa di "Udine per Nûdem", grazie anche a una campagna di crowdfunding sulla piattaforma di Ideaginger e al contributo di CiviBank.

A parlare dei "Diari", con la moderazione di Remo Politeo, presidente delle Librerie in Comune, saranno la giornalista Luciana Borsatti, esperta di Iran, dove ha lavorato a lungo per conto dell'Ansa, e il ricercatore Ispi, esperto dei Paesi di lingua persiana e di Afghanistan, Fabrizio Foschini, che ha anche tradotto gli scritti di Sepideh. In un breve video l'attrice Aida Talliente darà voce ad alcune intense pagine dei "Diari", accompagnata al sitar dal musicista iraniano Mehdi Limoochi. Gli appuntamenti successivi prevedono, il 16 marzo, un dialogo tra Federico Venturini e il ricercatore Davide Grasso che avrà per titolo "Siria del nord-est: a che punto è la rivoluzione" e, il 6 aprile, la presentazione del libro "Daes. Viaggio nella banalità del male", con Sara Montinaro, che ne è l'autrice, in dialogo con Barbara Spinelli. Entrambe sono avvocate esperte di violazioni dei diritti umani e protezione internazionale. Il ciclo di incontri in libreria avrà poi un seguito nell'ambito del festival vicino/lontano, che alla questione curda dedicherà anche quest'anno uno degli eventi principali.

Sepideh Gholian

DIBATTITO ONLINE FRA LA GIORNALISTA DELL'ANSA LUCIANA BORSATTI E IL RICERCATORE FABRIZIO FOSCHINI

IN BREVE

BATTISTI

RIFLESSIONI SU MARIA

(d.d.) Oggi, alle 20.30, nella Chiesa evangelica battista di viale Grigoletti, a Pordenone, si svolgerà l'incontro "Riflessioni su Maria, nello stile della testimonianza", organizzato dalla Segreteria delle Chiese Cristiane di Pordenone. L'incontro si propone di riflettere sull'importanza della madre di Gesù, nelle diverse chiese cristiane. Sarà un momento importante anche per pregare per la pace in Ucraina e nel mondo.

LETTURA

LA FELICITÁ DELL'ATTESA

(d.d.) Oggi, alle 16.15, in Biblioteca, a Pordenone, si svolgerà l'incontro di lettura e approfondimento del romanzo "La felicità dell'attesa", di Carmine Abate. Presenta Serena Privitera. L'incontro fa parte del progetto Leggiamo insieme, curato da Daniela Dose, in collaborazione con la Biblioteca civica. Si rivolge a studenti delle superiori e anche agli adulti interessati. Verrà sviluppata la tematica della felicità in relazione al tempo. Serve il green pass.

CHAMBER MUSIC

TRIO BOCCHERINI AL MIELA

Torna a Trieste, atteso protagonista della Stagione Cameristica Chamber Music, il Boccherini String Trio – al secolo Paolo Bonomini violoncello, Suyeon Kang violino e Vicki Chan Powell viola - l'ensemble cosmopolita reduce dall'integrale dei Trio di Beethoven. Appuntamento domani, alle 20.30, al Teatro Miela. È il quinto concerto del cartellone "Cromatismi", firmato dal direttore artistico Fedra Florit.

ERT FVG

LA STORIA DI NELLIE BLY VISIBILE GRATUITAMENTE

L'incredibile storia vera di Nellie Bly, lo spettacolo scritto dallo storico Valerio Marchi, che ha fatto parte, nel 2021, della rassegna online Circuito aperto, a partire da questa sera, alle 21, sarà disponibile gratuitamente fino alla mezzanotte di domani, per la visione gratuita sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di Ertfvg.

Corso

Federica Guerra insegna a recitare

Riprende, da mercoledì 6 aprile, un nuovo ciclo di dieci incontri del consueto laboratorio teatrale affidato a Federica Guerra, attrice e insegnante di tecniche teatrali della compagnia Ortoteatro. In un sapiente intreccio tra divertimento e impegno, allegria e costanza, entusiasmo e attenzione alle regole, i partecipanti scopriranno l'uso artistico ed espressivo di voce, corpo ed emozioni, per imparare a stare insieme collaborando, per interpretare un personaggio e realizzare un breve saggio. Per informazioni ed iscrizioni telefonare allo 349/8173804 o scrivere a lucia.ortoteatro @gmail.com.

La Costituzione a fumetti sarà distribuita nelle scuole

SCUOLA

Fumetti che passione! Una passione così grande che a Pordenone è nato pure il Paff - Palazzo Arti Fumetto Friuli. Una componente giovane della cultura cittadina che ha accolto la sfida della Società Operaia di dare vita a una pubblicazione rivolta alle scuole che spiegasse la Costituzione italiana a fumetti. La "Guida galattica alla Costituzione" è stata presentata ieri mattina a Palazzo Gregoris. I disegnatori sono Alessandro Lise e Alberto Talami, la direzione del progetto è di Sara Pavan, referente didattica del Paff, l'appendice sui 12 articoli fondamentali della Carta è dell'esperta Sara Loffredi. Un progetto, questo, che nasce prima della pandemia, come ha ricordato il presidente della Società Operaia, Mario Tomadini, «da un'idea di Rosa Saccotelli Pavan, nostra indimenticata presidente». Ma è possibile imparare la Costituzione con i fumetti? E come approcciarsi con il mondo della scuola? Per Giulio De Vita, direttore di Paff, «il fumetto diventa un "gancio" culturale, divertente, semplice e trasversale, che permette di incuriosire, di diffondere la cultura e i valori sociali di comunità e fratellanza, affiancando, senza sostituirle, le tradizionali e fondamentali fonti di informazione e conoscenza già esistenti».

RACCONTO PER IMMAGINI

Siamo in presenza di un racconto per immagini che, con leggerezza, si addentra tra i principi ispiratori della Costituzione e nella storia che portò alla sua scrittura. L'appendice curata dalla Loffredi può servire agli insegnanti nell'approccio didattico con gli studenti. E anche i fumettisti – ha chiarito Alessandro Lise – nel loro lavoro hanno seguito determinati criteri per presentare la Costituzione e per stimolare il suo approccio in classe. Un impegno del genere non nasce certo senza la partecipazione delle istituzioni (Regione, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli), oltre che dei sostenitori privati. Ma è una partecipazione – è stato detto – che non si limita a un contributo, ma diventa concreta partnership nel percorso di educazione dei giovani. Come ha sottolineato il prefetto Domenico Lione, «la nostra Carta, nata dalle macerie della guerra, concentra nei primi 12 articoli i diritti fondamentali e i doveri dei cittadini: questa pubblicazione offre un contributo importante di conoscenza». Per l'assessore alla cultura della Regione, Tiziana Gibelli, «questa idea di presentare la Costituzione con i fumettiè indovinata». Per l'assessore comunale Alberto Parigi «ai giovani si deve parlare con il loro linguaggio: niente di meglio dei fumetti per far conoscere la Costituzione». Una copia del volume è stata simbolicamente consegnata a due allievi del Comprensivo di Torre, in rappresentanza di tutti gli studenti.

Nico Nanni

PALAZZO GREGORIS La presentazione del libro illustrato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 8 marzo

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Vincenza**, di Casarsa, che oggi compie 46 anni, dalle amiche Antonella, Antonia e Lorenza.

FARMACIE

Aviano
▶ **Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Azzano Decimo
▶ **Comunale, viale Rimembranze 51**

Cordenons
▶ **Comunale, via Sclavons 54/a**

Maniago
▶ **Tre Effe, via Fabio 21**

Pordenone
▶ **Zardo, viale Martelli 40**

Sacile
▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

San Martino al T.
▶ **Falzari, via Principale 11**

San Vito al T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶ **Della Torre, corso Roma 22**

Zoppola
▶ **Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 16.15 - 21.30.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 16.45 - 18.45.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.45.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 16.15 - 21.15.
«LUIGI PROIETTI DETTO GIGI» di E.Leo : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.10 - 19.00 - 22.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.15 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 16.20.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.50.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.30.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 18.30 - 21.30.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.10.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.30.
«THE ALPINIST - UNO SPIRITO LIBERO» di P.Rosen : ore 20.45.
«LUIGI PROIETTI DETTO GIGI» di E.Leo : ore 21.25.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 21.30.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.45 - 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.05 - 17.10 - 19.15.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.20.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«CYRANO» di J.Wright : ore 15.35 - 21.20.
«CYRANO» di J.Wright : ore 18.20.
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 19.45.
«THE ALPINIST - UNO SPIRITO LIBERO» di P.Rosen : ore 21.30.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 15.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 19.10.
«L'ACCUSA» di Y.Attal : ore 15.00.
«BOSNIA EXPRESS» di M.D'Orzi : ore 17.40.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 15.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.00 - 20.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 19.30.
«LUIGI PROIETTI DETTO GIGI» di E.Leo : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00.
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 15.00 - 16.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 21.00.
«CYRANO» di J.Wright : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«THE ALPINIST - UNO SPIRITO LIBERO» di P.Rosen : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 18.00.
«RED ROCKET» di S.Baker : ore 18.00 - 21.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.00.

Elena e Bruno Sonego con affetto sono vicini alla moglie Germana ed ai figli per la dolorosa perdita dell'amico

Gigi Degani

Padova, 8 marzo 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Lunedì 7 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.

Giovanni Martina

di anni 91

Lo annunciano, con profonda tristezza, la moglie Franca, la figlia Valentina con Giulio, i familiari tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 11 Marzo alle ore 9,00 nella chiesa di S. Maria della Consolazione (Cimitero di Mestre).
La tumulazione avverrà nella cappellina di famiglia a Busca (CN)

Venezia-Mestre, 8 marzo 2022

Rallo
Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136

Il 7 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Paganotto

di anni 68

Ne danno il triste annuncio i fratelli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 10 Marzo alle ore 11 nella Chiesa di S. Barbara - Mestre.

Mestre, 8 marzo 2022

I.F. ZARA -Spinea- tel. 041.990286

Giorgio Santambrogio e tutti i collaboratori di Sede VéGé porgono le più sentite condoglianze ad Andrea, Filippo ed alla famiglia Tosano per la perdita del

Signor

Anerio

Milano, 8 marzo 2022

Il Presidente Giovanni Arena e gli Imprenditori del Gruppo VéGé partecipano commossi al dolore della famiglia Tosano per l'improvvisa scomparsa del

Signor

Anerio

e porgono le più sentite condoglianze

Milano, 8 marzo 2022

Il Presidente Giovanni Arena, i VicePresidenti Giuseppe Maiello e Raffaele Piccolo e tutto il Consiglio di Amministrazione di Gruppo VéGé sono vicini ad Andrea Tosano ed alla sua famiglia ed a loro si stringono in un grande abbraccio nel ricordo del

Signor

Anerio

grandissimo imprenditore.

Milano, 8 marzo 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Franca Pieropan

e

Gianfranco Faoro

cari genitori siete stati dei genitori amorevoli vi porterò sempre nel mio cuore Valentina

Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 9 Marzo alle ore 9.00 nella Chiesa di San Girolamo

Venezia, 8 marzo 2022